Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 agosto 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 165 Fondazione 1881

DE MITA DI FRONTE A CRAXI

La strana coppia

De Mita e Craxi sembravano fatti l'uno contro l'altro. Non a caso il primo arrivò alla segreteria della Dc tre anni fa in virtù della sua forte carica anticraxiana. Lo mandarono alla guida dello scudo crociato gli avversari irriducibili di Craxi e quanti, pur non essendo ostili al segretario socialista, riconoscevano la necessità di contenerne la capacità di avanzata elettorale e politica ai danni della Dc.

Erano avversarie irriducibili di Craxi, tre anni fa, tutta intera la sinistra democristiana che si richiamava a Zaccagnini e la corrente di Andreotti, unite nel rimpiangere la collaborazione parlamentare con i comunisti all'insegna della «solidarietà nazionale» e nel ritenerne ancora possibile la ripresa, pur non sapendo dire e forse neppure immaginare in quali termini e modi.

Erano invece favorevoli al segretario socialista, ma ugualmente timorosi della sua concorrenza, e perciò convinti che fosse necessario opporgli un segretario ringhioso, gli amici di Fanfani e quelli di Piccoli.

La volontà di contrastare Craxi era tale che De Mita, pur essendo un esponente di punta della sinistra scudocrociata, carezzò nella campagna elettorale del 1983 il progetto di opporre, almeno sulla carta, a una maggioranza di centro sinistra una di centro. Ciò avrebbe potuto ridurre il potere contrattuale dei socialisti. Era un'aspirazione che non sembrava dispiacere, sull'altare dell'anticraxismo, neppure ai comunisti, i quali prospettavano un'opposizione «costruttiva», cioè meno dura, a qualsiasi governo capace di darsi e di realizzare programmi concreti.

Ma il responso delle urne, sotto questo profilo, fu decisamente favorevole ai socialisti. Nel nuovo Parlamento una maggioranza di centro, senza il Psi, oltre che senza il Pci, non era e non è possibile. L'alleanza con Craxi diventava perciò obbligata, e alle condizioni volute da lui, avendo peraltro la Dc perduto in quelle elezioni, quasi il sei per cento dei voti.

De Mita subì realisticamente, tra la protesta dell'ala oltranzista della sinistra democristiana, la guida socialista del governo. Volle e instaurò però, con essa rapporti sofferti costantemente mediati da Forlani, vice presidente del Consiglio. L'impressione che si ricavava era quella di un De Mita proteso solo a cercare le occasioni per rendere difficile il lavoro al nuovo inquilino di Palazzo Chigi, l'impressione, insomma, di un De Mita fuochista contrapposto a un Forlani pompiere.

Ma dopo le elezioni amministrative del 12 maggio scorso questo quadro è cambiato. Ci sono state occasioni — per esempio, la tentata vendita delle industrie alimentari pubbliche a De Benedetti e le dimissioni rientrate di Goria e di Ciampi da ministro del tesoro e da governatore della Banca d'Italia — nelle quali De Mita non ha lasciato a Forlani le funzioni del pompiere. Le ha svolte direttamente e pubblicamente lui, sorprendendo, anzi indispettendo i repubblicani e altri che ancora lo immaginavano smanioso di sfrattare Craxi e di riportare un democristiano alla guida del governo.

Lo stesso impegno con il quale De Mita ha cercato e ottenuto l'elezione di Cossiga alla presidenza della Repubblica e quella di Fanfani alla presidenza del Senato ha risposto, in fondo, al desiderio di non mettere in discussione la presidenza socialista del Consiglio. Ragioni evidenti di equilibrio politico rendono infatti difficile al segretario della Dc il compito di reclamare subito per il suo partito Palazzo Chigi, dopo aver ottenuto o conservato il Quirinale e Palazzo Madama.

Anche durante la famosa «verifica» della maggioranza l'atteggiamento di De Mita è stato decisamente quello del pompiere. «Non si è deciso alcun rinvio a settembre», ha testualmente dichiarato il segretario della Dc al termine degli incontri fra i leaders della maggioranza mentre il repubblicano Spadolini, il socialdemocratico Longo e in parte anche il liberale Biondi parlavano di esito interlocutorio dei negoziati per l'aggiornamento del programma di governo, o sottolineavano le insidie della legge finanziaria per il 1986 da preparare il mese prossimo.

Che cosa è intervenuto a cambiare così radicalmente i rapporti fra De Mita e Craxi, anche se qualcuno si ostina nel presentare ancora il segretario della Dc come un uomo che medita il grande, improvviso assalto alla diligenza del governo? È intervenuto probabilmente un avvicinamento degli interessi dei due leaders.

Rasserenato dal recupero elettorale del 12 maggio, dalla «riconquista» del Quirinale, dalla liquidazione di tante giunte di sinistra, De Mita guarda con minore sospetto o paura a Craxi. Egli peraltro sa che potrebbe, nella primavera dell'anno prossimo, essere facilmente confermato segretario dal congresso della Dc. Sarebbe la terza elezione, dopo quelle del 1982 e del 1984. Il terzo mandato gli scadrebbe nel 1988, in coincidenza con la fine della legislatura, cioè con le votazioni per il rinnovo del Parlamento. Un quarto mandato di segretario è difficile immaginarlo in un partito come la Dc. E il modo più onorevole e naturale di lasciare la segreteria sarebbe sicuramente quello di assumere la presidenza del Consiglio.

Se Craxi rimanesse a Palazzo Chigi fino al 1988, è quindi per un'intera legislatura, De Mita potrebbe aspirare a rimanervi con l'appoggio socialista, in nome della reciprocità, per tutta la legislatura successiva, dal 1988 al 1993. Neppure De Gasperi riuscì a tanto.

Con questa ipotesi siamo forse andati molto vicino al segreto di questa strana coppia — De Mita e Craxi — nata per combattersi e finita per amarsi, o quanto meno per sopportarsi.

Francesco Damato

Un caldo da record:

Trieste	35
Udine	34,6
Gorizia	33
Pordenone	35

CHIESTA L'AUDIZIONE IN PARLAMENTO DEL RAPPORTO SULLA MAFIA

Critiche di Scalfaro per il «caso Marino»

«Se la mobile non sta nella legge ne chiudiamo l'ufficio» e ancora: «Se Palermo è la Libia ci mandiamo Graziani» - Rilievi dei magistrati sui presunti mandanti dei recenti delitti

ROMA — Il «rapporto» del ministro Scalfaro sulla mafia non va posto in archivio: esso deve diventare il tema principale dell'ordine del giorno delle assemblee della Camera e del Senato non appena saranno ripresi i lavori parlamentari, a metà settembre. Non si tratta soltanto di un «dossier» sul fenomeno mafioso che fornisce informazioni — di per sé già «inquietanti» su recenti tragici eventi verificatisi a Palermo — ma di un contributo rilevante di analisi su quanto sta accadendo nel capoluogo siciliano con la violenza recrudescenza dell'attacco allo Stato da parte della criminalità organizzata.

Il parlamento non può dedicare al «rapporto» soltanto l'attenzione delle commissioni parlamentari: debbono essere le assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama ad affrontare una riflessione politica approfondita sulle rivelazioni e sull'analisi di Scalfaro. Ovviamente, il dibattito alle Camere — che è opportuno abbinare all'esame della prima relazione svolta dalla commissione antimafia, pubblicata nello scorso aprile — dovrà sfociare in un pacchetto di proposte concrete.

E' questa — risassunta per sommi capi — la richiesta unanime delle forze politiche scaturita dalle due intense «tornate» delle commissioni interni della Camera e del Senato che hanno dedicato l'intera giornata di martedì scorso (sino a tarda notte) al dibattito sul «rapporto» Scalfaro.

Il ministro ha confermato ieri — in un'intervista al quotidiano «Reporter» — la denuncia su quanto è accaduto in questura durante l'interrogatorio di Salvatore Marino. Ribadite le sue perplessità sulle modalità dell'interrogatorio di Marino, Scalfaro ha detto: «E' impensabile che quanto è successo venga coperto, anche solo con una ragnatela».

Ha quindi affermato che «la ribellione degli agenti di Palermo è legata a questa mia presa di posizione. La ribellione è avvenuta per il trasferimento dei funzionari che avevano interrogato Marino. A me interessa — ha aggiunto — che quell'ufficio (ossia la mobile di Palermo) sia nella legge. Se non sta nella legge lo chiudiamo. Non possiamo mettere l'illiceità dello Stato di fronte al delitto di mafia per poi lamentarci della mancata partecipazione della popolazione. Dobbiamo determinare un'attrazione verso di noi — ha aggiunto Scalfaro — altrimenti consideriamo Palermo come la Libia. E allora ci mandiamo il maresciallo Graziani, e la pacifichiamo, come ci insegnavano a scuola. E' questo che cerchiamo?».

Il quadro d'insieme che il ministro ha fornito sulla situazione a Palermo è, senza dubbio, preoccupante e tale da determinare un vero e proprio allarme. Tra le rivelazioni fatte da Scalfaro quelle che hanno suscitato maggiore emozione a Montecitorio e a Palazzo Madama riguardano la questione della «talpa» alla questura di Palermo («la partenza del dottor Cassarà dalla questura e degli agenti di scorta — ha detto Scalfaro — è certamente stata segnalata da qualcuno ad un "commando", nascosto all'interno di un furgone Fiat di colore bianco e con targa contraffatta, parcheggiato nella zona del delitto»).

Ha provocato intanto una punta di risentimento negli ambienti della Procura della Repubblica, a Palermo, la lunga e circostanziata relazione di Scalfaro. Interpretando gli umori degli ambienti giudiziari di Palermo il dottor Dino Cerami, sostituto procuratore, ha dichiarato che «quanto affermato dal ministro non risulta ai magistrati titolari dell'inchiesta». Cerami, in particolare, si è riferito all'individuazione dei presunti mandanti e presunti esecutori materiali dei tre più recenti omicidi di mafia avvenuti a Palermo. Essi — secondo le testuali dichiarazioni di Scalfaro — sarebbero i superlatitanti Pino Greco, Michele e Salvatore Greco, Bernardo Provenzano, Salvatore Reina. «A noi non risulta che su queste persone — ha detto il sostituto Cerami — ci siano precisi elementi di responsabilità».

Roma al largo di Grado



Grado — Un'architrave romana lunga quattro metri e numerosi resti di un monumento sepolcrale di età augustea sono stati recuperati ieri a Grado sulle «Pietre di San Gottardo», un banco a quattro metri di profondità, quattrocento metri al lago dell'arenile e dell'Isola d'oro. I reperti sono stati individuati sotto la sabbia, ripuliti e portati a galla con l'aiuto di un pontone dai sub che partecipano alla prima campagna di scavi sottomarini promossi dalla Soprintendenza ai beni artistici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia. *(Foto Montenero)*

OLTRE 750 LE VITTIME DEL MASSICCIO MOVIMENTO DI VACANZIERI

Ferragosto: strade ora tranquille ma è grave il bilancio dell'esodo

ROMA — Il traffico si è mantenuto ieri per tutta la giornata, al di sotto della media di un normale giorno feriale e, soltanto in serata, si è registrato un leggero aumento in uscita dalle grandi città, ma anche questo su livelli di assoluta normalità.

Questo il quadro fornito ieri dalle rilevazioni dell'Aci alla vigilia di Ferragosto, che, fino a qualche anno fa, era considerata una giornata di punta per il traffico autostradale.

Soltanto alle frontiere si è avuto un intensificarsi del movimento dovuto, in gran parte, al traffico dei mezzi pesanti che oggi non potranno circolare in Italia. Situazione di piena normalità viene segnalata anche agli imbarchi per le isole.

Da rilevare, tuttavia che, in un quadro più ampio, in un mese di esodo, si è verificata sulla strade e autostrade italiane una vera e propria strage. Le vittime sono state oltre 700 (761), oltre 18 mila i feriti. Chi i responsabili? Purtroppo questo è un tipo di strage che rimarrà impunita, come impunite sono rimaste quelle degli anni passati.

Eppure, le autorità competenti prima, durante e dopo gli esodi estivi si affannano a dare suggerimenti agli automobilisti. Ogni anno, grazie alla Società autostrade, all'Aci, alla polizia stradale e allo stesso ministero dell'interno, gli automobilisti «vacanzieri» sono messi in condizioni di viaggiare nel migliore dei modi. Ma la cosiddetta «partenza intelligente», se riesce il più delle volte a scongiurare code interminabili di veicoli, si dimostra fallimentare in materia di incidenti.

Molti vogliono vedere nei Tir, i maggiori responsabili degli incidenti stradali. C'è chi, addirittura, trasferisce in Parlamento il problema Tir dicendosi preoccupato per la loro presenza sulle autostrade anche durante i periodi di divieto. I radicali, infatti, hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dei lavori pubblici, degli interni e dei trasporti per sapere «com'è mai possibile per migliaia di Tir violare il divieto di circolazione stabilito per i giorni della maggiore intensità di traffico, per cui solo sabato 3 agosto sono state spiccate, dalle forze dell'ordine, contravvenzioni nei confronti di 1100 mezzi pesanti».

Rutelli in prima persona, in sostanza, chiede ai ministri se non sia da imputare ai Tir, direttamente o indirettamente, l'aumento degli incidenti.

La verità è anche che gli automobilisti hanno raggiunto una totale assuefazione alla pericolosità del viaggiare. Le cifre delle morti non fanno più effetto a nessuno, tranne nei casi in cui le autorità competenti diffondono, una o due volte l'anno, quei bollettini agghiaccianti, che poi non sono altro che i bilanci delle vittime della strada e della velocità nei periodi di maggiore traffico.

Passando a un altro bilancio, più allegro ma non meno impressionante, si apprende che, per celebrare il rito di Ferragosto, gli italiani immoleranno sull'altare dei consumi, nella sola giornata odierna, la bellezza di circa 895 miliardi di lire per spostarsi nei luoghi prescelti, mangiare e bere, divertirsi e prendere il sole.

Il conto dei consumi di mezzo agosto è basato sui dati inoppugnabili dell'esperienza maturata negli anni scorsi. Di benzina, per trasferirsi dalla sede abituale al luogo prescelto, i 15 milioni di auto che si metteranno in movimento oggi (compresi i piccoli spostamenti) bruceranno 90 miliardi di lire.

Per pranzi e cene, i 14 milioni previsti di nuclei familiari (sui 18 milioni e 300 mila famiglie italiane) che trascorreranno fuori casa il Ferragosto, spenderanno all'incirca 600 miliardi di lire, di cui 20 miliardi solo per bibite.

Affari d'oro faranno, specie nella giornata di oggi, alberghi, pensioni, locande, ostelli e campeggi: per alloggiare gli italiani spenderanno circa 150 miliardi. Si tratta di oltre 3 milioni di persone nei vari esercizi alberghieri del nostro paese (3 milioni e 200 mila è il nostro parco «posti-letto»), ma la maggior parte si riverserà nelle seconde case, presso parenti e amici, senza contare il turismo del sacco a pelo.

Per quanto riguarda il movimento turistico di queste ore, da rilevare che, nella regione, le spiagge di Lignano, con quasi 250 mila presenze, e di Grado, nonché la riviera triestina, sono affollate al massimo. Impossibile trovare da dormire nelle due maggiori località balneari.

Ai valichi con l'Austria e la Jugoslavia anche oggi si sono formate colonne, lunghe oltre un chilometro, di automobili di turisti italiani e stranieri.

Intenso il traffico anche al valico tirolese del Brennero. Oltre 16 mila autovetture sono transitate in entrata al solo valico autostradale, che hanno trasportato in territorio italiano 40 mila ospiti.

Da segnalare ancora il tutto esaurito a Courmayeur, dove anche quest'anno si registrano attualmente 25 mila ospiti, e a Cortina d'Ampezzo.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA IN GIAPPONE

«Una nube bianca nel Boeing...»

TOKIO — «Ho sentito un bang sulla mia testa e una nube bianca è calata all'interno dell'aereo»: è stato questo l'inizio del disastro del «Boeing 747» della Jal nella testimonianza di una delle quattro donne sopravvissute, Yumi Ochiai, 26 anni, hostess fuori servizio della Jal, che si stava recando a Osaka per la commemorazione dei morti.

Il racconto fatto dall'Ochiai nell'ospedale di Fujioka agli inquirenti del ministero dei trasporti comincia alle 18.25, esattamente 13 minuti dopo il decollo per Osaka dall'aeroporto di Haneda a Tokio e si conclude nel momento in cui il velivolo inizia la caduta in picchiata, come «una pietra».

La donna non ha citato le difficoltà al portellone posteriore denunciate dal comandante, ma ha confermato che i problemi sono partiti dalla «coda» dell'aereo, il che lascia presumere la possibilità di uno squarcio nella carlinga, attribuibile a cause non ancora individuate: un'esplosione, una rottura inusuale al timone o altro.

L'inchiesta condotta dagli inquirenti giapponesi sta esaminando tutte le ipotesi, tra cui quella di un attentato terroristico compiuto dagli estremisti di sinistra che hanno rivendicato la responsabilità del disastro un'ora dopo la scomparsa dell'apparecchio dagli schermi radar.

Yumi Ochiai, che ha riportato la frattura del bacino e ferite al viso guaribili in tre mesi, è stata molto lucida, fornendo un resoconto drammatico, impressionante e unico nella storia dell'aviazione civile.

La giovane donna che occupava una delle poltrone della 54.a fila nella coda dell'aereo ha detto che tutto si è svolto regolarmente fino al forte rumore proveniente dall'alto, ma non ha saputo dire se era dovuto alla rottura del portellone posteriore.

L'aria si è condensata per un abbassamento della pressione interna e ha fatto raggelare il vano passeggeri in tutti i sensi. «Una nuvola bianca — ha detto testualmente la superstite — è calata. Gli sportelli del portabagagli a mano si sono spalancati, le mascherine dell'ossigeno sono cadute giù e il soffitto del gabinetto vicino a me è crollato. Il panico ha preso tutti».

La hostess ha avuto appena il tempo di riprendersi — ha detto — quando l'aereo ha cominciato a «ballare paurosamente». «E' entrata in funzione — ha continuato — la registrazione automatica che avverte il pericolo di una "emergenza a bordo" e la cabina si è pressurizzata di nuovo in base a un congegno automatico messosi in movimento». «In quei momenti — ha continuato — ho visto dagli oblò il monte Fuji alla mia sinistra. Ho capito che si stava tornando a Tokio e che qualcosa di grave era accaduto».

Quando l'aereo si è schiantato al suolo ci sono stati «tre sobbalzi», mentre i sedili e i cuscini volavano.

Un altro servizio nella pagina degli esteri.

MESSAGGIO AGLI ITALIANI

Cossiga: fiducia davanti alle sfide

ROMA — «Cosa le piacerebbe dire all'uomo della strada, Presidente?».

Intervistato dal GR-1 alla vigilia di Ferragosto, il presidente della repubblica, Francesco Cossiga, da lunedì scorso in vacanza nella caserma della Forestale a Collalto, vicino ad Auronzo di Cadore, ci pensa un po' e poi riprende: «Io direi che questo paese ha ancora grandi problemi da risolvere, ma che noi dobbiamo avere una speranza, una speranza nel senso cristiano del termine, e quindi una speranza che non è attesa passiva, ma è speranza che la nostra azione possa produrre frutti, e che per far questo sarebbero sufficienti due cose.

«Innanzitutto — ha proseguito Cossiga — che ci guardassimo indietro. E guardarsi indietro significa trovare validi motivi per avere una speranza che non sia un'illusione. Quando penso ai periodi tormentati che abbiamo vissuto politicamente, economicamente, dal punto di vista dell'ordine, della sicurezza pubblica e penso a oggi, l'oggi forse ieri non era neanche sperabile».

«E poi — ha detto ancora — che ognuno dovrebbe pensare sia ai doveri dell'altro, giustamente pretendere che l'altro faccia il proprio dovere, ma dovrebbe pensare soprattutto al proprio piccolo dovere, in questo sono un po' «mazziniano». Io credo che, se ciascuno guardasse dentro, a quello che fa, e si considerasse impegnato a fare bene quello che fa, e solo dopo aver fatto bene quello che spetta a lui, si mettesse a giudicare quello che han fatto gli altri. Credo che questa sarebbe una cosa tanto importante».

Cossiga ha risposto quindi a un'altra domanda: se gli è mai venuto in mente di dire, dopo l'elezione, «chi me lo ha fatto fare».

Il capo dello stato ripete quanto ebbe a dire ai giornalisti la settimana scorsa a Oslo, mentre si trovava in visita privata in Norvegia. «Guardi, io a questo ufficio non ero preparato. Non sta a me certamente dire — dice Cossiga — se fossi preparato da un punto di vista delle qualità professionali. Comunque, quello che le posso dire onestamente è che non ero assolutamente preparato psicologicamente. Non ci avevo pensato».

«Forse, vedendo come sono andate le cose, fra anche un po' il timore di pensarci. Perché, guardi, se uno mi venisse a dire che non si prova emozione, non si prova soddisfazione, non si prova commozione, quando si reca a questo ufficio, beh, non gli creda! Se glielo dicessi, non creda neanche a me. Ma, vede, io sono stato aiutato molto da tutte le esperienze passate... e sono tante! E allora, certo, siccome noi siamo un impasto anche di vanità, c'è anche questo aspetto di vanità, del potere, insomma».

Ma io so per esperienza e per dura esperienza personale, che la dimensione del dovere è molto maggiore della dimensione del piacere, e nel potere la dimensione del piacere svanisce molto rapidamente».

Infine, gli auguri. «Facciamoci gli auguri — conclude Cossiga — di passare il Ferragosto serenamente e di ristorare le nostre energie».

In occasione del Ferragosto, come ogni anno, «Il Piccolo» domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di sabato 17 agosto. A tutti i lettori l'augurio di una felice vacanza.

OFFENSIVA PROPAGANDISTICA ANTI-USA CON SPREGIUDICATO RICORSO ALLE TECNICHE OCCIDENTALI

Gorbacev inserzionista sul «New York Times»



WASHINGTON — Il «nuovo zar» continua a stupire. Un'inserzione pubblicata a pagamento, apparsa martedì sulle pagine dell'autorevole «New York Times» a cura dell'ambasciata sovietica negli Stati Uniti ha avuto un effetto bomba. Attraverso l'inserzione, i rappresentanti di Mosca hanno lanciato pesanti bordate propagandistiche contro Washington, accusandola di essere l'unica responsabile della situazione di stallo nelle delicate trattative sul disarmo.

La mossa a sorpresa dei sovietici ha scosso una Washington semi-deserta per le vacanze estive e ha provocato una pronta e ferma reazione dei portavoce ufficiali rimasti a presidiare Casa Bianca e Dipartimento di stato. «Credo che fino al vertice di Ginevra assisteremo a una sofisticata campagna di pubbliche relazioni» ha osservato Larry Speakes. Un altro collaboratore del presidente è stato ben più duro. I sovietici — ha osservato l'alto funzionario — vogliono vedere il Presidente Reagan «con le uova in faccia» e stanno ricorrendo a una tattica usata già con John Kennedy e Jimmy Carter.

Gli ambienti diplomatici della capitale statunitense e le analisi dei corrispondenti da Mosca interpretano l'inserzione pubblicitaria come l'ultimo tassello del complesso mosaico diplomatico che il leader sovietico Mikhail Gorbacev va componendo mese dopo mese.

È un disegno con luci e ombre ma è seguito con tratto deciso. Il segretario del Pcus con questa serie di manovre si prefigge due obiettivi: primo, presentare all'opinione pubblica mondiale il nuovo stile della dirigenza sovietica; secondo, far comparire gli Stati Uniti come i veri responsabili dell'«impasse» negoziale.

Al primo obiettivo Gorbacev sta lavorando da tempo. Basti ricordare il suo ben noto viaggio in Gran Bretagna, quando sfoggiò abiti di buon taglio, una moglie sorridente e pagò alcuni acquisti con una carta di credito dell'American Express. Quella sortita colpì i mass media occidentali, che si dilungarono, piacevolmente sorpresi, sulle novità sfoggiate dal personaggio russo.

E lo stile nuovo inaugurato dallo «zar rosso» rischia di rappresentare una formidabile e impenetrabile cortina fumogena per i reali obiettivi della manovra del Cremlino: mettere in cattiva luce gli americani e inserire un cuneo tra Europa e Stati Uniti.

La campagna propagandistica è massiccia. Speakes ha sottolineato come i diplomatici russi facciano a gara nel comparire sugli schemi delle reti televisive ed investe una vasta serie di settori.

Se l'offensiva continuerà su questo piano, l'atmosfera del prossimo vertice tra Reagan e Gorbacev potrebbe essere quanto mai «surriscaldata». Qualche osservatore americano ha, infatti, rilevato che questo desiderio di apparire davanti agli organi di informazione sotto una luce migliore potrebbe finire per compromettere la franchezza della discussione nel prossimo incontro sulle rive del Lago Lemano.

«Mikhail il giovane» dimostra di avere un sorriso accattivante, ma che — come ricordò una volta l'esperto Gromiko — «denti d'acciaio». Il Cremlino appare deciso ad arrivare al «summit» ginevrino di forza costringendo la controparte americana a fare una mossa. L'atteggiamento sovietico rischia quindi di rendere difficile la preparazione dell'agenda dei colloqui che, secondo alcuni, sarebbe già stata messa a punto.

Da rilevare ancora, in tale quadro, che Gorbacev ha affermato l'altra sera che — contrariamente a quanto sostenuto da Washington — Mosca non aveva ancora completato il suo prossimo programma di esperimenti nucleari quando ha annunciato una moratoria unilaterale di cinque mesi sulle esplosioni atomiche.

La moratoria annunciata dall'Unione Sovietica è cominciata il 6 agosto scorso, 40.o anniversario dell'esplosione atomica su Hiroshima.

«Per introdurre la moratoria unilaterale abbiamo dovuto interropere il programma di esperimenti, lasciandolo incompleto», ha affermato Gorbacev, in un'intervista rilasciata all'agenzia sovietica Tass (metodo usato spesso dai leader sovietici per diffondere dichiarazioni su questioni di politica internazionale), intervista che è stata letta l'altra sera durante il telegiornale ed è stata pubblicata ieri sulla stampa.

Il segretario generale del Pcus ha detto che la decisione non è stata facile, ed è stata presa dopo un attento studio. Egli ha invitato gli Stati Uniti ad associarsi all'iniziativa sovietica, che rappresenta a suo avviso un importante passo nella prospettiva della cessazione della corsa agli armamenti.

Il Papa vedrà l'assassino della Beata a Kinshasa

KINSHASA — Giovanni Paolo II ha accettato di incontrare l'assassino di suor Anuarite Nengapeta, della quale celebrerà oggi la beatificazione. Lo ha annunciato padre Didier de Failly, portavoce della conferenza episcopale.

«Il Santo Padre ha accettato la richiesta di Openge Olombe di essere ricevuto per esprimere il suo rimorso», ha detto il religioso.

Olonge, ex colonnello dell'esercito, l'1 dicembre 1964 fece irruzione in un convento e tentò di violentare la religiosa. Poiché opponeva resistenza, l'uccise, e fu per questo condannato a morte, pena poi commutata in ergastolo dal presidente Mobutu, che dopo cinque anni di carcere l'ha anche graziato.

DALL'INTERNO

RIFLESSIONI DI UNO STUDIOSO USA

La mafia è vulnerabile

Uno studioso americano torna alla sua università dopo un mese in Italia. Mentre lavorava alle sue ricerche, ha seguito attentamente, attraverso la stampa e la televisione, i fatti di Palermo. Sa che i suoi colleghi americani — soprattutto quelli che hanno maggiore dimestichezza con la realtà italiana — gli chiederanno le sue impressioni. Eccole, riassunte con parole mie, dopo una lunga conversazione.

«Se dovessi applicare criteri americani a ciò che sta accadendo in Sicilia, direi anzitutto che la mafia sta diventando sempre più visibile e vulnerabile. I criminali non ammazzano i poliziotti, se possono evitarlo. Per calcolo e prudenza. Perché tirarsi addosso il rancore e il risentimento degli avversari, se non è strettamente necessario? Sparano probabilmente, nella speranza di intimidire la polizia, perché sanno che li sta stringendo da vicino e che non possono più lavorare in un clima di impunità e omertà pressoché totali. Troppi affari, troppo denaro, troppi investimenti. Una grande azienda del crimine non si può permettere di essere una società segreta.

«Ma più sparano, più diventano visibili e vulnerabili. Debbono reclutare sicari rinunciando alla selezione rigorosa di un tempo ed esporsi in tal modo a possibili infiltrazioni. Debbono montare operazioni complesse, molto più rischiose e visibili di quanto non siano le normali attività di una azienda criminale. Sono come un grosso squalo in una grande piscina. Ogni volta che sale alla superficie per dare un colpo di coda, si espone per un attimo all'arpione dei cacciatori. Occorre tenere la testa sulle spalle, parlar poco, attenderlo al varco e colpire duro.

«La reazione della stampa italiana mi ha sorpreso. So che gli italiani hanno un senso delle parole diverso dal nostro e parlano di Caporetto per ogni sventura o disavventura nazionale, grande o piccola. Ma mi è parso che il tono un po' concitato ed emotivo di certi articoli finisca per trascurare gli aspetti socio-economici del fenomeno e renda tutto sommato un cattivo servizio al lavoro delle forze dell'ordine, instillando in casa un pericoloso sentimento di autocommiserazione e protesta.

Come dovremmo reagire noi americani di fronte a certe manifestazioni di criminalità endemica nelle grandi città o di fronte a certe collusioni tra affari e crimine organizzato? O credete forse che certe cose da noi accadano soltanto nei feuilletons televisivi? A furia di parlar di guerra, stato d'assedio e scontri frontali, ogni episodio diventa una battaglia, una vittoria o una sconfitta: parole che non si adattano a operazioni di lungo respiro, le quali richiedono tenacia, pazienza, sangue freddo e, se necessario, una certa riservatezza e autodisciplina da parte degli organi di informazione. E facendo salir la febbre poi, si corre il rischio di creare artificialmente un contrasto stridente fra il clima emotivo suscitato intorno all'avvenimento e l'apparente indifferenza dei palermitani, i quali debbono pur continuare a vivere la vita di ogni giorno.

«Per concludere, quando torno in America dirò che a me i fatti di Palermo sono parsi gravi, ma non privi di qualche utile lezione e comunque non tali da giustificare né il pessimismo né l'emotività di cui mi è parso di trovare l'eco in certe reazioni dei media. E dirò che non mi sembra si possano attendere risultati e sviluppi determinanti nel corso dei prossimi giorni o delle prossime settimane. Il bilancio lo farò quando tornerò fra un anno a continuare le mie ricerche».

Carlo Maurizi

Tagliate gomme ad italiani in Val Badia

BOLZANO — Un raid teppistico contro 50 autovetture di turisti italiani è stato compiuto ieri notte nei diversi centri della Val Badia. L'atto di vandalismo, senza precedenti per la vallata, ha preoccupato non poco gli operatori turistici che sono subito corsi ai ripari.

Giovanni Lanzi, vicepresidente della Pro-loco della vallata, ha riferito che è stato istituito un corpo di vigilanza permanente per evitare che fatti di questo genere si possano ripetere. Durante una riunione, i responsabili della Pro-loco hanno inoltre deciso di rimborsare tutti i danni subiti dagli ospiti italiani. Molti di questi, pur apprezzando il gesto, hanno però lasciato in mattinata la vallata.

Assistenza agli anziani

ROMA — Appena un comune su cinque, in media, offre assistenza sociale agli anziani. Più fortunati sono invece i bambini ma soprattutto le mamme: praticamente 7 comuni su 10 hanno asili nido funzionanti.

A svolgere una mini-indagine su come vengono indirizzate le risorse degli enti locali per i servizi a domanda individuale è stata la Corte dei conti.

DOPO LA PSICOSI DEI «SAN MARZANO» ALL'INSETTICIDA

Si sgonfia velocemente a Napoli il caso dei pomodori avvelenati

Marcia indietro anche della Confcoltivatori che aveva denunciato il pericolo

NAPOLI — Ciro Lanzella, fruttivendolo, non ha avuto esitazioni: per dimostrare alla cliente che i pomodori non sono «avvelenati», ne ha mangiato uno tutto d'un fiato e così ne ha venduto un chilo. Spiega: «Da stamattina quando la radio e i giornali hanno parlato di "pomodori avvelenati" per venderli devo mangiare pomodori, altrimenti nessuno si fida».

La psicosi del pomodoro al «Temik» ha colpito un po' tutte le massaie campane, qualcuna ha buttato via i pomodori San Marzano che teneva in frigorifero, qualche altra ha cambiato il menù della giornata. Per fortuna che a Napoli e in Campania la tradizione vuole, per la vigilia di ferragosto, un pasto fatto a base di melone e pane, oppure tutto di magro, ma la paura c'è ed è tanta.

Proprio in questo periodo, infatti, migliaia di famiglie sono impegnate nella preparazione delle «bottiglie», i pomodori pelati fatti in casa e questa produzione vede coinvolti tutti, persino i bambini. È quasi una catena di montaggio familiare, fatta per garantire, anche in pieno inverno, il «ragù» migliore. Oggi le catene si sono bloccate, spezzate, sia per l'intervallo di ferragosto che per la presunta presenza di pomodori al veleno.

Eppure la notizia che ha destato tanto allarme sembra essere di quelle non proprio completamente vere. Infatti, in Campania, nell'area incriminata non c'è stato nell'arco degli ultimi tre mesi un solo ricovero per intossicazione da ingestione di anticrittogamici, neanche di un vecchio o di un bambino, come non c'è stato neanche un ricovero per ingestione di «Temik» da parte di contadini.

Insomma, sembra esserci proprio stato tanto rumore per nulla. È proprio il presidente della Confcoltivatori, Pasquale Schiano, che ha sollevato questo vespaio, insieme a un quotidiano, a fare una marcia indietro, precipitosa, con una dichiarazione che ha tanto il sapore di un'autosmentita: «Al fine di eliminare incertezze e allarmismi pericolosi — ha dichiarato infatti Schiano — chiariamo che l'indagine è partita su iniziativa del ministero della sanità nel gennaio '85: ne siamo venuti a conoscenza agli inizi di maggio (quasi a dire che non siamo stati noi a sollevare il polverone, ndr), e abbiamo diramato prima una circolare ai nostri iscritti, poi un comunicato stampa; inoltre in ogni sede abbiamo puntualizzato che il pomodoro trattato con il "Temik" non è tossico, lo è solo per gli operatori agricoli esposti alla velenosità del principio attivo».

La dichiarazione non si ferma qui e aggiunge, purtroppo solo ora, altre notizie: vale a dire che il «Temik» dopo 90 giorni perde la sua tossicità, che il prodotto, una volta bollito, risulta più che sano, che non esiste quindi alcun pericolo per i consumatori.

Allora perché non dirlo subito e far parlare di pomodoro avvelenato? L'errore poteva essere comprensibile, ma non giustificabile, per un non addetto ai lavori, ma da parte di una rappresentante di categoria ci si aspettava maggiore professionalità.

Resta comunque il problema dei pesticidi usati in agricoltura, veleni che finiscono bene o male sulle nostre tavole, anche se non sono per ora pericolosi. Ma il primato dell'uso dei pesticidi non spetta alla Campania, bensì al Trentino.

Franco Di Mare

Due omicidi camorristici

NAPOLI — Due omicidi di stampo camorristico sono stati compiuti in Campania alla vigilia di Ferragosto. Le vittime sono due pregiudicati: Carmine Scognamiglio di 28 anni, trovato morto all'interno di un'autovettura a Mondragone, in provincia di Caserta, e Fernando Calvano di 38 anni, crivellato a colpi di pistola nei pressi della propria abitazione nel centro urbano di Napoli.

Quest'ultimo era uscito dal carcere tre settimane fa dopo aver scontato una condanna per estorsione. Lo hanno affrontato alla calata Capodichino, nei pressi di un circolo ricreativo, due giovani killers che montavano su una potente moto di colore bianco e rosso.

Fernando Calvano, che aveva numerosi precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, avrebbe militato nelle file di entrambe le organizzazioni, la Nuova Famiglia e la Nuova camorra organizzata.

Miss Regione



Grado — È una friulana di 20 anni miss Friuli-Venezia Giulia 1985. La serata finale del concorso di bellezza, svoltasi come ogni anno a Grado, ha premiato ieri sera Michela Nazzi, di Udine (al centro), neodiplomata insegnante di educazione tecnica che succede così alla Miss Italia triestina Susanna Huckstep. Miss Cinema è stata eletta una monfalconese di 16 anni, Marina Zampieri (a destra), Miss Ingambissima una triestina, Tiziana Barnobi (a sinistra), aspirante ragioniera di 16 anni

NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1985

La cassa integrazione straordinaria cresce

ROMA — Forte crescita nei primi cinque mesi del 1985 delle ore di cassa integrazione erogate nell'industria rispetto allo stesso periodo del 1984. Soprattutto sono sensibilmente aumentate le ore di cassa integrazione «straordinaria», mentre si è avuto un calo per la «cassa» ordinaria.

Secondo dati provvisori dell'Inps, le ore di cassa integrazione straordinaria sono passate dalle 221 milioni e 963 mila del 1984 alle attuali 250 milioni e 916 mila con una crescita del 13 per cento. Viceversa, le ore di cassa «ordinaria» sono scese, sempre nello stesso periodo, dai 96 milioni e 84 mila del 1984 ai 60 milioni e 709 mila del 1985, con una diminuzione di circa il 37 per cento.

E' quindi ulteriormente aumentato il numero dei cassintegrati che a inizio d'anno risultavano essere 412 mila, dei quali 273.767 in cassa integrazione straordinaria e 137.927 in cassa integrazione ordinaria.

Il settore industriale più colpito è ancora quello metalmeccanico, con 26 milioni circa di ore per la «ordinaria» e 128 milioni e 164 mila per la «straordinaria». Segue poi il tessile-abbigliamento con 7.487.000 ore di cassa integrazione «ordinaria» e 23.805.000 ore di «straordinaria». Quanto al comparto chimico, le ore di cassa ordinaria sono 5.137.000 contro le 26.112.000 di ore straordinarie.

Secondo il bilancio di previsione 1985 fmrmulato dall'apposito comitato, la cassa integrazione ordinaria non dovrebbe superare a fine anno i 119 milioni di ore, per una spesa di 1.325 miliardi; viceversa quella straordinaria dovrebbe attestarsi su 493 milioni e 300 mila ore con un esborso di 2.554 miliardi.

Le previsioni, però, potrebbero saltare. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, è probabile che il «tetto» previsto venga sfondato.

In particolare, a differenza della cassa integrazione ordinaria che ha registrato un andamento anticiclico senza tendenze di fondo all'aumento, il numero delle ore concesse di cassa «straordinaria» è cresciuto vertiginosamente, passando dai 5 milioni di ore del 1970, quando entrò in vigore, ai 523 milioni e 212 mila del 1984, che ha comportato una spesa di 2.640 miliardi.

Due missionari italiani rapiti in Mozambico

BARI — Due missionari dell'ordine dei frati minori cappuccini della provincia di Puglia sono stati rapiti in Mozambico — come ha reso noto la curia provinciale dei cappuccini di Bari — da un gruppo di terroristi del «Renamo», un'organizzazione che si batte contro il governo del Mozambico.

Si tratta di padre Filippo Guarnieri (padre Bruno), di Bari e padre Gaetano Pasqualicchio, di Rutigliano (Bari), entrambi quarantenni. In un messaggio inviato il 5 agosto scorso alla delegazione apostolica e all'ambasciata d'Italia a Maputo dalla missione dei cappuccini di Quelimane, nella regione della Zambesia, e giunto alla curia barese tramite la Santa Sede, è detto che «martedì 30 luglio alle cinque del mattino, un grande gruppo del "Renamo" ha assaltato la città di Luabo (Zambesia) e in poche ore l'ha occupata. Da questo giorno non abbiamo notizie dei nostri due missionari che risiedevano nella città».

«Dal primo agosto — prosegue il messaggio — il superiore regolare padre Francesco Monticchio sta a Chinde per raccogliere notizie attraverso i fuggiti da Luabo. Si calcolano circa quattromila e il numero tende ad aumentare».

«Attraverso molte testimonianze — è detto ancora nella lettera — si è potuto verificare che i due missionari sono stati presi in ostaggio insieme ad altri stranieri e mozambicani condotti fuori di Luabo. La testimone più attendibile, una donna, ha riferito che il 30 luglio è stato concentrato nelle vicinanze della missione un gruppo di persone, tra le quali c'erano i due padri, alcuni altri stranieri e numerosi mozambicani, tra i quali la testimone».

I due religiosi sequestrati dal «Renamo» sono vivi, secondo quanto si è appreso alla curia generalizia dei padri cappuccini in Roma. Le ultime notizie ricevute a Roma dai superiori religiosi del loro ordine, direttamente dall'Africa, risalgono a l'altro ieri sera. La curia dei cappuccini, in collegamento col nunzio papale nella capitale del Mozambico, Luanda, e con i diplomatici italiani nel paese, stanno tentando ogni passo per ottenere la liberazione dei frati rapiti.

NOTIFICATI GLI ORDINI DI CATTURA ALLO ZIO E ALLA SUA CONVIVENTE

Tanti interrogativi nelle indagini sull'assassinio di Stefania Bini

ROMA — *Per Mario Squillaro e per Vincenza Di Novi sono scattati, poco dopo le 13, gli ordini di cattura. A Squillaro è stato notificato nel carcere di Regina Coeli, alla Di Novi nel carcere femminile di Rebibbia. L'imputazione, per l'uomo, è di sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio volontario, occultamento di cadavere, detenzione abusiva di armi.*

Armi, perché nell'abitazione di via Sessoriana 6 è stata trovata non soltanto la pistola del delitto, che è una 7.65 «Browning», ma anche una carabina calibro 22 di fabbricazione tedesca. Per la donna il reato configurato è quello di concorso in estorsione continuata aggravata; rimangono tuttavia ufficialmente in piedi gli indizi per tutti gli altri reati, cioè l'omicidio, il sequestro, l'occultamento di cadavere e la detenzione di armi.

Per il momento, nonostante la differenziazione formale, la posizione giudiziaria della coppia di via Sessoriana rimane strettamente collegata. In seguito si vedrà, con il proseguire delle indagini.

Sul corpo di Stefania Bini non è stata ancora eseguita l'autopsia: la data fissata dall'istituto di medicina legale è venderì 16 agosto. Naturalmente non è stata indicata neppure la data dei funerali.

A quanto si è appreso, sempre nella sede dell'istituto di medicina legale, si è provveduto unicamente a recuperare i vestiti di Stefania e gli oggetti che aveva addosso nel momento in cui è stata uccisa. La ragazza era vestita come quando uscii di casa, il 20 ottobre 1984.

Sono stati trovati resti della gonna nera e del maglioncino girocollo chiaro. La biancheria intima era invece «in una posizione anomala, in particolare le mutandine». Nessuna traccia, invece degli stivali e della borsa di cuoio. Quel giorno Stefania portava un anello d'oro, orecchini di un metallo non più precisabile, e tre braccialetti.

L'orologio, un comune «automatico» in acciaio, è fermo alle ore 3.42 (o 15.42) del 22 ottobre. La data, che comprende per esteso la parola «ottobre», si può leggere in modo netto in un angolo del quadrante. Si tratta di un particolare importante, che potrebbe concorrere a stabilire il giorno esatto dell'assassinio. Normalmente la carica di un orologio automatico dura non più di un giorno e mezzo o due giorni in stato di immobilità. Si risalirebbe, dunque, al 20 ottobre, cioè al giorno del sequestro.

Ma qui le indagini si scontrano con numerose difficoltà obiettive. Nonostante la confessione di Mario Squillaro, la squadra mobile si mostra prudente nel ricostruire quelle ore angosciose.

Si sta lavorando attorno a un gruppo di questioni. L'ora della morte. È la cosa più difficile da accertare, nonostante le indicazioni fornite dall'orologio di Stefania. Si prende in esame l'arco di tempo che va dal primo pomeriggio del 20 ottobre a tutta la notte successiva.

«Neppure la chimica può dare molti aiuti — si fa notare — in presenza di un corpo ormai dissoltosi». Ciò che si ha, è soltanto il foro di entrata del proiettile nella regione auricolare destra, un dato che spiega il «come» ma non il «quando».

Squillaro ha agito da solo? Il dubbio deriva dalla presenza di due grosse corde passate attorno al baule-bara e ritrovate intatte. Sono probabilmente servite per calare il baule nella fossa, un lavoro duro per una sola persona. Ma la presenza eventuale di un complice porterebbe a riconsiderare tutto il caso. Squillaro, in passato, ha svolto lavori anche come muratore, quindi è in possesso di una certa pratica. Oppure l'ha aiutato la donna con la quale conviveva?

La posizione di Vincenzina Di Novi. La donna ha subito colpito per una certa disinvoltura con la quale ha addossato ogni colpa a Mario Squillaro. Si stanno verificando gli spostamenti compiuti tra Roma e Salerno, per accertare se veramente il giorno del delitto era lontana «centinaia di chilometri», come ha affermato.

Incriminata per concorso in estorsione continuata, sul conto di Vincenzina Di Novi restano, «in modo ufficiale», com'è stato precisato dagli inquirenti, anche gli indizi per il concorso all'omicidio volontario, all'occultamento di cadavere e alla detenzione di armi.

Stefania è stata violentata? Anche questo è un quesito da sciogliere ed è il più delicato. Mario Squillaro ha già ammesso di avere agito sotto un «impulso sessuale», ma ha anche negato di essere passato oltre e di aver dato sostanza a questo «impulso».

STRUMENTO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA

Ina: ora sono in arrivo i nuovi fondi-pensione

ROMA — Dopo essere stato il primo a costituire un fondo assicurativo ancorato ad apposite polizze-vita, del tutto simile ai fondi comuni d'investimento, l'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina) sta mettendo a punto le caratteristiche che potranno avere i fondi-pensione, uno degli strumenti più usati all'estero per la previdenza integrativa, ma non ancora costituiti in Italia.

Lo ha annunciato il direttore generale dell'Ina, Mario Fornari. «L'Istituto — ha detto in particolare Fornari — è pronto a gestire i nuovi fondi-pensione, ma aspetta che sia definito un quadro normativo più preciso per tutto il settore previdenziale, attraverso l'approvazione delle norme sulla riforma del sistema pensionistico italiano».

I fondi-pensione sono però soltanto uno degli strumenti finanziari che l'Ina sta predisponendo per far fronte alla crescente domanda di previdenza integrativa in Italia (tanto più forte quanto più preoccupanti si fanno le condizioni dell'Inps): la raccolta dei premi-vita — aumentata del 29 per cento, a quota 1930 miliardi, soltanto l'anno scorso e raddoppiata in appena tre anni — non sembra infatti aver risentito nell'introduzione della tassazione delle polizze, prevista dal disegno di legge sulle liquidazioni in discussione in Parlamento.

«Per il modo con cui è stato introdotto il tema della tassazione delle polizze-vita — ammette Fornari — senza, cioè, che vi fosse un collegamento con il problema della riforma del sistema previdenziale, i timori iniziali sono stati molti. I correttivi che sono stati apportati però durante l'iter parlamentare del disegno di legge — peraltro non ancora concluso — soprattutto l'introduzione della deducibilità diretta dei premi in bustapaga e la detassazione parziale delle rendite, possono in qualche modo attenuare gli effetti negativi che il provvedimento, nella sua impostazione originaria, avrebbe potuto avere sul ritmo di crescita del mercato».

Se si vuole mettere le imprese di assicurazione in grado di rispondere alle esigenze reali del mercato — afferma ancora Fornari — «è però indispensabile che lo Stato eviti di penalizzare, nel suo stesso interesse, la previdenza volontaria e il risparmio assicurativo».

Uno dei motivi che, secondo Fornari, ha spinto un crescente numero di italiani a stipulare polizze-vita per assicurarsi una pensione più dignitosa di quella che sarebbe in grado di erogare l'Inps è l'alto rendimento delle gestioni simili, ad esempio, al «Fondo Ina».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 agosto 1985 è stata di 73.650 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

A ROMA

Il 21 ottobre il processo per Irneri e altri imputati

ROMA — È stato fissato al 21 ottobre dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, il rinvio a giudizio con rito direttissimo il caso di esportazione di valuta che riguarda Giorgio Irneri. Con il presidente del «Lloyd Adriatico» saranno chiamati a rispondere la moglie Lina Magni, nonché l'amministratore delegato Marco Gambazzi, Anna Maria Faggioli e Luigi Annieri. Inoltre è stato deciso il rinvio a giudizio anche di Silvano De Nardi e Maurizio Mazzanti, rispettivamente funzionario del «Credito Commerciale» di Milano e della filiale di Trieste del «Credito Italiano» sotto l'imputazione di aver favorito l'esportazione di valuta.

RIGUARDO L'ESERCIZIO DEI CONTROLLI SULLA FINANZA

La Corte dei conti richiama il governo e il Parlamento

ROMA — Rischia di affievolirsi il ruolo della Corte dei conti relativo all'esercizio dei controlli sulla gestione della finanza pubblica. Il rilievo formulato dalla stessa Corte è contenuto nella relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato, ed è diretto al governo e al Parlamento. Poiché proprio da questi due organi dev'essere garantita tale funzione della Corte, prevista da «ben precisi canoni costituzionali».

Nelle condizioni attuali verrebbe meno, secondo la Corte, quel «processo di governabilità della finanza pubblica» che solo «consente al Parlamento la disponibilità di elementi valutativi per l'esercizio del suo controllo politico nell'azione del governo».

Per adeguare la disciplina del controllo alla mutata realtà della finanza pubblica, il legislatore si è mosso in due direzioni. Da un lato ha inteso privilegiare il «momento verificatorio» dell'efficienza, soprattutto per settori che si collocano al difuori dell'amministrazione propria dello Stato (finanza locale; Aima; Istituto vigilanza su assicurazioni private; Cassa depositi e prestiti), dall'altro si è limitato per l'amministrazione dello Stato «a meri aggiustamenti» finalizzati allo snellimento delle procedure. Nonostante ciò, secondo la Core dei conti, «il quadro rimane confuso e incoerente».

I problema vero non sta «nello snellimento delle procedure», ma «nella deficienza dell'attuale organizzazione degli apparati pubblici, nella struttura dei procedimenti amministrativi gravati da pesanti fasi istruttorie e da condizionamenti interni».

Per intervenire sui «controlli esterni», secondo la Corte non c'è bisogno di «aggiustamenti settoriali e parziali». Le linee di riforma dei controlli, a giudizio della Corte dei conti, debbono confermare «la valenza indeclinabile» del controllo preventivo di legittimità, ridefinendone l'area «per meglio finalizzarlo alla verifica di quegli atti di notevole rilievo, per i quali il rispetto della legalità sia ritenuto strumento di garanzia più idoneo a tutelare interessi pubblici generali». Quanto, invece, al «controllo successivo», occorre prevederne la programmazione per settori o materie.

Infine, si sostiene nella relazione, l'auspicata riforma del controllo dovrà recuperare «a sistema l'attuale non soddisfacente disciplina del controllo sull'azione amministrativa e di spesa delle regioni ad autonomia ordinaria».

Sempre secondo la Corte dei conti, il contenimento del deficit e la manovra sulla finanza pubblica devono essere delineati per intero nella finanziaria

Scoperti 58 evasori totali a Roma

ROMA — 58 evasori totali sono stati individuati negli ultimi mesi a Roma dal nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di Finanza: completamente sconosciuti al fisco, non avendo presentato dichiarazioni Irpef o Iva, questi signori (39 professionisti, tra cui 16 avvocati, 8 artigiani e 11 commercianti e mediatori) hanno evaso l'Iva per un miliardo e 400 milioni e occultato materia imponibile ai fini Irpef per oltre seimila miliardi.

L'evasore totale che ha tentato di farla franca occultando le cifre maggiori è l'agenzia turistica Klan Viaggi, che, secondo quanto rende noto il nucleo centrale della polizia tributaria, «ha totalizzato ricavi non denunciati per oltre due miliardi ed evasioni all'Iva per circa 300 milioni».

Alle somme che complessivamente verranno recuperate dal fisco, si aggiungono anche quelle che rientreranno nel sistema previdenziale e assistenziale: in questo settore sono state individuate evasioni per oltre 200 milioni, a danno oltre che della finanza pubblica anche dei dipendenti degli evasori.

Al nucleo centrale di polizia tributaria non nascondono la loro soddisfazione. La caccia all'evasore totale è iniziata a gennaio scorso e si è rivelata tutt'altro che semplice: «In questo campo — spiega in una nota la Guardia di Finanza — non è possibile utilizzare i normali sistemi di indagine economico-fiscale, quali l'esame di documentazione contabile, gli accertamenti incrociati, il controllo delle ricevute fiscali o delle bolle di accompagnamento, le indagini bancarie. Gli evasori totali, operano nell'economia sommersa, infatti evitano di lasciare tracce contabili

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno, salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine. Locali foschie nottetempo nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 35; Bolzano 16, 32; Verona 20, 35; Venezia 20, 34; Milano 19, 32; Torino 18, 32; Mondovì 21, 31; Cuneo 20, 29; Genova 24, 32; Bologna 22, 35; Firenze 20, 39; Pisa 19, 35; Ancona 18, 30; Perugia 24, 34; Pescara 17, 30; L'Aquila 12, 33; Roma Urbe 17, 36; Roma Fiumicino 19, 34; Campobasso 21, 31; Bari 20, 28; Napoli 19, 33; Potenza 19, 31; S.M. Leuca 21, 33; R. Calabria 22, 32; Messina 24, 31; Palermo 23, 29; Catania 18, 33; Alghero 17, 33; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, 24; Atene s. 24, 34; Beirut n. 28, 33; Belgrado s. 20, 32; Berlino 18, 30; Bruxelles s. 13, 28; Buenos Aires s. 10, 18; Il Cairo s. 22, 34; Copenaghen n. 11, 22; Dublino p. 9, 17; Francoforte p. 18, 26; Ginevra s. 15, 28; Helsinki s. 11, 19; Hong Kong p. 27, 30; Gerusalemme n. 21, 37; Johannesburg s. 8, 24; Kiev s. 14, 26; Londra p. 16, 20; Los Angeles s. 17, 26; Madrid s. 15, 34; Montreal s. 16, 27; Mosca s. 12, 23; New York s. 18, 29; Oslo n. 10, 18; Parigi p. 16, 25; Rio de Janeiro n. 14, 26; San Francisco s. 16, 21; Seul n. 24, 29; Singapore n. 26, 31; Stoccolma s. 12, 21; Sydney s. 7, 18; Tokio s. 25, 32; Toronto p. 18, 28; Vienna s. 18, 28; Varsavia s. 15, 30.

UN PREZIOSO LIBRETTO DI ELEMIRE ZOLLA

Spifferi di mistero È l'aura che spira

Ha questo di particolare, il pensiero magico, mitico o religioso (in senso lato): che un determinato luogo, in congiunzione con un determinato tempo, è depositario di un avvento magico o mistico (il «mysterium tremendum», cioè il sacro, secondo Otto), che trascende o addirittura annulla quel tempo e quello spazio puntuali.

I fenomeni dell'inconscio non si comportano in modo diverso. Se René Guénon e Mircéa Eliade — in un numero sterminato di contributi — sono fra i maggiori «divulgatori» novecenteschi di questo spazio della «Sacra Scienza» — all'incrocio fra indagine religiosa, mistica e mitica, al confluente fra Occidente e Oriente, cabbalismo e alchimia, teoria ed esperienza vissuta —, al nostro Elémire Zolla compete, in Italia, un posto di assoluto rilievo in proposito. Leggendarie, e veramente quasi d'altri tempi, sono in Zolla l'erudizione sconfinata e la capacità di tessere rapporti e analogie fra testi, tradizioni, nozioni e riti spesso lontanissimi fra di loro.

Un maestro del pensiero analogico, dunque, che in folti volumi — di cui si vorrebbero qui ricordare almeno «L'eclisse dell'intellettuale» (1959), «Storia del fantasticare» (1963), l'imponente antologia «I mistici dell'Occidente» (1963), «I letterati e lo sciamano» (1969), «Le meraviglie della natura. Introduzione all'alchimia» (1974) — e in un'infinità di contributi specialistici, ha edificato al «sacro» un monumento non effimero, con conoscenze mai di riporto, ma sempre di primissima mano.

Esce ora, nella bella, nuova collana dei Saggi della Marsilio, un libretto quanto mai prezioso per quanti seguano questo indirizzo di studi; un volume, del resto, tanto più accattivante (e qua e là stupefacente) in quanto si presenta come un misto di elaborazioni culturali e di personali esperienze: «Aure. I luoghi e i riti» (pagg. 180, lire 18 mila).

Di non facile comprensione può riuscire il titolo — quindi il tema — del libro «Aura» è qui preso tanto il senso etimologico («soffio»), quanto nel suo uso occulto: emanazione del corpo percepibile dal sensitivo o chiaroveggente; ma non è estraneo neanche un senso medico, vale a dire quella sensazione di soffio che si dice spesso preceda la crisi epilettica. In greco e in latino, il «fascinum» era visto come un'«aura» spirante dalle persone o dai luoghi, non di rado volto in turbine, nube o bagliore, stordente.

Aura, dunque, come aureolarsi dei corpi, dei fenomeni: fatto arcaicissimo, poiché, come Zolla ricorda, già sulle pareti delle caverne, nella pittura rupestre, figurano esseri divini cinti da un'aureola. Il poeta provenzale Arnaut Daniel parlava del nudo dell'amata contro il lume della lampada come di un'aura che anticipava le gioie per le quali pregava il Cristo risorto. E in un trattato dell'Ottocento la fecondazione viene attribuita all'aura del seme... E i romani dicevano di persone e luoghi «geniali», i greci «demònici»...

C'è di che smarrirsi: Zolla dà infine la sua propria definizione: «La sovrapposzione d'un archetipo alla percezione, la rispondenza della realtà esterna ad un segreto interiore suscita l'aura... Un'esistenza interiore felice è un costante rimembrare gl'incontri con aure nella propria esperienza».

E' a queste esperienze auratiche che l'autore si volge. L'aura delle ore privilegiate, come una notte nella cattedrale di Atene contemplano l'icona della Hodighitria o come in un giorno canicolare a San Antonio nel Texas imbattendosi in un Cristo del Greco. L'aura delle coincidenze — «vortici dove roteano svasati in una coincidenza, in una simultaneità inspiegabile, elementi che dovrebbero essere separati nel tempo e nello spazio»: la storia antica, la profezia, la poesia intese come sincronie singolari, spalancamento di una dimensione in cui tempo e spazio, causa ed effetto non valgono più.

E sono realmente impressionanti non tanto le esperienze «culturali» proposte da Zolla, ma le proprie testimonianze di coincidenze vissute. Si rasenta il fantascientifico, ma come non credere sulla parola a un testimone di prestigio come Zolla?

Vengono poi aure di riti e di luoghi italiani, europei. Un anacronistico episodio nel Canavese, il fenomeno dei Benescanti in Tuscia, l'estasi delle tarantole e delle vipere sacre nel Salento e negli Abruzzi, il caso (1980) di una salma aureolata a Milano e, interpretato mirabilmente, quel miracolo di segrete simbologie e d'infinita raggiera d'emozioni e speculazioni che è il Sacro Bosco di Bomarzo.

Addio Occidente! A metà del suo libro l'autore recita i suoi «tristi tropici» all'incontrario e, all'insegna di Yeats («Se non nel costume e nel cerimoniale. Come nascono innocenza e bellezza?»), individua una spaccatura storica europea: all'incirca il decennio di fine Ottocento/primo Novecento.

Ogni occidentale passione spenta, Gauguin migra a Tahiti, gli artisti del «Blaue Reiter» a Monaco sono sconvolti da una maschera esorcistica di Sri Lanka, Debussy ripudia la tradizione musicale occidentale dopo aver udito della musica giavanese, Artaud rifonda il teatro a imitazione degli spettacoli di Bali, studiando l'Oriente il poeta Daumal incontra veramente la Surrealtà, mentre un Segalen cercherà l'immersione totale nell'Oriente.

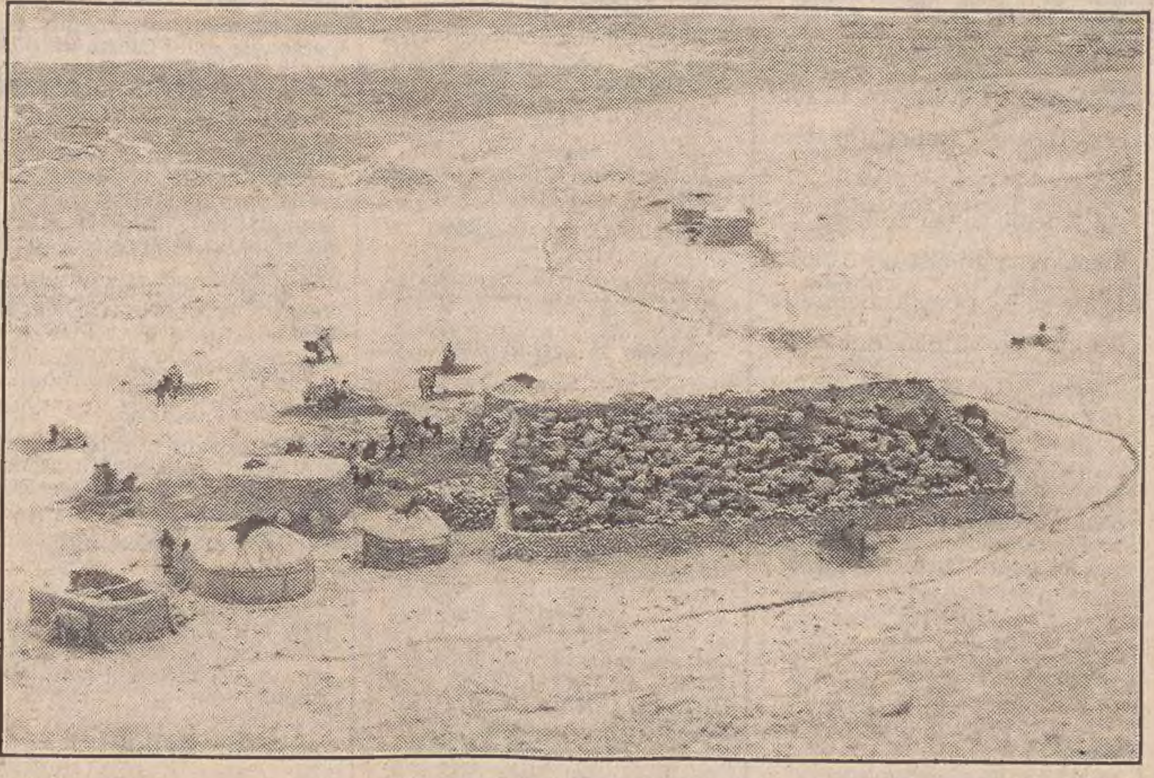
Zolla fa sentire il suo rintocco: «Lontano dalla contaminazione, lontano dalla salma dell'Europa corre la mente. Una volta deciso l'espatrio, si torna a respirare; da rimanere increduli: fino a quel momento si era sedotti da dispute di morti, da rintocchi di ossami», Il pensiero corre all'indietro fantasticando un primo Novecento in cui «la rosa dei venti si apriva su tesori incalcolabili»: l'intatta Africa, preservate tribù delle Americhe, la Siberia degli sciamani, il mondo sufi da Costantinopoli a Samarcanda, la Cina e il Tonchino taoisti, un'Oceania ancora abbastanza pura e, al centro di tutto, sovrano, il segreto del Tibet. A questo e ad altro Oriente è dedicata la seconda parte del libro: più prevedibile, se si vuole, ma, letto da Zolla, scintillante di «mirabilia».

Giovanni Cacciavillani

A CONVEGNO IN DANIMARCA GLI ARCHEOLOGI IMPEGNATI IN SCAVI NELLA STESSA, AFFASCINANTE AREA

Lungo le antiche strade dell'Asia

Tra quel continente e il nostro, tra il presente e il passato, un'emozionante continuità di storia e di tradizioni I «paralleli etnografici» confermati dal lavoro di studiosi americani vissuti per mesi tra i nomadi dell'altipiano iranico





Un convegno scientifico è la sede naturale di verifica dello stato delle conoscenze in un determinato settore di ricerca. E una simile verifica si è avuta puntualmente, alcuni giorni fa, in occasione dell'ottavo convegno internazionale degli archeologici dell'Asia meridionale, che ha avuto come cornice le verdi colline di Moesgard, in Danimarca.

Chi ha seguito anche i precedenti incontri, a cominciare da quello di Cambridge nel 1971, ha subito avvertito le differenze rispetto a situazioni e problemi posti nelle prime edizioni della stessa manifestazione. È risaltata anzitutto la diversa distribuzione delle missioni europee occidentali che operano in questo versante dell'Asia.

Mentre agli inizi degli anni 70 le indagini erano soprattutto condotte in una fascia di territori che dal Caspio raggiunge l'Indo (attraverso l'Iran, l'Afghanistan e il Pakistan), oggi l'epicentro dei lavori si è spostato nel sub continente indo/pakistano, mentre si vanno moltiplicando rapporti di collaborazione scientifica con paesi della penisola arabica. Per circostanze connesse anche al corso delle vicende politiche mediorientali, vien fatto rilevare che alla ricerca sugli antichi abitanti e vie carovaniere dell'Asia interna si è in parte sostituita quella sulle antiche rotte marittime nello stesso emisfero.

Altre differenze riguardano l'organizzazione dei lavori. Se prima una missione poteva essere costituita quasi esclusivamente da archeologi, oggi una moderna équipe non può mancare di comprendere un geomorfologo, un sedimentologo, un paleobotanico e altri specialisti nelle scienze cosiddette «sussidiarie» dell'archeologia.

Ma, prima di entrare in simili dettagli, sarà bene soffermarci su un interrogativo che ancora si pongono molti osservatori. Perché missioni archeologiche in Asia? Va premesso che all'origine di simili iniziative non si pone una moda emergente, neppure ragioni di prestigio nazionale e tanto meno propositi di importare reperti «esotici», ciò che è assolutamente eslcuso dalle convenzioni vigenti.

Si potrebbe piuttosto rilevare che, in molti periodi del passato, le vicende europee e quelle asiatiche sono state talmente concatenate, da escludere la possibilità di ricerche separate nell'uno e nell'altro versante. Ciò che significa ribadire il concetto che l'Eurasia non è un'astrazione.

Ma c'è anche un'altra ragione che ci sembra opportuno ricordare, proprio perché spesso ha trovato eco nel recente convegno in Danimarca. E cioè che il progresso tecnologico e lo stesso affermarsi di nuovi metodi di ricerca nel campo dell'archeologia, sono spesso determinati dal confronto fra le più diverse e impreviste situazioni ambientali e culturali.

Non occorre ricordare che l'ambiente in cui opera una missione archeologica in Oriente è spesso costituito da una realtà mutevole di argille, di ghiaie, di sabbie, che a volte si accompagnano alle tracce di antiche presenze umane. Ci riferiamo soprattutto alle grandi pianure alluvionali, dove la ricostruzione della storia dell'uomo deve essere sempre preceduta da quella del corso dei fiumi, del regime delle piogge, del tipo di flora circostante, ecc.

Facciamo l'esempio di Mohenjodaro, il principale centro della Civiltà dell'Indo (circa 2500/1800 a.C.), dove opera da qualche anno una missione italo/tedesca che ha il compito di redigere un piano aggiornato dell'antico impianto urbano (lo scorso inverno, fra i «nostri» c'erano Maurizio Tosi, Massimo Vidale, Mariagrazia Bulgarelli, Giovanni Leonardi, Claudio Balista, Patrizia Zolese e il triestino Mauro Cucarzi).

Ebbene, ancora vent'anni fa prevaleva fra gli studiosi l'opinione che la fine di questa città, come la stessa estinzione della civiltà di cui è stata espressione, fosse da collegare a invasioni da parte di tribù indo/europee provenienti da Occidente. Si ammetteva comunque che la caduta o l'abbandono di Mohenjodaro potesse porsi anche in relazione ai danni provocati da periodiche inondazioni da parte delle vicine acque dell'Indo, che nei periodi di piena avrebbe frequentemente rotto gli argini, come avviene tutt'ora.

Oggi invece, in base ad aggiornati studi sulla sedimentazione del suolo, si va affermando un'altra interpretazione del drammatico destino dell'antica città. L'erosione delle case di Mohenjodaro non sarebbe stata prodotta da acque correnti (come quelle di un fiume che rompe gli argini), ma al contrario da acque stagnanti, da acque melmose che lentamente, forse nel corso di qualche decina d'anni, avrebbero finito con l'affogare l'abitato.

Geomorfologi, sedimentologi e idrologi suggeriscono infatti la possibilità che un enorme lago fangoso si sia formato intorno al complesso urbano, mentre la causa del singolare fenomeno è attribuita a movimenti tellurici, che avrebbero determinato sovvertimenti e frane, rallentando il deflusso dell'Indo.

Un'altra situazione che ha suggerito innovazioni nelle metodologie di ricerca si è posta alla missione francese che opera a Mehrgarh, nel Belucistan pakistano, fra Quetta e Karachi. Quando Jean-François Jarrige — che qui dirige i lavori — ha iniziato gli scavi dell'abitato preistorico, alcuni anni fa, era convinto, come tutti del resto, che la vita stabilmente insediata nell'area del subcontinente si fosse affermata poco prima del 3000 a.C. Da qualche anno però Jarrige si trova di fronte a evidenze che fortemente contrastano con le previsioni iniziali.

Le case dell'abitato dove si rinvennero i più antichi resti di ceramica sono state datate entro il quinto millennio a.C. Ma la cosa più sconcertante è che Jarrige e la sua équipe hanno scoperto una successione di livelli neolitici preceramici che ha uno spessore di ben nove metri. Nove metri di strati che documentano la vita di un villaggio dove non si fabbricavano ancora vasi di terracotta, ma dove tuttavia si coltivava l'orzo e anche il grano (i reparti cereali, allo stato microscopico, sono stati identificati dal paleobotanico italiano Lorenzo Costantini).

A parte il fatto che nessuno in precedenza aveva supposto che nel subcontinente indo/pakistano l'avvento dell'economia produttiva fosse stato altrettanto precoce come nel Vicino Oriente, c'è un altro dato che capovolge il quadro delle previsioni precedenti: millenni di coltivazione senza traccia di cocci, come dire generazioni innumerevoli di contadini che non hanno mai fatto uso di vasi in terracotta, quei vasi ritenuti finora indispensabili.

C'è anche un'altra ragione che spinge a programmare ricerche in Oriente. Ed è la possibilità, per l'archeologo attento anche alla vita odierna, di cogliere aspetti di continuità di tradizioni che collegano il presente al passato. L'utilità di simili osservazioni, dei suggerimenti che si offrono per l'interpretazione di strumenti, strutture, modi di vita sui quali non esistono testimonianze scritte, ha trovato significativa conferma, anni fa, nei risultati del lavoro di un gruppo di studiosi americani, vissuti per mesi assieme ai nomadi dell'altipiano iranico.

Con loro stessa profonda sorpresa, a un certo punto questi studiosi si sono accorti, interpretando reperti affioranti, di ripercorrere le stesse tappe seguite oltre duemila anni prima da altre identiche carovane. Si sono accorti cioè che identico era il posto dove piazzavano le tende, il recinto per gli animali, il pasto stesso che stavano consumando.

Simili «paralleli etnografici» sono stai all'ordine del giorno nei più recenti convegni degli archeologi dell'Asia meridionale, anche perché molte volte questo genere di indagini è completato da relazioni comprendenti analisi di laboratorio. Per fare un caso — un esempio illustrato anche con diapositive — oggi sappiamo che non basta che un'antica ascia di pietra sia identica a un'ascia impiegata da nostri contemporanei, per consentirci di dedurre che i due strumenti hanno avuto un'identica funzione. Una sicura conferma potrà venire solo da un microscopio in grado di riconoscere sullo strumento antico le tracce della sua utilizzazione. Tracce infinitesime ma tuttavia precise, che possono permettere di accertare se l'ascia è stata usata per scuoiare animali, scortecciare piante, abbattere alberi o altro.

Come si vede, l'appuntamento a Moesgard ha proposto metodologie nuove nel campo della ricerca. A volte — bisogna dirlo — si tratta di indirizzi già seguiti da archeologi statunitensi che operano a Sud del Nuovo Messico, un'altra area che consente di registrare una lunga continuità di tradizione etnografica. Ma i metodi sono spesso rivoluzionari rispetto al passato, perché oltre a studiare cocci si tratta spesso di indagare su comunità viventi. Si tratta di parlare, dialogare nella lingua dei nativi, seguire insomma una procedura simile a quella dell'équipe che per mesi ha percorso assieme ai nomadi le tappe dei loro abituali spostamenti.

Da ciò potrà risultare che c'è chi va in Asia o nel Messico non solo per introdurre nuove tecniche di scavo, ma anche per riprendere un contatto diretto col passato che altrove si è interrotto. E questo ci sembra un modo molto positivo di attuare quei rapporti di collaborazione scientifica fra paesi occidentali e paesi del mondo emergente che sono sanciti dai presenti accordi.

Giorgio Stacul

Nelle foto, tende e recinti di nomadi dell'Hindukush e (a destra) capanne mobili dell'Afghanistan settentrionale.

UN «RAPPORTO» DELL'UNICEF, CONFORTANTE E SCONFORTANTE ALLO STESSO TEMPO

C'è anche il «terzo mondo» dei bambini

In Italia molte cose sono migliorate: ma le cifre dicono che i problemi dell'infanzia rimangono spesso drammatici

«Il vigliacco di oggi è il bimbo che schernivamo ieri; l'aguzzino di oggi è il bimbo che frustavamo ieri; l'impostore di oggi è il bimbo cui non credevamo ieri; il contestatore di oggi è il bimbo che opprimavamo ieri; l'innamorato di oggi è il bimbo che carezzavamo ieri; il non complessato di oggi è il bimbo che incoraggiavamo ieri; il giusto di oggi è il bimbo che non calunniavamo ieri; l'espansivo di oggi è il bimbo che non trascuravamo ieri; il saggio di oggi è il bimbo che ammaestravamo ieri; l'indulgente di oggi è il bimbo che perdonavamo ieri; l'uomo che oggi respira amore e bellezza è il bimbo che anche ieri viveva nella gioia».

Questa lunga citazione (sono parole di Ronalda Russell) ben compendia la «filosofia» dell'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite per l'infanzia, impegnato — oggi più che mai — in un'opera di capillare sensibilizzazione sui problemi dei bambini: ad esempio, con il programma che l'organizzazione sta sperimentando nelle scuole per propagandare l'«Educazione allo sviluppo».

«I problemi dell'infanzia — dice e scrive Arnoldo Farina, segretario generale del comitato italiano dell'Unicef — si avviano a diventare, oltre che fenomeno sociale, anche un fatto culturale, nel senso che quanto riguarda l'infanzia ha uno stretto rapporto con tutti gli altri settori della società, da quello politico a quello economico, da quello sanitario a quello culturale, da quello morale a quello strettamente familiare: per non parlare poi dei temi della pace, dello sviluppo, della cooperazione internazionale, dell'informazione e della comunicazione.

«Occorre rendere questi problemi — continua Farina — più accessibili all'opinione pubblica, anche perché richiedono ormai, per la loro soluzione o semplicemente per la loro impostazione, l'adesione convinta di genitori ed educatori, così come di tutte le forze politiche e sociali, proprio perché si tratta di un fenomeno a largo raggio, che richiede uno sforzo di coesione delle varie componenti. In Italia si nota che l'interesse, più scientifico che divulgativo, aumenta in modo costante: basti pensare ai dibattiti sull'abuso dell'infanzia, lo sfruttamento minorile, la violenza, la droga...».

Proprio in considerazione di questo interesse e di una maggiore maturità della società italiana, il Club dei giornalisti per i diritti dell'infanzia, costituito nell'ambito del comitato italiano dell'Unicef, ha proposto nel '79 una prima indagine sul problema dell'infanzia italiana con approfondimenti riguardanti le otto regioni meridionali: indagine che, ampliata e aggiornata, viene riproposta nel volume «Bambini (La condizione dell'infanzia in Italia)» curato da Vito Sansone, Lucio Cataldi, Ruggero Marino e Paolo Aleotti e pubblicato da «Federico Motta Editore» nell'ambito della collana «Educazione allo sviluppo».

Si tratta di uno snello volumetto di un centinaio di pagine, con in copertina la riproduzione del gradevole e significativo quadro di Armando Spadini «Bambino e fiori». Sono 107 pagine fitte fitte, con dati e notizie sui bambini italiani di ieri e di oggi. Il libro s'inizia infatti con una notazione positiva: «Quanto siamo cambiati». E siamo cambiati in meglio. L'Italia rurale dell'analfabetismo, dell'elevata mortalità infantile e dello sfruttamento lavorativo dei minori è lontana.

Basta qualche dato: dal 228,7 per mille nati vivi del 1863, la mortalità infantile è scesa al 17,7 per mille nel '67 e al 14,1 dell'81. Così per l'analfabetismo: nel 1871, su 22 milioni di italiani, ben 17 milioni non sapevano né leggere né scrivere; alla fine degli anni Settanta la scolarizzazione ha raggiunto il 98,22 per cento dei bambini in età scolare.

Indubbiamente, progressi sono stati fatti. L'Italia ha camminato veloce sulla strada dell'emancipazione, specie dopo la seconda guerra mondiale, ma i dati vanno sezionati e, al loro interno, emergono subito le differenze tra Nord e Sud e quelle tra il nostro e gli altri paesi industrializzati. Ecco che, per restare sempre al fenomeno più eclatante della mortalità infantile, riscontriamo marcate distinzioni tra Centro/Nord (12,2 per mille) e Sud (17 per mille).

Nel 1980, di fronte al 9,9 della Valle d'Aosta, all'8,9 del Trentino Alto Adige, al 9,1 del Friuli-Venezia Giulia, al 10,7 della Toscana, abbiamo il 16,8 della Campania, il 17 della Puglia, il 17,2 della Calabria, il 18,2 della Sicilia. Unica eccezione, tra le regioni meridionali, il Molise con il 9,8.





Inoltre, dai dati relativi ai 25 paesi più significativi di quattro continenti (Europa, Asia, America, Australia), risulta che nel 1981 con il nostro, 14,1 per mille, eravamo al quart'ultimo posto. Siamo indietro anche rispetto a paesi molto simili al nostro: Francia e Spagna hanno, rispettivamente, il 9,6 e il 10,3 di morti su mille nati vivi.

Dall'indagine dell'Unicef, quando si addentra a esaminare altri aspetti oltre la salute e la scuola (quali la famiglia e l'ambiente sociale), saltano fuori due figure di bambini italiani che vivono a contatto di gomito. Da un lato, il bimbo che con efficace immagine viene definito «tecnologico»: in una cornice di benessere diffuso ormai in tutte le classi vediamo infatti questi piccoli concittadini — spesso ipernutriti e iperprotetti (o, per dirla all'antica, viziati) — alle prese con la televisione (1800 ore l'anno davanti al piccolo schermo), con i giocattoli più raffinati e, ora, pure con il computer.

Dall'altro lato, a far da contraltare, troviamo il bambino picchiato, angariato, violentato, sfruttato, che «appanna l'immagine — come ha scritto Cristina Mariotti sull'"Espresso" — del bel paese mammone e protettivo».

A complicare le cose viene la constatazione che, anche all'interno delle fasce sociali baciate dal benessere, la violenza è diffusa ed è sovente il veicolo che induce il bambino sulla strada della droga o della delinquenza.

Ancora qualche dato significativo. Violenza carnale: le cifre Istat riferiscono, per l'81, di 21 incesti e di 167 violenze carnali nei confronti di minori di 14 anni. L'avvocato Tina Lagostena Basso (nota penalista che si occupa di questo tipo di reati) afferma che verosimilmente, si verificano ogni anno in Italia 16/17 mila violenze carnali (adulti compresi), di cui almeno il 10/20 per cento sono incesti: siamo quindi sull'ordine dei quattromila casi.

Perché tanta differenza tra dati ufficiali e ufficiosi? Perché l'incesto è un male che si preferisce rimuovere, del quale parlare è sconveniente e che si affida soltanto al confessionale. E poi vittime e carnefici sono accomunati da una complicità che nasce dai legami affettivi, dall'ignoranza e dalla paura.

Per non parlare delle sevizie. La casistica è drammaticamente chiara: percosse, cinghiate, bastonate, graffi, morsi, bruciature da sigarette, da ferro da stiro, fratture, lesioni oculari o viscerali, capelli strappati, sfondamenti cranici, emorragie interne, traumi cerebrali irreversibili e, non di rado, morte. Un campionario di torture che i dati dell'Istat quantificano in quindicimila casi l'anno. Ma sono dati ufficiali, e quindi sono la punta dell'iceberg.

Violenza che genere violenza. La delinquenza minorile è ormai un fenomeno consolidato: quattro bambini dagli 8 ai 14 anni sorpresi a rapinare a Genova; due fratellini di 9 e 11 anni che hanno svaligiato gli uffici amministrativi di una scuola a Trapani. Basta sfogliare i giornali per leggere quotidianamente episodi di questo tenore, anche nella nostra regione, spesso considerata a torto un'isola felice: l'efferato assassinio del giovane mulatto a Udine insegna.

Ma vediamo qualche altro dato: nel vicino Veneto, per esempio, nel '74 i minori denunciati tra i 14 e i 18 anni erano il 2,7 per mille; nel '76 il 3,96; nel '78 il 7,9. Nell'indagine, ovviamente, ampio spazio è dedicato al problema droga, che per la sua gravità è già sufficientemente noto e che in quest'occasione possiamo tralasciare.

Arrivati a questo punto, il lettore che ci ha seguito non può non avvertire una sensazione di angoscia e di impotenza (sensazioni che abbiamo avvertito anche noi leggendo questo libro) dinanzi alla vastità di questi fenomeni, e forse anche un senso di indignazione per le croniche carenze delle strutture pubbliche, che sono una delle cause (benché non l'unica) del persistere di questi problemi.

Sono sensazioni che il libro si propone di trasmettere (anche attraverso una prosa sapiente e asciutta, che non si lascia andare a pietismi ma bada al nocciolo) per aiutare il lettore a conoscere. Solo sapendo che quel «terzo mondo» al quale distrattamente ci riferiamo quando parliamo di miseria materiale e morale, si trova anche dietro l'angolo di casa nostra, potremo forse cambiare atteggiamento, sia nel nostro paese, sia nei confronti degli altri. E per cambiare è meglio cominciare da piccoli...

Pierluigi Sabatti

Sopra, particolare di una foto del finlandese Kalervo Ojutkangas; a destra, «Bambino e fiori» di Armando Spadini dalla copertina del libro.

La rassegna dei libri

E Oc insegue Og

Samuel Beckett: «Film» - Einaudi, pagg. 132, lire 12.000.

Da tempo non si parla più di Samuel Beckett, e persino l'impiego dell'aggettivo che dal nome del drammaturgo irlandese ha avuto origine è in flessione. Anche in teatro i suoi testi vengono rappresentati con minor frequenza rispetto al passato. Fatta eccezione per «Il Piccolo» di Milano, nessuna grande «stabile» lo ha messo in cartellone per il 1985.

Non è facile stabilire se l'ostracismo sia causato da semplice stanchezza o da un brusco mutamento delle mode. Certo è, però, che in epoca «postmoderna» il suo stile non appare particolarmente invitante. Nonostante non abbia mai rilasciato dichiarazioni in proposito, Beckett non deve sentirsi troppo a suo agio con intellettuali che, ottimisticamente, esaltano la fusione delle tendenze, accogliendo le lezioni più diverse.

Rispetto ad altri autori contemporanei Beckett, dominato da una personalissima coazione a ripetere e da una salda fede negativa, appare senza dubbio datato. Scrittori di questo genere, ha notato di recente Franco Cordelli, è come se fossero condannati (o si fossero condannati) alle «variazioni su tema». Nei loro confronti il lettore è obbligato a porsi in una posizione d'ascolto assolutamente sofisticata, pronta a cogliere le sfumature musicali più che le grandi variazioni sismiche, già avvenute una volta per tutte nell'attimo del trauma iniziale.

Chiunque voglia avere una idea sufficientemente precisa della poetica di Beckett può leggere «Aspettando Godot». I lavori seguenti non aggiungono e neppure sottraggono nulla a ciò che vien detto narrando le vicende dei due emarginati decisi a trascorrere squallide giornate attendendo un misterioso messaggio da un misterioso signore.

Poca importanza ha il fatto che nei lavori successivi sia mutata l'identità dei protagonisti. Barboni o reietti, isterici o epilettici, dementi o semideficienti, i personaggi di Beckett sono solo emblemi, pure e semplici allegorie che solo il caso riveste di carne. È per questo che le letture, tra loro contranstanti, di Lukàcs e Adorno sono egualmente legittime. Beckett, infatti, non si cura di spiegare i suoi obiettivi. Lancia messaggi senza preoccuparsi troppo da chi verranno raccolti.

La negazione del valore dell'identità individuale è alla base anche di «Film», la breve pellicola beckettiana realizzata a New York durante l'estate del 1964 e interpretata da Buster Keaton, di cui ora l'Einaudi pubblica la sceneggiatura (pagg. 132, lire dodicimila). Questa volta il protagonista è scisso in oggetto (Og) e occhio (Oc), il primo in fuga e il secondo all'inseguimento. Og non sa chi lo sta spiando, se ne accorgerà solo alla fine della storia, e assieme a lui lo comprenderà lo spettatore.

Come chiarisce in una nota Alan Schneider, regista del film, obiettivo di Beckett era mettere a fuoco due differenti visioni della realtà: quella dell'occhio che percepisce, in continua osservazione dell'oggetto, e quella dell'oggetto che osserva l'ambiente circostante.

«Nelle intenzioni di Beckett — spiega Schneider — Og doveva possedere vari gradi di coscienza dell'essere percepito da Oc e fare vari tentativi per sfuggire a questa percezione. La traccia consisteva semplicemente nel tentativo di Og di sfuggire ad ogni percezione, tentativo destinato a fallire per l'impossibilità di liberarsi dalla percezione di sé. E infatti alla fine Og diventa anche Oc».

La trama di «Film» è priva di eventi significativi. C'è solo un uomo che scappa e si sente perseguitato da uno sguardo indagatore. Sempre ripreso di spalle, il protagonista si rifugia in una stanza, dove altri occhi lo perseguitano: sono quelli di un pesce, di un gatto, del sole che entra da una finestra. Dopo aver distrutto alcune fotografie l'uomo, disfatto dalla stanchezza e dalla tensione, si lascia andare su una sedia a dondolo e si addormenta. Finalmente la macchina da presa ne svela il volto e così lo spettatore comprende la coincidenza dei due punti di vista.

L'azione rinasce dunque dalla propria origine, dallo sguardo, mentre la ripetizione e la circolarità non sono più problemi del singolo soggetto ma categorie che dettano la scrittura e la riflessione. Agli stessi principi Beckett si ispira ancor oggi, come dimostrano alcuni testi recenti raccolti in appendice a «Film». Tra questi e «Film» sono trascorsi oltre vent'anni, ma la ricerca del drammaturgo irlandese non muta. Lo stile della sua musica continua a essere un ostinato e invincibile, «da capo».

Roberto Francesconi

DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL NOSTRO PAESE

Ferragosto, ovvero effe come folclore

Tra le manifestazioni tradizionali fa spicco il Palio dell'Assunta

ROMA — «Effe» come Ferragosto, ma anche come folclore. Quella di oggi è una giornata ricca di appuntamenti in tutta Italia per chi ama le feste popolari e le manifestazioni tradizionali. Fra tutte fa spicco, a Siena, il Palio dell'Assunta.

La seconda prova della toscanissima disfida di mezz'agosto è stata vinta ieri mattina dalla contrada dell'Aquila con il cavallo «Figaro» montato dal fantino Maurizio Farnetani detto «Bucefalo». Seconda è arrivata la Pantera e terza la Tartuca davanti alle altre contrade. Alla prova hanno assistito cinquemila persone. Il via in piazza del Campo sarà dato questo pomeriggio alle 16.

Per chi preferisce il folclore all'agonismo, Sicilia e Calabria, dove sfilano pupazzi giganteschi o elaboratissimi intrecci di spighe alte decine di metri, sono tappe obbligate. Nelle località costiere, invece, sono di rigore la grigliata di pesce in riva al mare, la processione di barche pavesate a festa e la musica in piazza della banda.

Non manca nel panorama di Ferragosto la nota caratteristica dei «rintoccatori», cioè i campanari di numerose località, anche d'oltrefrontiera che si sono dati convegno per le 15 nel villaggio carsico di Contovello.

Dalle porte di Trieste alla città dello Stretto: tra le manifestazioni messinesi di maggior richiamo sono la processione della «Vara», il carro che simboleggia l'assunzione della Vergine e la «passeggiata» dei giganti Mata e Grifone, i due mitici fondatori della città.

La «Vara» è una macchina complicatissima che rappresenta l'apoteosi dell'Assunta in un firmamento popolato di astri, angeli e santi. Il carro con annessi e connessi è alto una ventina di metri e viene trainato da centinaia di fedeli che nell'ultimo tratto, quello che porta alla cattedrale, si mettono a correre.

A Piazza Armerina, in provincia di Enna, è in programma il tradizionale «Palio dei normanni», una coloratissima giostra cavalleresca in costume che rievoca l'ingresso di Re Ruggero d'Altavilla nell'antica Plutia. Nella vicina Calabria un po' dappertutto si celebrano riti religiosi per la festa dell'Assunzione e per quella di domani, San Rocco.

A Palmi, in quel di Reggio Calabria, per la festa di San Rocco si svolge la «processione degli spinati», i penitenti si autoflagellano con un frustino.

Saltiamo al Piemonte dove Ferragosto è occasione per l'appuntamento ormai «fisso» di Torino tra le «ragazze di ieri», ovvero fra le donne di una certa età e sole rimaste in città.

A Cavaglià, nel biellese, si rinnova una tra le più antiche manifestazioni: una specie di festa dei giovani il cui motto è: «riposo, riposo, riposo». Ieri sera a Lavagna, in provincia di Genova, c'è stata la tradizionale distribuzione della fetta di torta. È una torta «storica» perché rievoca quella preparata, settecento anni fa, per le nozze di Opizzo Fieschi e Bianca de' Bianchi. Sempre ieri sera a Pieve Ligure si è rinnovata la «festa del mare» con una fiaccolata sulle acque del golfo. Dopo la benedizione, le barche a remi hanno raggiunto Punta Chiappa per deporre sulle onde una miriade di lumini.

Numerose le manifestazioni in Umbria. Oltre alla tradizionale festa dell'Assunta a Orvieto, si svolgerà a Città della Pieve il «Palio dei terzieri», mentre a Montefalco, fra le rievocazioni storiche, c'è il «tiro a lu bove» che vede in gara otto balestrieri, moderni Guglielmo Tell.

In Abruzzo furoreggiano le sagre: del pecorino, della bistecca, del pane e dei tartufi.

Non c'è Ferragosto a Sassari e nei centri vicini senza la «discesa dei candelieri». Anche quest'anno, come avviene da circa quattro secoli, il capoluogo turritano ospita la più importante manifestazione di mezz'agosto della Sardegna. Rinnovando una tradizione che risale al 1592 i sassaresi portano a spalla per le vie cittadine nove pesantissime e multicolori colonne di legno che rappresentano altrettanti ceri votivi.

La lunga processione si conclude nella chiesa di Santa Maria dove viene sciolto l'antico voto di ringraziamento alla Madonna dell'Assunta per aver salvato la città da una terribile pestilenza nel 1528.

BOOM DEL «LOTTO NERO» A NAPOLI

Febbrile attesa del fatidico 34

NAPOLI — La vigilia di Ferragosto si è iniziata per molti italiani con una lunga coda sotto il sole: non ai caselli autostradali, bensì ai botteghini del lotto, presi d'assalto dai giocatori in attesa del fatidico «34» assente, come sanno ormai anche i «profani», da ben 144 settimane sulla ruota di Napoli.

La «febbre del 34» è particolarmente alta, oltre che a Napoli anche a Roma, Milano, Torino e soprattutto a Genova. Le ricevitorie della Liguria, come del resto quelle lungo le coste del Tirreno e dell'Adriatico, sono state letteralmente prese d'assalto dagli appassionati della «cabala» che, nonostante le ferie, sono fermamente intenzionati a non farsi sfuggire la buona occasione.

Infatti, è convinzione largamente diffusa fra i giocatori del lotto che il «34» uscirà in agosto. Ci sono illustri precedenti: per esempio quattro anni fa fecero la loro comparsa proprio in questo mese il «39» a Genova (dopo 128 settimane) il «10» e il «20» a Palermo (mancavano rispettivamente da 124 e 128 turni) e il «33» a Milano (che era atteso da 121 estrazioni).

Il record di ritardi sulla ruota di Napoli spetta per ora al «58» che venne estratto nel 1837 dopo 194 settimane; nel secolo in corso il ritardo più lungo fu quello del «71» sulla ruota di Cagliari che si decise a ricomparire il 27 giugno 1971 dopo 191 settimane.

Nella città partenopea è esploso il «boom» del cosiddetto «lotto nero» per la mancanza di bollette nelle ricevitorie legali.

L'attività dei «bookmaker» clandestini a Napoli è abbastanza intensa anche nelle settimane «normali». Si calcola che il fatturato annuo superi i 100 miliardi di lire nel giro del «lotto nero», i cui organizzatori operano in prevalenza sotto protezioni camorristiche.

Nei quartieri popolari del centro urbano e in quelli della periferia gli organizzatori del «lotto nero» stanno accettando anche puntate basse per rastrellare denaro.

La carenza di bollette nei botteghini del lotto di Stato è ricorrente e ogni qualvolta si esauriscono le scorte i «bookmaker» del «lotto nero» incrementano i loro affari proprio nell'immediate vicinanze delle ricevitorie autorizzate.

DI SCENA A MARINA DI MASSA ANCHE GLI UFO DEL FRIULI

Una rassegna di misteri ravviva la mezza estate

MASSA CARRARA — Filtri magici e cartomanzia, mostre di amuleti e tarocchi, affollatissimi appuntamenti quotidiani con i luminari del paranormale: da qualche giorno Carrara, nota in tutto il mondo per i pregi dei suoi marmi è diventata la capitale della magia e dell'occulto.

Nel padiglione fieristico di Marina di Carrara, solitamente occupato dai marmi e dai macchinari per la loro lavorazione, si sono dati convegno da tutta Italia (ma sono attesi anche ospiti dalla Germania) i cultori di quelle «discipline e arti» che prosperano spesso da secoli, con maggiore o minor dignità, ai margini della scienza ufficiale. L'iniziativa, voluta dalla «Pro.com.», un centro di promozione dei commercianti locali, ha riscosso un successo forse superiore alle previsioni. «Dimensione magia: incontro di agosto con scienza, fantascienza e arti magiche» (questo è il titolo della manifestazione) è stata visitata sin dal primo giorno da una folla di curiosi, proveniente dai centri di villeggiatura della costa e anche da più lontano.

Ad accogliere il pubblico sono veggenti, fattucchiere, chiromanti e cartomanti, astrologhi, esperti di bioritmi, nonché specialisti di erboristeria e omeopatia.

Nei primi tre giorni della manifestazione (che si concluderà domenica prossima) oltre duecento persone hanno ceduto alla tentazione di farsi predire il futuro, illustrare la carta del cielo o confezionare un filtro d'amore, per una tariffa che si aggira intorno alle trentamila lire. Parecchi anche quelli che si sono lasciati ammaliare dal computer programmato per la lettura dell'oroscopo e la situazione dei bioritmi. Ma la maggior parte si limita a curiosare, con particolare interesse per le esposizioni di talismani e amuleti, sfere, specchi magici e tarocchi, piante magiche, ambientate in improvvisati «templi».

Accanto all'aspetto espositivo e fieristico «Dimensione magia» ha anche uno spazio «accademico». Tutte le sere un esperto tiene una conferenza su uno dei tanti fenomeni «paranormali», sottoponendosi poi, fino a tarda ora, alle domande inesauribili del pubblico, disposto a far mattina pur di penetrare nei più reconditi segreti della «piramidologia e cosmobiologia», della «numerologia», della «magia bianca e nera».

Tra le conferenze più seguite, nei giorni scorsi, quella del vicepresidente del Centro ufologico nazionale, Antonio Chiumento, che ha presentato tra l'altro le fotografie connesse con i recentissimi avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Friuli.

Fra le varie ipotesi sugli ufo, ha affermato Chiumento davanti a una platea silenziosa e attenta, vanno esaminate con particolare attenzione soprattutto quelle che non li considerano come manifestazioni extraterrestri. Chiumento ha inoltre voluto mettere in risalto la «reticenza delle autorità militari, restie a fornire dati ufficiali sugli avvistamenti di oggetti volanti non identificati».

Per l'odierna giornata di Ferragosto, è il turno di Massimo Inardi, che terrà un'attesissima conferenza sul tema «Parapsicologia ieri e oggi».

Muore un ferito nel massacro di Bruxelles

ENNA — È durata più di due mesi e mezzo l'agonia di Luigi Pidone, 31 anni di Nicosia (Enna), uno degli italiani rimasti feriti nel massacro del 29 maggio scorso allo stadio Heysel di Bruxelles. I suoi familiari sono stati avvertiti che il giovane è morto ieri mattina all'ospedale «Erasme» della capitale belga senza essersi mai ripreso dal coma profondo nel quale era caduto.

Con la sua morte salgono a 39 (32 italiani) le persone rimaste uccise nella curva «Z» dello stadio prima della finale della coppa dei campioni tra la Juventus e il Liverpool. Negli ospedali belgi resta ancora un ferito, Giuseppe Vullo, le cui condizioni sembrano in via di miglioramento. Alla famiglia dello scomparso il ministro degli Esteri Andreotti ha inviato un telegramma di condoglianze.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fabio Calligaris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MAURA, i figli MATTIA e FIORA, la mamma NORA TOMMASINI, i fratelli FRANCO e GIULIANA, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 agosto 1985

LUCIANO, CHRISTINE, ANDRÉ PICHLER e LILIANA TOMMASINI sono profondamente addolorati per la perdita del loro caro cugino e nipote

Fabio

Trieste, 15 agosto 1985

Prende parte al lutto ODI assieme ai figli.

Trieste, 15 agosto 1985

Addolorati partecipano al grave lutto EDO, LIANA, MAURO, MARINA e PAOLA.

Trieste, 15 agosto 1985

Un estremo affettuoso saluto al caro

Fabio

dallo zio NEREO CHIEREGO e dai cugini LUCIO e SILVANA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al dolore dei familiari i cugini PIERO DE STEFANO e famiglia e PIA CELLURALE e famiglia.

Pavia-Milano, 15 agosto 1985

---

†

Si è spento serenamente il 14 agosto il

PROF.

Paolo Sponza

Volontario Giuliano

nato a Rovigno d'Istria

Ne danno l'annuncio le nipoti RUBINA COSSI e FIORA CADORE con le loro famiglie, la cognata ITALIA ROCCO, i nipoti SANPIETRO (Verona) e BARBATO (Napoli) e la fedele CONCETTA che per tanti anni e fino alla fine gli è stata vicina con affetto e abnegazione.

Un grazie di cuore alle Signore MARIA e SILVIA.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 12 dall'abitazione direttamente per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto i collaboratori della Farmacia SPONZA, OLIVIERO SCHICKER e famiglia.

Trieste, 15 agosto 1985

DELIA PIFFER MOLINARI ricorderà sempre

Paolo

il più caro amico dell'indimenticabile papà.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Gregorin

Cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia EDITTA con il marito PAOLO MARINUZZI e il nipote MARCO, la sorella LIANA, la suocera MARIA, la cognata NERINA con il marito MARCELLO ZAGO (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gregorich

ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Muggia, 15 agosto 1985

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Delise

anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie LIDIA, il nipote MARINO con famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 agosto alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Giordano Oberti

il cugino ALDO.

Trieste, 15 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Gottardis nata Derin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che in varie maniere con attestazioni di solidarietà e di affetto hanno voluto onorare la loro cara estinta.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Si è spento dopo breve malattia il cuore generoso di

Alfredo Scherian

lasciando nel dolore la moglie GIUSTINA, i figli ADRIANO con la moglie JANA e nipote MARCO, FREDY con SILVIA, la sorella UCCIA, LILIANA con i nipoti GIAMPAOLO e LAURA e parenti tutti.

Sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del V P della «SALUS».

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al dolore i cognati NINI e CARMELA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglie SALVI.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto di FREDDY e familiari DIEGO e famiglie CERNAZ.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Fredi

gli esercenti di via Burton 5: LICIA e NINO, LAURA e NADIA, LILIANA e UCCIO, EDI e NELLI, ALMA e GINO, gli amici SERGIO, ROMI e LICIA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano addolorati per la scomparsa del caro zio

Fredi

PIERO, REANA TULLIO e LIVIA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— RAUBER
— GODINA
— FABRIS

Trieste, 15 agosto 1985

Sono vicini a FREDY: GIANNI e GIANNA.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Danica Stogaus in Frömmel

La piangono il marito BRUNO, la figlia LOREDANA, il genero FURIO MENGAZIOL e la nipotina CHIARA.

I funerali avranno luogo alle ore 12 di venerdì 16 con partenza dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1985

Compartecipa al lutto la sorella GIOVANNA.

Trieste, 15 agosto 1985

Si associano la sorella VLATKA con i nipoti ANNA e RADO congiuntamente a LUCIJAN, SANDRA, MITJA e PETJA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al dolore la nipote CESIRA con il marito ITALO PINO e il figlio WALTER.

Trieste, 15 agosto 1985

Ricordano

Danica

i cognati ALFREDO e AURELIA FRÖMMEL coi nipoti BRUNO, ELIANA e le figlie.

Trieste, 15 agosto 1985

Addolorati partecipano ANITA MARIN con ROMANO e GIANCARLA.

Trieste, 15 agosto 1985

Si associano i consuoceri MARINO e GIORGIA MENGAZIOL.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Federico Rustia

Ne danno il triste annuncio la cognata ALMA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. SOMMARIVA e alla famiglia GRAUNER.

I funerali seguiranno sabato alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto la Riserva di Caccia di Monrupino.

Trieste, 15 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Bencich ved. Delben

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1985

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Padovan

Lo ricordiamo con immenso amore.

SILVANA e famiglia

Trieste, 15 agosto 1985

Il giorno 13 agosto si è spento, dopo lunghe sofferenze

Bruno Spadaro

Capitano Arma Aeronautica
Pluridecorato
al Valore Militare
Partigiano combattente

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINELLA, i figli MANLIO e MORENO, le nuore LOREDANA e RITA, i nipoti AMBRA e NICO, la sorella ALIDA col marito GUIDO CANTONI, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Chirurgia d'Urgenza dell'Ospedale maggiore, in particolare si ringrazia il dott. BIAGIO BOREA per l'assistenza prestata per alcuni anni con alta professionalità e con profonda umanità.

Si ringrazia anche il medico di famiglia, dott. PARMA, che lo ha assistito sempre con spirito umanitario.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 da via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1985

Affettuosamente vicini in questo doloroso momento prendono parte al lutto LIVIA, FULVIO TASSINI.

Trieste, 15 agosto 1985

I consuoceri PIETRO e MARIA GREZAR profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro compagno

Bruno

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al dolore di MORENO, gli amici:
— FURIO e BARBARA
— BRUNO e SILVA
— GIOVANNI e NORA
— FULVIO

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglie SALVATORE e GIANCARLO ERICE.

Trieste, 15 agosto 1985

Sono vicini a MANLIO gli amici della PALLACANESTRO RAPID.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Cerato nata Quargnali

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il marito OVIDIO, i figli LIVIO, CLAUDIO, DINO e AMEDEO con le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma offerte Associazione italiana cancro

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto le zie MARIA e NINA, le cognate NIVES e GABJ, i cugini VITTORIO, BIANCA, NELLO, NINETTA, FABIO e DINA, RITA e CLAUDIA. Le famiglie ARMANDO VERONA, LUIGI MARASPIN, SERGIO VIDALI, BRUNA CANDOTTI, STELIO BARET, EGIDIO GARDINI, DARIO CLAI, EMMA LICEN, FRANCO GIACOMETTI, ALDO e CARLO BELLELI, LIDIA BENCI.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Hönigmann ved. Michelli

Ne danno il triste annuncio la sorella ROSINA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'affezionata amica RIRI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 17 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al dolore gli amici fraterni:
— ENRICHETTA GAGGI
— BRUNO BERTUZZI
— ISIDORO MANFÈ
— RICCIOTTI MAZAROLI
— ROBERTO SAGUÈS

Trieste, 15 agosto 1985

15-8-1984 15-8-1985

I genitori con GIOVANNA e FRANCO ricordano

Stefano Modonutti

ai suoi amici di Trieste con tenero disperato rimpianto.

Udine, 15 agosto 1985

15.8.1974 15.8.1985

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Antonino Lo Duca

Lo ricordano con immutato affetto i figli, le nuore, i nipoti.

Trieste, 15 agosto 1985

I ANNIVERSARIO

Sabina Maggilino

Sei sempre presente nel nostro cuore.

I tuoi cari nonni, mamma e ALDO

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il giorno 14 agosto è mancata al nostro affetto

Natalia Stern ved. Paggiaro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TULLIO, la moglie LAURA, i nipoti PIERPAOLO e STEFANO, il fratello, le cugine, TULLIO, LOREDANA, ENNIO e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante primario dott. ADELMO BONINI che per lunghi anni l'ha sapientemente e amorevolmente curata e assistita e al personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

Si associa al lutto la famiglia ANTONELLI.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Sabaz ved. Marini

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora ELDA, il genero ELIO, la sorella MARIA, i nipoti LEONARDO, GIULIO, ENRICO ed ELENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

I dipendenti della TRIESTINA COSTRUZIONI partecipano al lutto del loro titolare geom. GIUSEPPE MARINI.

Trieste, 15 agosto 1985

ALMA, CLAUDIO, SANDRO, TIZIANA partecipano al lutto dell'amico GIUSEPPE MARINI.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano commossi gli amici GIANNI e RENATA OLIVA.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

È mancata all'amore di LUISA e GIORGIO

Bruna Davide ved. Chenda

I funerali si svolgeranno venerdì 16 agosto alle ore 11.30 direttamente dalla cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 agosto 1985

Un ultimo saluto dal fratello VIRGILIO con la moglie, il nipote ATTILIO e famiglia.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il 14 corrente si è spento

Vittorio Ciuk

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGICA assieme a LUCINA e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore direttamente per Trebiciano.

Trieste, 15 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adelia Cercego in Polli

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

La Santa messa in suffragio sarà celebrata martedì 20 c.m. alle ore 19 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 15 agosto 1985

Nel XVII anno della scomparsa dell'amata figlia

Bruna Falchetta

la dolente mamma la ricorda.

Una Santa Messa sarà celebrata in via del Ronco oggi ore 9.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

Fortunata Cordich ved. Valmastri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie ANNAMARIA e il nipote ANDREA con FRANCESCA, i fratelli LUIGI, LAURA e SILVANA, la nipote SILVANA, la nipote ANNAMARIA con DINO, MONICA e LUCA, e i parenti tutti.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie FRANCO, OLTOLINI, PALAZZI.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto della famiglia VALMASTRI, LUCILLA ZONTA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglie COVAZ, BAN, MONTI.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Metelli Ceriani

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, i figli GIORGIO, SILVIA, VERA, la nuora ELSA BEUK, i generi GIOVANNI PERHAUZ e GIOVANNI BODI, i nipoti MARIA ELENA, ANDREA, MASSIMILIANO e ALESSANDRA, i cognati LUISA, SILVANA, ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

L'Associazione Artiglieri «BRANDOLIN» si associa al lutto del Sindaco TULLIO METELLI.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— PERHAUZ
— GRASSI

Trieste, 15 agosto 1985

Sono vicini a SILVIA e famiglia, gli amici FRANCO, ELDA e ROBERTO.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto:
— BRANKO e SEKA
— FABIO e LILIANA

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il giorno 13 agosto è ritornata al Signore

Anna Bellezza ved. Fumarola

Ne danno il triste annuncio i figli MIRA e NINO, la nuora, il genero, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del II reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Dopo lunga sofferenza il 14 agosto si è spenta serenamente

Elena Popia

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e cognata, tutti i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Zullich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1985

Nel II anniversario della morte di

Giorgio Padovan

macellaio

con grande dolore la mamma lo ricorda a quanti gli vollero bene assieme alla sorella, al cognato e nipoti.

Trieste, 15 agosto 1985

1984 - 1985

Viola Porcorato ved. Dentato

Sei sempre nel nostro cuore.

I figli

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il 13 agosto si è spento il

COMM.

Alec Catsicas

A tumulazione avvenuta la famiglia angosciata ne dà il triste annuncio.

Un grazie agli amici prof. SERGIO BABICH e dott. ANTONIO POLACCO.

Trieste, 15 agosto 1985

IRMA e LUCIO CHERSI partecipano al dolore di ANNAMARIA e della famiglia per la scomparsa del caro, indimenticabile amico

Alec

Trieste, 15 agosto 1985

GINO ed ELDA DEZANI con CARLA, ELENA e SUSANNA sono affettuosamente vicini ad ANNAMARIA e figlie.

Pino Torinese, 15 agosto 1985

TITI e MARCO ZELCO sono vicini ad ANNAMARIA e alla famiglia partecipando al suo dolore per l'immatura scomparsa del caro

Alec

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

E' mancato ai suoi cari

Lino Sorani

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati lo annunciano i nipoti MARINA e RENZO, la cognata BRUNA e parenti tutti.

Si ringraziano i prof. LEGGERI, NEMETH e STRAMI, medici e personale della Patologia Chirurgica per le cure prestate.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto la famiglia GIANFRE'.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipano al lutto ENRICO STIBIEL, CICCI CANOVA.

Trieste, 15 agosto 1985

Partecipa al lutto ERNESTO con FULVIA e FLAVIA.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

A tumulazione avvenuta di

Leopoldo Bruno Pastrovicchio

ne danno l'annuncio i suoi cari.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della II Divisione Medica dell'Ospedale maggiore, in particolare la dottoressa curante VANDA BUCCIOL e tutti coloro che hanno partecipato al funerale.

Un sentito ringraziamento agli Ufficiali e militari della BRUNNER.

Trieste, 15 agosto 1985

---

†

Il giorno 13 corrente è spirata l'anima buona di

Giovanni Hrovatin

Lo piangono la moglie LIDIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia CIMAROSTI e alle signore MARA e CRISTINA per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1985

Nel primo anniversario della morte di

Libera Apollonio

il marito, la figlia e nipote la ricordano sempre.

Trieste, 15 agosto 1985

Nel VI triste anniversario della scomparsa della cara

Marisa Angelini

il marito e i suoi cari la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 15 agosto 1985

V ANNIVERSARIO

Bruno Bisiani

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 15 agosto 1985

Nella necrologia

Maria Marcelja ved. Ursich

dovevasi leggere ZRINKA e non ZIZINKA.

Trieste, 15 agosto 1985

Giovedì, 15 agosto 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CANICOLA AL SECONDO ATTO

Un agosto sudato con caldo record

Ieri 35 gradi, insolita punta per il termometro

Giornata record del caldo quella di ieri. L'Aeronautica militare ha comunicato una temperatura massima di 35 gradi, una minima di 25,2 gradi e un tasso di umidità che sfiora il 60 per cento. In base a questi dati ieri è stato il giorno più caldo dell'anno, con una punta vicina al massimo storico nel mese di agosto a Trieste, registrata nel 1944 con 36,2 gradi. Sarà bene comunque aggiungere che la più alta temperatura registrata nella nostra città dal 1841 è stata di 37,5 gradi, misurati a luglio, il mese tradizionalmente più torrido dell'estate triestina.

Finora il record del caldo 1985 era appannaggio della giornata del 24 luglio (+33,8 gradi), mentre il giorno più caldo, con riferimento alla temperatura media, era stato il 30 luglio, con una media appunto di 28,6 gradi (massima di 32,2 e minima di 25 gradi). Neppure la scorsa notte c'è stato un po' di refrigerio, tanto che la temperatura media di ieri si attesta, sulla scorta dei dati dell'Aeronautica, su un valore da primato di 30,1 gradi.

Questa seconda, elevata, ondata di caldo estivo, dopo quella di fine luglio, è accentuata dall'alto tasso di umidità relativa (60 per cento) e dalla quasi totale assenza di brezza di mare. Per tutti, dunque, una gran sofferenza, inattesa dopo gli acquazzoni di fine luglio e dei primi di agosto, che avevano fatto scendere i termometri a valori più che accettabili e rincuorato quanti credono nel detto che la prima pioggia di agosto rinfresca il bosco.

Con queste premesse l'odierna giornata di Ferragosto si presenta con tutte le carte in regola per essere una delle più torride degli ultimi quattro decenni. Negli ultimi quaranta anni il 15 agosto più caldo fu quello del 1966, con una massima di 32,7, una minima di 25,2 e una media di 27,7 gradi. Ferragosto fosse stato ieri l'estate triestina avrebbe registrato un nuovo primato.

ECCEZION FATTA PER LE ACQUE PORTUALI E LA DAMA BIANCA

Ora è tutto mare pulito da Punta Sottile a Duino

Caduto anche il divieto di bagno al «Pedocin» - Un solo punto ancora «nero»

Tutti al mare. Non è solo il caldo torrido di questo Ferragosto a suggerire l'effimero refrigerio di un bagno ma anche le buone notizie che arrivano in tema di acque pulite. In tutto il golfo di Trieste è ora permessa la balneazione, eccezion fatta per le zone portuali e per la Dama bianca a Duino.

Sono stati invece revocati, con ordinanza del sindaco, a seguito dei risultati delle analisi effettuate, su campioni di acqua di mare, dal Laboratorio di igiene e profilassi, tutti i precedenti divieti di «tuffi». Dal primo agosto è stato riaperto ai bagni di mare lo stabilimento «Ausonia». Dall'8 agosto ci si può immergere nelle acque antistanti il tratto di costa che va dal bagno dell'Ente porto all'Excelsior (il divieto di balneazione fino a Barcola era scattato il 2 luglio). E, infine, da lunedì, la balneazione è stata permessa anche al «Pedocin», cioè alla «Lanterna», dove i bagni erano interdetti fin dal 4 giugno, con tanto di multe dei vigili a chi veniva sorpreso in acqua.

Oggi, insomma, da punta Sottile a Duino, i triestini rimasti in città potranno tranquillamente immergersi nelle acque del nostro golfo, confortati dall'esito positivo dei periodici controlli sull'inquinamento. «Le acque del nostro golfo sono pulite. Se abbiamo dovuto interdire per qualche tempo la balneazione in alcune zone — afferma il direttore del reparto chimico del Laboratorio di igiene e profilassi, l'autorità preposta alle analisi del mare — è perché la legislazione vigente è troppo rigida, e poi non possiamo che applicarla».

Per la prima volta quest'anno si è dovuto applicare il decreto presidenziale 470 del 1982 di attuazione della direttiva Cee relativa alla qualità delle acque della balneazione. Era infatti l'estate 1985 la prevista data di entrata in vigore del decreto. Rispetto al passato (la vecchia circolare del ministero della sanità del 1971) sono adesso ben undici i parametri in base ai quali valutare la purezza del mare al fine di consentire i bagni.

Fino all'anno scorso gli organi preposti si limitavano a misurare la presenza di colibatteri totali e di coliformi fecali. Adesso le analisi si estendono alla presenza di streptococchi, di salmonelle, alla misurazione del «pH», alla colorazione, alla trasparenza, alla presenza di idrocarburi in supeficie, di sostanze tensioattive (detersivi), di fenoli, e infine all'accertamento della saturazione dell'ossigeno disciolto.

Il golfo di Trieste non ha mai avuto problemi di inquinamento chimico (detersivi, fenoli, ecc.). La vigilanza sugli scarichi delle petroliere ha notevolmente ridotto in anni recenti la presenza del velo irridescente della «nafta» in superficie. Gli unici dati negativi, che si riscontrano in alcune zone costiere «ad alto rischio» (in pratica fra l'Ausonia e il Ferroviario) riguardano la presenza dei colibatteri. Tutta colpa degli scarichi a mare dei liquami fognari.

Per l'Ausonia e la Lanterna si ipotizza che il gioco delle correnti e dei venti da Sud possa essere la causa di alcune debordate delle fogne disperse al largo di Servola, che raggiungono la Sacchetta e fanno salire gli indici. Ecco perché —, spiegano il dott. Gabussi e l'assessore all'igiene e sanità del Comune, dott. Piero de Favento — ci siamo trovati nella necessità di vietare i bagni in alcune zone a luglio». Adesso le analisi hanno dato risultati conformi alla legge, che, come detto, è moltó rigida e prevede una serie di accertamenti negativi prima di consentire la revoca dei precedenti divieti.

L'Italia ha recepito la direttiva della Cee in modo molto severo: per i coli fecali la Comunità europea pone il limite invalicabile di 2.000 unità in cento millimetri; nel nostro Paese si è stabilito che non debbano essere superate le 100 unità per cento millimetri. Dice il dott. Princi, del Laboratorio di igiene: la probabilità di trovare in acque marine vietate alla balneazione, perché appena sopra il limite dei cento, un coliforme patogeno, una salmonella, è minima (un bagnante dovrebbe bersi 300 litri di acqua di mare per avere un rischio certo di infezione).

Permane il divieto di balneazione alla Dama bianca di Duino, dove vengono direttamente scaricati a mare i liquami fognari dell'abitato. Un recente sondaggio compiuto per conto di un quotidiano austriaco sulle spiagge dell'Alto Adriatico (e recepito dalla stampa nazionale) ha fatto di ogni erba un fascio, presentando il caso «Duino» come se tutta la nostra Costiera fosse sconsigliabile ai bagni di mare. Eppure nelle acque del Golfo c'è una delle produzioni più consistenti in Europa di molluschi, a riprova del contrario. Tutti al mare, dunque, senza problemi.

Baldovino Ulcigrai

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione Santa Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.14; la luna si leva alle 4.21 e cala alle 20.15.

Ieri: temperatura massima gradi 35, minima gradi 25,2; pressione millibar 1016,9 in diminuzione; umidità 59 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 25,4.

Maree: oggi, alta alle 10.40 con cm 39 e alle 21.47 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.59 con cm 62 e alle 16.08 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

Noi aperti in agosto
a cura SPE

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI...
APPROFITTATE TV COLOR
PHILIPS «FATTORI» 20'
con telecomando Lit. 640.000
COMPRESO TRASPORTO E INSTALLAZIONE
• FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO 42 MESI •

Luisa Gelleti
IL NEGOZIO NON CHIUDE PER FERIE
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

UN'OCCHIATA INDISCRETA SULLE SCELTE TRIESTINE PER LE FERIE

Per una vacanza veramente «in»? Un viaggio in Cina, naturalmente

Agosto 85: il barometro delle agenzie di viaggio segna un netto aumento di prenotazioni rispetto all'84; il triestino ha deciso, considerata l'inflazione, la recente svalutazione della lira e in generale un futuro economico incerto per il Bel Paese, che se vacanza deve essere, sarà al meglio, meno programmata possibile, magari in alternativa alla macchina nuova. La massa si sta sparpagliando nel bacino del Mediterraneo, generalmente il costo è un milione a testa per sette-quindici giorni, a seconda della località.

In Italia resiste bene l'interesse per la Sardegna, ma per tutto l'anno il boom turistico risulta la Corsica, in questo mese in particolare la Grecia, la Spagna e per i giovani una nuova capitale mondana: Ibiza.

Dicono in agenzia: «I giovani sotto i trent'anni, nella stragrande maggioranza, per settecentomila lire a settimana non hanno dubbi: Ibiza è il massimo, non è tanto costosa (a parità di offerte) come altre località balneari italiane di grande richiamo, vedi Rimini a esempio, e garantisce una vita altrettanto intensa e brillante. I nostri giovani clienti tornano entusiasti, trovano un mare splendido e con soddisfazione sottolineano di non essere mai andati a dormire prima delle tre di notte».

Per molti professionisti triestini, amanti dei viaggi a lungo raggio, agosto è nuovamente un mese adatto a mete lontane. Nuovamente, perché da tempo preferivano i grandi viaggi in luglio o settembre. Obiettivo emergente, accanto al solito Egitto ed Oriente in generale, la Cina. A partire da tre milioni per circa venti giorni si preannuncia come il nuovo holiday-symbol. Ma ci sono state anche nuove prenotazioni per la Polinesia, Cuba e Santo Domingo. Per le famiglie, a causa del caldo c'è un ritorno di interesse per la montagna, Trentino soprattutto e comunque in combinazioni diverse il già citato bacino del Mediterraneo. Si sa comunque che la Jugoslavia registra il tutto esaurito.

Un particolare curioso, i viaggi avventurosi, disertati dai più, sono nettamente preferiti dalle ragazze triestine, sole o con un amica, previo noleggio di furgoni o tende affrontano la scoperta del Sinai o il trekking in Scandinavia con entusiasmo nettamente maggiore rispetto ai maschi. Altre mete in rivalutazione, per aspetti culturali e una natura dalla bellezza esotica «diversa» sono la Turchia e in prospettiva Israele.

In definitiva, enumerate le soluzioni di viaggio preferite tout court dal triestino medio, e le mete nuove o emergenti, gli operatori turistici fanno questa considerazione: quest'anno si è speso forse di più, ma si è speso meglio come valvola di sicurezza per affrontare con una marcia in più i problemi di un lungo inverno.

Emanuela Lanza

In poche righe

Fiamme a due passi dall'autostrada

Traffico difficile ieri sera dopo le 21 sull'autostrada all'altezza del motel Agip di Duino. Un incendio di sterpaglia si è sviluppato tra la linea ferroviaria e il lotto «Zero». Le corsie dell'autostrada sono state invase da un fumo molto denso che nemmeno i proiettori riuscivano a forare.

Alcune vetture sono sbandate, altre hanno rallentato di colpo. Non si registrano comunque incidenti. Le fiamme si sono sviluppate partendo da numerosi focolai; l'area interessata all'incendio supera i 40 mila metri quadrati. Sul posto due autocarri dei vigili del fuoco di Trieste, guardie forestali e volontari delle squadre antincendio comunali.

Numerosi i riti religiosi

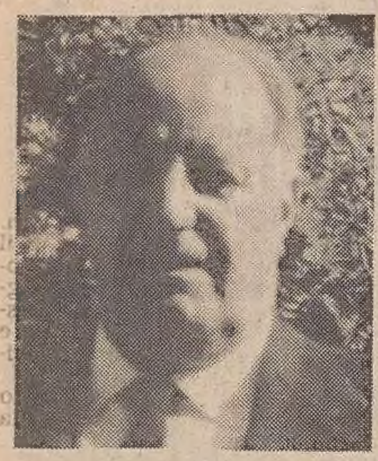
Sono cominciate ieri le celebrazioni religiose nella rocca di Monrupino, sull'altopiano carsico, meta di pellegrinaggio in occasione del Ferragosto. La tradizionale festa di Ferragosto ha preso avvio con una messa e altre manifestazioni di carattere culturale. Oggi, nella Rocca, verranno celebrati altri tre riti religiosi, uno dei quali sarà officiato dal vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi. Nel pomeriggio, è in programma una concelebrazione liturgica presieduta dal preside del seminario di Lubiana, Anton Ciglar. La festa è quest'anno particolarmente sentita dai parrocchiani di Monrupino, poiché la chiesetta sta assumendo nuovamente le sue sembianze originali. Negli scorsi giorni si sono conclusi i lavori di restauro del tetto, che è stato ricoperto con lastre di pietra. In occasione del Ferragosto, un pellegrinaggio, da Trieste e dall'Istria, avrà per meta anche il santuario di Muggia Vecchia, dove alle 18.30 il vescovo Bellomi celebrerà una messa. Un altro rito religioso è in programma per questa mattina, alle 11.30, nella chiesetta di Santa Maria in Chiaris, in Val Rosandra.

Ferragosto in grotta Gigante

In occasione della Festività di Ferragosto, come ogni anno, la grotta Gigante verrà aperta al pubblico con orario continuato, dalle ore 14 alle ore 18.30. La cavità, oltre alla normale illuminazione elettrica, verrà abbellita con centinaia di candele. Gli speleologi della Commissione Grotte E. Boegan, daranno dimostrazione delle moderne tecniche speleologiche.

SONO INIZIATI I
SALDI
ALLE PELLETTERIE
CATTARUZZA
VIA BATTISTI 13 - VIALE XX SETTEMBRE 16
Alcuni prezzi:
BORSE ESTIVE
da 10.000 in poi
BORSETTE
IN VERA PELLE
da 15.000 in poi
BORSONI VIAGGIO
da 20.000 in poi
OMBRELLI MODA
da 12.000 in poi
COM. AL COMUNE EFFETTUATA

È morto Giusto: per mezzo secolo pubblicitario de «Il Piccolo»



«Il Piccolo» ha accolto con profondo rimpianto la scomparsa di Bruno Giusto, pubblicitario per eccellenza. I pubblicitari, legatissimi alla vita del giornale, rappresentano per noi i più vicini amici di famiglia, oltre che preziosi collaboratori. Ma di Bruno Giusto, scomparso in veneranda età, dobbiamo aggiungere qualcosa di più: anzitutto la sua lunga dedizione al lavoro, dal 1919 al 1971. Forse un record. E poi la sua qualifica guadagnata «sul campo», di pioniere della pubblicità. Infatti, esordì, come amava ripetere, quando a Trieste vi erano soltanto 320 famiglie che avevano la carrozza.

Già agente pubblicitario a Trieste della casa editrice «Varietas» di Milano, Bruno Giusto passò alle dipendenze della società Manzoni che gestiva due quotidiani e nel 1923 fu assunto all'Upi che curava la pubblicità per «Il Piccolo», cui rimase legato per il resto della sua attività divenendo, successivamente, produttore della Spi.

Nel 1972 ottenne un ambito riconoscimento della sua capacità e fedeltà con il premio «Ercole Lanfranchi» che veniva a rimeritare la sua vita di pubblicitario.

Bruno Giusto, infatti, collaborò alla parte creativa di molte campagne di grandi industrie locali e di compagnie di navigazione, e fu promotore della pubblicità turistica locale ideando campagne a favore delle nostre suggestive coste. Un professionista che aprì una strada nel mondo, oggi sempre più articolato, della produzione pubblicitaria.

A quanti piangono la sua scomparsa e ne ricordano le doti umane e la generosità, «Il Piccolo» si unisce nel cordoglio.

INSOLITA BATTAGLIA NEL POMERIGGIO IN VIA DELL'ISTRIA

Vigili del fuoco mobilitati per stanare un nido di vespe

Pompieri mobilitati ieri contro un nido di vespe che negli ultimi giorni avevano reso la vita impossibile agli abitanti dello stabile di via dell'Istria 75. Gli insetti si erano installati al quinto piano, proprio sotto il tetto ed entravano dalle finestre lasciate aperte per il gran caldo generando comprensibili timori negli inquilini.

I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 17.30 con l'aiuto dell'autoscala. I pompieri si sono arrampicati sino al quinto piano e hanno vuotato nel nido due capaci confezioni di insetticida. Per essere poi sicuri di aver sterminato gli insetti hanno adoperato anche alcuni estintori ad anidride carbonica. I vigili erano bardati di tutto punto. Maschera sul volto, guanti e abiti imbottiti, nonostante il caldo. L'azione, a quanto sembra, ha avuto esito felice. L'hanno seguita, naso all'insù numerosi curiosi.

In effetti le vespe costituiscono un pericolo. Secondo i dati più recenti ogni anno muoiono nel nostro paese per la loro puntura una ventina di persone.

Che fare dunque per difendersi? Non si deve perdere la testa — suggeriscono gli esperti — innanzitutto bisogna star fermi, non fare nessun gesto che possa essere interpretato dall'insetto come un'aggressione, una minaccia. Di norma le vespe non aggrediscono e pensano ai fatti loro. Si procurano il cibo costituito da larve, carne, miele, liquidi zuccherini, ma se si sentono minacciate attaccano decisamente usando il pungiglione e iniettano il veleno.

Niente gesti incontrollati dunque, quando una vespa ci vola accanto. Non andiamo nemmeno a toccare i nidi. Ma se nonostante tutto veniamo punti? Il veleno di per sé non è mortale. Il liquido iniettato dal pungiglione è ricco di acido formico, apitossina e istamina. Provoca dolore, arrossamento e gonfiore. Dopo alcune ore è tutto finito.

Solo in alcuni individui il veleno provoca una reazione allergica in cui è coinvolto l'intero organismo.

DA LUGLIO A SETTEMBRE S'ALLUNGA L'ATTESA DI CHI SOFFRE

Documentata la denuncia all'Usl: «chiusi» letti e sale operatorie

«Ho denunciato le Unità sanitarie locali perché non è giusto che i più deboli debbano patire sulla loro pelle la disorganizzazione degli ospedali. Decideranno i magistrati se è reato chiudere i reparti o ridurne i posti durante l'estate». Chi parla così è Adelino Tonon, il pensionato del Genio civile che nel 1983 ha vinto una battaglia con l'Act e che adesso è entrato in guerra con l'organizzazione sanitaria pubblica. A suon di esposti alla Procura generale della Repubblica.

Nel documento depositato alla cancelleria qualche giorno fa il pensionato chiede ai magistrati di verificare se esistono per i vertici delle Usl gli estremi di reato ipotizzati dagli articoli 331 e 332 del codice penale: Interruzione di pubblico servizio e omissione dei doveri d'ufficio.

«Il fatto più eclatante — continua Adelino Tonon — è che proprio gli anziani sono i primi a esser colpiti da queste decisioni delle Usl. Ma ci si sente male anche d'estate. Le malattie non vanno in vacanza... Il "Dipartimento dell'anziano" invece riduce i posti disponibili tra il 15 giugno e il 15 settembre. La "prima" geriatria passa a 52 posti letto, la "seconda" a 54».

Il pensionato esibisce un bollettino sindacale che elenca reparto per reparto, ospedale per ospedale, i guasti provocati dall'estate e dalla riduzione del personale che per contratto va in ferie.

«Nessuno vuol ridimensionare i diritti di chi lavora — continua Tonon — solo che gli ospedali devono continuare a funzionare nell'interesse della comunità. La soluzione la trovino i dirigenti. Non è possibile che per tutto agosto sia chiusa la Clinica neurologica, che quella dermatologica limiti la sua attività al solo ambulatorio fino a tutto settembre; che le sale operatorie vengano chiuse a turno... C'è gente che attende mesi per essere operata».

In effetti la situazione delle varie divisioni e cliniche dei due ospedali in questi mesi d'estate è desolante. Il bollettino sindacale, che fa parte ormai degli atti in mano ai magistrati, cita tutti i casi di chiusura o di riduzione.

La divisione di cardiochirurgia (Ospedale maggiore) riduce l'attività in agosto e settembre. La divisione dermatologica lo ha fatto in luglio così come la clinica oculistica. La Clinica stomatologica in agosto.

Ospedale di Cattinara. La sala operatoria della patologia chirurgica ha chiuso i battenti dal 13 luglio al 13 agosto. Quella della clinica chirurgica dal 14 agosto all'8 settembre. La chirurgia toracica riduce l'attività alla sola casistica d'urgenza. L'otorino riduce l'attività in luglio e agosto. La clinica ortopedica dal 20 luglio al 31 agosto ridimensiona l'attività a un solo piano.

Stilcasa
Cristallerie
Porcellane
Articoli da regalo
Casalinghi
di Gianni Frescura - Telefono 630220
Via Mazzini 40 - 34122 Trieste
STILCASA
per le tue liste matrimoniali personalizzate

Onorificenza carinziana a Tombesi



Una speciale onorificenza, in riconoscimento della proficua e attiva collaborazione con la Fiera del legno di Klagenfurt e, più in generale, con l'economia carinziana, è stata conferita all'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, durante lo svolgimento della 34ª edizione dell'importante rassegna espositiva.

Nella motivazione dell'onorificenza è stato sottolineato come egli abbia posto le basi per incrementare ulteriormente i contatti e i rapporti con gli amministratori e gli operatori economici di Klagenfurt anche nella sua veste di presidente di turno dell'Unione regionale delle Cciaa.

In particolare è stato messo in rilievo il contributo da lui dato al consolidamento dei rapporti nel campo dei traffici e degli scambi commerciali nel settore del legno, ricordando come grazie anche al suo interessamento sia stato possibile far approvare dalle autorità governative italiane il nuovo regolamento del Giudizio arbitrale, che interessa da vicino la Carinzia e i suoi commercianti del legno.

Nella foto il presidente Tombesi assieme al secondo premiato ing. Nowicki.

Alla destra il funzionario della Cdc, Ziberna.

STATO CIVILE

NATI: Degli Uberti Valentina, Damiani Lara, Gianforme Riccardo, Lucchetta Laura.

MORTI: Raimondi Giuseppe, anni 78, Winternitz ved. Demani Edvige, 90; Poliak Margherita ved. Cargnelli, 84; Zanini Renato, 88; Ciuk Vittorio, 70; Stern Natalia ved. Paggiaro, 79; Popia Elena, 70; Lollis Luciana in Giove, 60; Delise Pietro, 94; Ceriani Alba, 73; Spadaro Bruno, 74; Catsigas Alessandro, 70; Lanza Vincenzo, 77.

SONO INIZIATI
I SALDI
DA
RIGUTTI
Trieste, v. Mazzini 43
Telefono 65642
uomo giovane
veste tutti
COM. EFF.

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
OGGI 15 AGOSTO
rimangono chiusi.
DOMANI 16 AGOSTO
saranno aperti
dalle 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
Il «MEGLIO» dei prodotti
Al «MINIMO» dei prezzi
Al «MASSIMO» dell'assistenza tecnica
Presso la «MIGLIORE» delle ditte
Radiobacchelli
TS - Via Pascoli 24 - Tel. 724000
cosa si può volere di più?
il sistema plurimo di pagamento
VISITATECI
è nel vostro interesse

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Il piano del traffico è urgente»

Dal responsabile del coordinamento autoferrotranvieri della Filt-Cgil dell'Act riceviamo e pubblichiamo.

In tempi molto stretti e con l'ordine del giorno unitario approvato nel corso delle assemblee del I agosto, i lavoratori dell'Act saranno costretti a scendere in sciopero. Le motivazioni sono ampie, la principale è quella di avviare tutte le procedure da parte del Comune di Trieste per attuare il piano della nuova rete di trasporto, senza il quale, tutti i problemi esistenti non potranno che aggravarsi con conseguenze incalcolabili, non esclusa la indicazione al personale viaggiante, di fronte alle attuali difficoltà, di applicare il codice della strada.

Perché siamo arrivati a questo punto? La prima osservazione. Sul piano della produttività interna all'azienda, manca ancora il completamento attuativo di parte dei piani finalizzati e la applicazione del regolamento avanzamenti e promozioni, strumento questo che deve avere una prospettiva avanzata di professionalità, e non strumento clientelare, adatto alla bisogna, che significherebbe non essere azienda efficiente. Banco di prova sarà la riunione della Commissione amministratrice in programma per il 20 di agosto e la successiva trattativa tra la stessa, la direzione generale e le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil.

La seconda osservazione. Si rinnova un contratto nazionale di lavoro che cambierà la configurazione professionale e lavorativa degli autoferrotranvieri, a cominciare dall'area più esposta e sofferente, quella degli autisti.

Bene, ora ci sono alcuni mesi per definire contrattualmente il problema. Il sindacato ha responsabilmente accettato che entro la fine dell'85 si definiscano parametri e inquadramenti professionali, così come le associazioni datoriali hanno condiviso l'impianto classificatorio proposto dalle federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil.

In questo quadro si tratta di utilizzare i prossimi 5 mesi per legare la trasformazione lavorativa che esce dal contratto nuovi processi di sviluppo del trasporto pubblico locale?

Insomma, firmando il contratto, le nostre controparti vogliono rispondere seriamente alla sfida privatistica che cerca anche in questo settore di diminuire i servizi pubblici e di tagliare i tempi di investimento.

Potrebbe essere questa una occasione nuova, data da un sistema di relazioni sindacali che cerca di accompagnare le novità specifiche (contrattuali) all'innovazione per lo sviluppo.

La terza ed ultima questione. Un recente convegno nazionale della Cgil (13-14 giugno 85) e uno cittadino della Cgil e della Federazione trasporti (Filt), hanno messo a fuoco alcuni importanti problemi.

Si tratta di un progetto per riorganizzare il territorio, attuando un programma integrato che investe ampi settori e i lavoratori di diverse categorie, che vuole significare nuovo sviluppo e occupazione e in questo quadro interventi nelle aree urbane, e che sia concretamente possibile, per esempio, portare a nuovi livelli di efficienza produttiva e di crescita le industrie del materiale ferroso, della navalmeccanica, dei materiali industriali per le costruzioni, dell'impiantistica e delle applicazioni informatiche e telematiche.

Si tratta — è stato specificato nel convegno — di frontiere essenzialmente qualitative rispetto alle quali il sindacato deve riuscire a far impegnare l'imprenditoria per uno sforzo nuovo di competitività e di progettualità.

Alcune di queste questioni affrontate nel progetto, sono già materia di confronto con il ministero dei trasporti per quel che riguarda il piano generale dei trasporti.

Il convegno di Trieste invece ha puntualizzato i seguenti concetti: a) la situazione del traffico è ormai ad una situazione di pre-paralisi; b) si può ancora invertire questa tendenza, ma urgono interventi immediati e coordinati tra loro; c) è evidente l'assenza di idee, ma anche fisica al convegno, della giunta municipale, della Provincia e della Regione in queste tematiche.

Le richieste di intervento a breve e medio termine sono: 1) chiusura programmata, parziale o totale del centro cittadino al traffico privato (interessante a questo proposito l'esito del mini-referendum promosso dagli organizzatori del convegno che ha visto circa l'83% di risposte favorevoli); 2) diversificazione degli orari di inizio e fine attività di esercizio commerciali, uffici e scuole; 3) creazione di parcheggi di destinazione in centro e di dissuasione in periferia; 4) maggior controllo dei divieti di sosta e/o fermata sugli itinerari di scorrimento; 5) potenziamento del servizio pubblico di trasporto in ordine di materiali, mezzi, uomini per renderlo sempre più competitivo e conveniente per l'utenza; 6) rapida attuazione del nuovo piano rete di trasporto, fermo nei cassetti della giunta ormai da quasi un anno.

Dopo queste argomentazioni, non vi è che una strada: aprire una vertenza cittadina in generale e dare soluzioni serie e concrete alla parte aziendale, prima che sia troppo tardi, non dimenticando che si opera al servizio della collettività.

Sergio Tremul

Motorette assordanti

Caro direttore, finalmente leggo sul Piccolo una prima lettera di protesta contro i motociclisti che hanno trasformato le nostre strade e la nostra città in un vero inferno. Oltre al rischio per i passanti, dovuto alle incaute e spericolate manovre di questi cosiddetti centauri, sussiste l'emissione di rumori intollerabili che costringe a tenere chiuse, di giorno e di notte, le finestre, per evitare di essere assordati e frastornati.

Perfino durante le ore antelucane (alle 3 o alle 4 del mattino) impazzano questi dannati, svegliando di soprassalto centinaia di persone che, a fatica, durante la calura, erano riuscite a prender sonno.

Nei paesi civili una gazzarra del genere sarebbe considerata intollerabile, ma, nel nostro paese, fare rumore è il... passatempo preferito, soprattutto da parte dei giovani. Inoltre gli scappamenti dei motocicli sono spesso arbitrariamente modificati, nonostante le sanzioni previste per tali abusi; per un breve periodo la nostra magistratura ha tentato di stroncare tali veri e propri reati, ma ha dovuto quindi rinunciare per la mancanza di mezzi di repressione.

Infine va messo in rilievo il comportamento di parecchi dei nostri vigili urbani che non si degnano di fermare e di appioppare multe ai motociclisti, che imperversano nelle nostre strade.

Infatti non ho mai assistito ad una contravvenzione elevata nei confronti di un motociclista, mentre, nel caso di modifica degli scappamenti, il veicolo dovrebbe essere addirittura sequestrato.

Si chiede che il Comune provveda ad istituire una squadra di vigili urbani, specializzata nella repressione della condotta di questi sconsiderati e che la magistratura voglia procedere nuovamente nei confronti di coloro che hanno abusivamente modificato gli scappamenti e che disturbano il riposo delle persone, reato previsto e punito dall'art. 659 del codice penale.

Dott. Goffredo Musinati

Un piccolo teatro che va salvato

Ho letto sulle Segnalazioni l'appello di Pio Toffoletto relativo all'agibilità della sala teatrale di via S. Francesco 5.

Sono un assiduo frequentatore e amatore del Piccolo teatro della prosa, da moltissimi anni, sicuro di dire quanto segue anche a nome di tanti affezionati a questa compagnia ben conosciuta. Penso sarebbe una grave mancanza sociale non ripristinare una così bella sala in centro e con così bravi attori.

Mi chiedo, come mai non si possa trovare l'importo necessario per far fronte alle spese correnti, perciò mi associo al Toffoletto, nome ben noto a Trieste per la sua attività culturale, affinché sia resa possibile l'agibilità della suddetta sala, per poter riascoltare le belle commedie in dialetto triestino.

Con la speranza di una pronta ripristinazione dell'attività già svolta così brillantemente per tanti anni e di dare ancora tante soddisfazioni ai suoi molti appassionati, ringrazio sentitamente.

Carlo Gabrielli

Gattino investito da un medico

Giovedì 8 agosto alle 6.30 del mattino, nel giardino sottostante gli uffici di via Farneto n.3, sede dell'Usl n. 1 «Triestina», un medico di guardia (non è stato possibile appurare il nome, in quanto ce ne erano quattro in servizio) ha investito con la macchina, nell'uscire dal proprio posto di lavoro, una gattina di vari colori, mascotte di tutto il personale.

Il fatto già doloroso in se stesso, se si pensa che il piccolo vialetto di accesso non è certo il percorso dell'isola di Man, è divenuto ancora più tragico, in quato la bestiola è rimasta a terra agonizzante per ben un'ora e mezza, fino a quando un collega di cuore ha telefonato al settore veterinario per farla sopprimere.

Vorrei chiedere pubblicamente a questo medico: era tanto degradante per lui fermarsi e dar soccorso al povero animaletto morente?

Nera Puik Delli Compagni

Due televisori per Casa Serena

Da un gruppo di anziani ospiti della casa di riposo «Casa Serena» riceviamo questo appello.

Nelle sale-soggiorno della Casa Serena ci sono due televisori, uno in bianco e nero e uno a colori. Purtroppo, si tratta di apparecchi vecchi e difettosi che stancano la vista e rendono poco piacevoli i nostri pomeriggi e serate. Pertanto, preghiamo qualche benefattore a volerci donare due altri televisori validi. Ringraziando anticipatamente.

Seguono sei firme

Un ufficio che complica le cose

Partendo dal principio che gli uffici pubblici dovrebbero essere aperti al pubblico e che tra il pubblico, talvolta, c'è qualcuno che lavora anche al mattino, chiedo di conoscere con quale criterio sono stati istituiti gli orari (8-12, sabato escluso) per il pagamento a coloro che hanno prestato la loro opera nei seggi durante l'ultima consultazione elettorale.

Questo anche perché il cassiere di via Nordio si rifiuta di pagare gli importi dovuti, persino ai parenti più stretti

Siamo dunque alle solite! L'ufficio complicazioni affari semplici continua ad esistere e, se anche questo caso come tanti altri, si risolve con strade, file e permessi non retribuiti chiesti al datore di lavoro.

Lettera firmata

La rassegna delle gallerie

Il Carso, i naïf e altre opere di artisti esposte alla Comunale

Bruno Amelio e Boris Fernetich alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Per ambedue questa è la prima personale a Trieste. Oli tra astratto e figurativo è la definizione semplice e scarna che Bruno Amelio dà delle sue opere. È altrettanto essenziale è il tipo di stile usato: una sorta di «sferismo» che, parallelamente ala maniera cubista, scompone le figure in sfere.

L'attenzione per i volumi diventa quindi preponderante nell'equilibrio compositivo, e le campiture si aprono a volte come lunette composite che traforano la compattezza impastata e bidimensionale delle figure, alleggerendo le composizioni che, a seconda dei casi, comunicano con maggior intensità un senso di vuotezza e di solitudine, o, al contrario, di gioiosa trasparenza e di speranza.

Dal pessimismo alla speranza è anche la «transizione» che Boris Fernetich percorre e ci invita a percorrere attraverso le sue opere. In assonanza con la nitidezza solare e solarizzata degli otto grandi smalti sintetici di questa mostra, i temi sono altrettanto grandi e nitidi. Un Cristo inchiodato su di una croce di televisioni e circondato da militari brasiliani, un «Letto a rete» che attraverso la tridimensionalità dell'ordito risulta ancora più catturante e opprimente, e un «Adamo ed Eva ero» in cui, in una metropoli gialla e viola, la siringa funge da serpente e da modulo architettonico, rappresentano rispettivamente le tre categorie del Politico, dello Psichiatrico e del Sociale in cui l'artista divide le sue opere, tutte dipinte tra il 1976 e il 1984.

La tecnica pittorica è notevolmente accurata ed efficace, e i colori accesi ci parlano del periodo che Boris Fernetich ha trascorso in Brasile, esponendo in quattro personali e in diverse collettive. I contenuti, dal canto loro, sortiscono l'effetto che si può provare oggi guardando i manifesti sessantotteschi del Che Guevara.

Sempre alla Comunale, il Carso di Natalia Zilli e di Ennio Iaglitisch. Avvolte in nuvole vaporosamente calcaree, famiglie di case si stanno affettuosamente a ridosso dialogando con arbusti disseminati ed espansivi come gangli nervosi. Le pareti delle case si aprono con parsimonia in finestrelle e porticine minute, davantu alle quali si aprono con parsimonia in finestrelle e porticine minute, davanti alle quali siamo ancora più stimolati a immaginare le favole e le storie fantastiche che si consumano dietro a quei muri fra quelle nuvole di Carso.

È invece più realistico il Carso di Ennio Iaglitisch. La tessitura dell'erba e dei cespugli è estremamente viva, a tratti pollockiana, e i grumi bianchi della neve, ma soprattutto i coaguli rosso sangue del sommacco, conferiscono ai paesaggi una drammaticità e una bellezza considerevoli.

In concomitanza con la mostra, al Castello di S. Giusto, dei naïfs di Hlebine, hanno esposto alla Comunale due artisti naïfs nostrani, Gigi Mattiuzzo e Branko Matievič. La pittura di Mattiuzzo, più infantile che naïf, è caratterizzata soprattutto da colori violentemente puri e luminosi. Sono più belli i paesaggi popolati da molti personaggi o da agglomerati di case, mentre più deboli risultano quelli in cui i soggetti sono ritratti in primissimo piano. I naïfs di Matievič, più vicini alla scuola jugoslava, sono tanto leccati nella loro esecuzione che risentono, ancora di più di quelli di Hlebine, della cristallizzazione dell'anche ultimo rimasuglio di spontaneità creativa.

Sempre alla Comunale, il Carso rivive nel legno di Bomila Doljak e negli oli e acquerelli di Licia Cioni. Come una foresta di steli levigati e protesi, le sinuose sculture di Bogomila Doljak sembrano accingersi a intonare un coro silenzioso e a danzare una danza senza moto. Una essenzialità estremamente poetica è la matrice principale del loro fascino.

Le forme della natura si rastremano in concetti palpabili e aerodinamicamente tridimensionali, e spesso le sculture in legno si slanciano leggere in contrapposizione alla fermezza della pietra sulla quale sono fissate. Se questo tipo di dialettica risulta particolarmente felice, meno convincente è secondo me quella tra le statue e il rifacimento dell'antica cassapanca carsica che introduce troppo prepotentemente alla foresta discreta e silenziosa delle preghiere, delle melodie, del dolore

Un dolore ancora più profondo scaturisce dalle tele poetiche, così come dalle poesie limpidamente perturbanti, di Licia Cioni. Il suo Carso è un mare increspato e cangiante di luci e di colori; gli alberi lottano con forza solitaria e disperata contro i flutti e la bora; ma il vento porta con sé, oltre alla forza più appariscente che piega le piante, anche una forza più subdola che fa proliferare demagogicamente le cellule: la polvere di silicio.

Ed è così che, come scrive l'artista, il suo attacco poetico, coraggiosamente diretto, «suona come l'urlo di un naufrago, perché ormai l'umanità è computerizzata e tutto intorno è catastrofe». L'amicizia per la morte rimane quindi l'ultima speranza, e come «è scritta sull'acqua la storia di ognuno», così è anche scritta, sugli intensi e romantici marosi del carso, la storia e il dolore di Licia Cioni.

A. C.

ORE DELLA CITTA'

Ferragosto in grotta

In occasione di Ferragosto, come ogni anno, la grotta Gigante resterà oggi aperta al pubblico con orario continuato, dalle ore 14 alle ore 18.30. La cavità, oltre alla normale illuminazione elettrica, verrà abbellita con centinaia di candele. Gli speleologi della commissione grotte E. Boegan daranno dimostrazione delle moderne tecniche speleologiche di progressione su sola corda, con salite e discese sulla verticale di oltre 90 metri, dall'ingresso alto al piazzale di fondo.

Mostra a Grignano

Nel peristilio della chiesa delle SS. Eufemia e Tecla a Grignano è stata allestita una mostra di pittura di sette concittadini. Rimane aperta fino a domenica prossima, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18.30.

Raduno di Cavalleria

Si svolgeranno a Treviso il 22 settembre l'inaugurazione del monumento dedicato all'Arma dei cavalleria e il quinto raduno interregionale dell'Arma. Chi è intenzionato a partecipare alla manifestazione è pregato di dare immediata conferma al segretario di sezione, cav. Nicolò Piccinino, al numero telefonico 741403 (ore pasti). Inoltre chi volesse può passare alla sede sociale, dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno, escluso il mercoledì e il sabato.

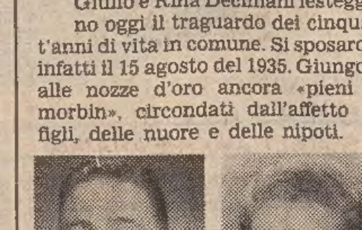
Incontri all'Aitl

L'Aitl (Association internazionale du temps libre) informa che giovedì 22 agosto alle ore 18 nella sede di via Trento 1 ci sarà l'incontro con la poetessa e scrittrice Laura Marrocco Wright. Interverrà alla manifestazione Ugo Amodeo.

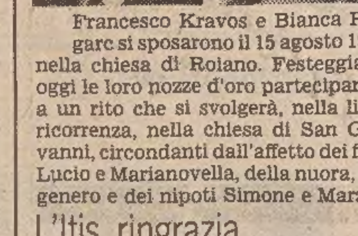
Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Nozze d'oro



Giulio e Rina Decimani festeggiano oggi il traguardo dei cinquant'anni di vita in comune. Si sposarono infatti il 15 agosto del 1935. Giungono alle nozze d'oro ancora «pieni de morbin», circondati dall'affetto dei figli, delle nuore e delle nipoti.



Francesco Kravos e Bianca Pregarc si sposarono il 15 agosto 1935 nella chiesa di Roiano. Festeggiano oggi le loro nozze d'oro partecipando a un rito che si svolgerà, nella lieta ricorrenza, nella chiesa di San Giovanni, circondanti dall'affetto dei figli Lucio e Marianovella, della nuora, del genero e dei nipoti Simone e Marzio.

L'Itis ringrazia .

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia gli ignoti cittadini che nei giorni scorsi hanno lasciato due banconote da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Claudio Turina

Parrucchiere in via Crispi 18, assicura il salone aperto tutta l'estate con chiusura settimanale il lunedì. Tel. 744797.

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma per il suo onomastico (15/8) da Lyda 20.000 pro Astad (Rifacimento tetto).

In memoria del cap. Eugenio Accerboni nel 1.o anniversario (15/8) da Elda e Sergio 50.000 pro Ass. marinai d'Italia.

In memoria di Maria ved. Ambrosi per l'onomastico (15/8) dalla figlia 50.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300/A).

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico (15/8) dai nipoti Mara ed Ennio 20.000 pro Centro mastectomizzate; da Anna e Andreina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Biagi nel 36.o ann. (15/8) dalla moglie 20.000 pro Cri; dalla sorella Rita Dorati 10.000 pro Cri, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Bisiani nel 5.o anniversario (16/8) dalla moglie Nerina 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Clama per il compleanno (16/8) dalla mamma Alma e moglie Franca 100.000 pro Astad; dall'amico cap. Postogna 50.000 pro Itis, 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Colombi nel 3.o anniversario (16/8) dalla moglie e figlie 30.000 pro Uildm.

In memoria di Rainero Crivelli per il compleanno (16/8) dalla moglie, figlia e nipoti David e Manuel 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Dario Gergolet nel 36.o ann. (15/8) dalla mamma e dalla moglie 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria ved. Cocci per il compleanno (15/8) dalla figlia Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Narciso Cuppo dalla moglie Gioconda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del generale Francesco Turcio per il compleanno (15/8) dalla moglie Silvana 10.000 pro Cri (pronto soccorso), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Checco Mescalchin nel 4.o anniversario (16/8) dalla moglie e la figlia 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Violetta, Gioia e Livio Dambrosi nel 13.o ann. (15/8) da Stelio e Renata 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Violetta Dambrosi nel 13.o ann. dalla fam. Moraro 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Ferranti per l'onomastico (15/8) dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Franzotti (15/8) dalla moglie e figlia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anita Lomi nel 5.o anniversario (16/8) dalla sorella Paola 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lucia Monica Maldera nel 1.o anniversario da Francesco Maldera, Enza e Donato Marchello 10.000 pro Casa riposo Mater Dei, 10.000 pro Casa riposo Stuparich - Sistiana, 10.000 pro Chiesa S. C. Gesù, 10.000 pro Chiesa S. Ermacora, 10.000 pro Chiesa Borgo San Mauro.

In memoria di Mariella Panareo per l'onomastico dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Milly 20.000 pro Centro tumori; da Jaja 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Suzzi (15/8) dalla moglie e figli 60.000 pro Sogit.

In memoria di Silvio Urizio nel 15.o ann. (15/8) dai cognati Caterina e Giuseppe Monticolo 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Romano Ursini nel 1.o anniversario (16/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Vernarecci nel 3.o anniversario (14/8) dalla figlia Bruna 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Suzzi Ukmar (Uccio) (15/8) dalla cugina Laura 20.000 pro Sogit.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa nel 20.o anniversario (15/8-23/8) dalla sorella Bruna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari (15/8) da Nerina e Maria Suzzi 50.000 pro Sogit.

In memoria di Gemma (3/8) e di Mario Gionchetti (29/7) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani, 15.000 pro Airc (Milano), 15.000 pro Anffas.

In memoria di Lidia Arneri da Giusto Rivolt 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Da Fabio Burchiellaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

In memoria del com.te Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Codri da n. n. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Colussi ved. Fulissio dalle fam. Bezzi e Vernone 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'arch. Gianni Conzina da Giuditta e Licia Mauro 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane poveri).

In memoria di Nerina Daniotto ved. Toscano dai colleghi (centralino) della figlia 30.000 pro Uic, da Lucia e Renzo Burolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione in memoria di Tulio De Barba pubblicata sul Piccolo del 7 agosto è stata versata da Tina Rostirolla e Nella Sambo a favore della Fondazione Corrado dalla Pozza (Liceo G. Oberdan.

Le elargizioni pubblicate il 7 agosto in memoria di Odette Borsatti Zanetti sono state fatte nel II anniversario della scomparsa (5/8).

... per chi rimane in città ...



a cura della SPE

GELATERIA Zampolli



Piazza Cavana 6 - Telef. 730805

Trattoria ai Pescatori

Cordialmente

Riva T. Gulli 4 - Trieste
Telefono 774693/761064
• CHIUSO AL LUNEDI'

TROVERETE FORSE NON DI TUTTO MA CERTO DEL NOSTRO MEGLIO...

VIA DELL'EREMO 259 TRIESTE - TEL. 910342
A 100 METRI DA VILLA REVOLTELLA
ZONA CACCIATORE

Ampio giardino alberato

Parcheggio



L'OASI DEL GELATO

Il nostro gelato è un prodotto di qualità fatto esclusivamente con ingredienti naturali

Božo

RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
MONRUPINO ZOLLA, 1 - TEL. 227113

un marchio che vuol dire qualità

BAR - GELATERIA
GELATI ARTIGIANALI
NICOLA
OGGI RIMANE APERTO
Via Baiamonti 20 - Tel. 816213

Princeps club
discoteca - pianobar
strada costiera, 2 - grignano tel. 040-224346

PRINCIPE DI METTERNICH
RISTORANTE - AMERICAN BAR
GELATERIA
GRIGNANO A MARE n. 2 - Tel. 224189

OGGI RIMANE APERTO IL
Bar Vittoria
DI VIA LOCCHI 38
UN AMBIENTE COMPLETAMENTE RINNOVATO
• SPECIALITA' ALLA PIASTRA
• GELATERIA
• PASTE NAPOLETANE

Il rinnovato
Ristorante FURLAN
di Monrupino - Tel. 227125
vi aspetta con le sue rinomate specialità

BAR MODERNO
AMERICAN SNACK
■ SPECIALITÀ COCKTAIL
■ RICCO ASSORTIMENTO BIRRE NAZIONALI ED ESTERE
TABACCHI E ACCENDINI DI MARCHE PRESTIGIOSE
VIA CARDUCCI 17 - TEL. 772842
APRE ALLE 5.30 CHIUDE IL LUNEDÌ



TRATTORIA SAVRON
DEVINCINA 25 - PROSECCO
TRIESTE - TELEF. 225592

TERRAZZA MARE
AUSONIA
RIVA TRAIANA 1 - TRIESTE - TEL. 040/767652
QUESTA SERA ALLE ORE 22.00
PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE
LE TOPLESS DANCE
NEL LORO ESCLUSIVO SPETTACOLO
INGRESSO LIRE 10.000 COMPRESA CONSUMAZIONE
• La manifestazione in caso di maltempo si svolgerà al coperto

DALLA REGIONE

A TRIESTE DOPO IL TRASFERIMENTO DELLA CENTRALE OPERATIVA DAGLI AMBIENTI DELLA MADDALENA A QUELLI DEL «SANTORIO»

Il reparto di riabilitazione può vivere e potenziarsi



Ha finalmente gli spazi per vivere e potenziarsi il reparto riabilitazione del capoluogo regionale, da anni costretto negli ambienti della Maddalena, superati e ormai fatiscenti. La centrale operativa del reparto, che ha due «filiali» anche al vecchio «Maggiore» e al nuovo ospedale di Cattinara, si è trasferita armi e bagagli al «Santorio», l'ex sanatorio pneumologico in collina che si vede ora arricchito di una funzione cardine.

Il salto di qualità è impressionante. Prima, alla Maddalena, cameroni da quattordici letti, apparecchiature accatastate, spazi lottizzati al millimetro, vista sui casermoni della periferia o sulla ciminiera dell'ospedale. Ora, al «Santorio», stanzette a sei letti, un ambiente sanatoriale, quasi alberghiero, una cornice naturale e una vista fra le più belle di Trieste, e soprattutto spazio a josa per gli «strumenti di tortura», l'addestramento professionale, la privacy del malato.

Gli effetti del trasloco si sono visti subito: è stato possibile riaprire la sezione degenza che due anni fa era stata costretta alla chiusura dagli ambienti invivibili della Maddalena (oltre che da problemi di personale). Da due anni a questa parte le persone bisognose di riabilitazione con ricovero erano così obbligate ad andarsene a Gorizia. Ora tutto questo non sarà più necessario. E il reparto, grazie al suo nuovo «look», potrà riacquistare in pieno la sua funzione di supporto in un vastissimo campionario di patologie: paraplegie, paralisi centrali e periferiche, postumi di interventi chirurgici, lesioni al midollo, trombosi cerebrali, polineuriti, sclerosi multiple, amputazioni, traumi cranici, gravi fratture, chirurgia ortopedica in generale.

Riabilitazione ha tre funzioni fondamentali. Innanzitutto il trattamento dei pazienti nei rispettivi reparti di cura (geriatria, rianimazione, ecc.) su richiesta di questi ultimi, e ciò nella fase acuta della malattia. E' al termine di questa fase che interviene il secondo momento: il trasferimento nel reparto riabilitazione in regime di degenza.

Il terzo momento è quello ambulatoriale, che si rivolge ai casi meno gravi e ai degenti dopo le dimissioni: essi costituisce il grosso dell'attività del reparto (quasi due terzi delle prestazioni annuali dalle reumatologie, alle afasie, al dopo-asportazione della mammella).

Il direttore sanitario del «Santorio», dott. Rinaldi, non nasconde la sua soddisfazione per il riuscito «innesto» del reparto che fa seguito al trasferimento di geriatria sempre al «Santorio». E dire che il piano sanitario regionale aveva semplicemente dimenticato l'esistenza della riabilitazione, forse a causa della cancellazione, due anni fa, della sezione degenti.

L'intenzione di migliorare ancora la funzionalità dell'ospedale è chiara nei vertici organizzativi. «Abbiamo già preso un impegno per prolungare la percorrenza della linea 38 fino nell'interno dell'ospedale, e ciò per facilitare l'accesso dei pazienti bisognosi soprattutto di cure ambulatoriali: l'azienda trasporti è già d'accordo su questo punto.

«A Trieste la richiesta di degenze riabilitative è altissima — interviene il primario del reparto, dott. Zucconi — ma sovente, soprattutto se si tratta di anziani, si tratta di richieste di assistenza e di custodia più che di reale riabilitazione. E' chiaro che qui noi possiamo far poco...». «Qui si tocca il problema dei presidi alternativi — aggiunge in proposito il dott. Rinaldi — diciamoci la verità: al di fuori dell'ospedale, per l'anziano solo e non autosufficiente non c'è nulla di nulla, tranne le organizzazioni private».

Dopo il trasloco portato a termine a tempo di record, ormai a riabilitazione si lavora. Il reparto occupa la bellezza di due piani del «Santorio»: di sopra le degenze e gli ambulatori, sotto la palestra e gli ambienti, spaziosi e pieni di luce, per la fisioterapia (si sta già lavorando per realizzare una mini-piscina per l'idroterapia). Si è anche trovato spazio per le tre aule e la segreteria della scuola triennale di specializzazione in riabilitazione, che ogni anno sforna dieci operatori specializzati.

P. R.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max
Trieste	25,2	35
Gorizia	19,8	32,1
Monfalcone	23	33
Pordenone	24	33
Udine	20,5	34,6

Dalle aule giudiziarie

Con la vespa rubata atterrò un vecchio: quattro mesi e multa

Furto, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e per di più senza patente nonché omissione di soccorso: questi gli illeciti contestati a Oriano Furlani, 25 anni, via San Pelagio 15, per i quali viene condannato a 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa con i doppi benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Difeso dall'avv. Celeste Sonzogno, Furlani viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Raffaele Morvay, pubblico ministero il dott. Giorgio Gefter-Wondrich, cancelliere il dott. Della Bellezza.

Il suo tranche de vie risale alla mattinata di sabato scorso quando, passando lungo la via Giulia notò all'altezza del numero 21 una Vespa non bloccata dall'antifurto. La tentazione di fare un giro fu irresistibile e, avviato il mezzo, raggiunse la via Carducci. All'altezza del semaforo posto nei pressi del bar Bonazza, andò a urtare un passante, Giuseppe Berlingerio, 79 anni, via Trissino 4/2, atterrandolo e rovesciandosi assieme allo scooter. Impaurito e disorientato fuggì, riparando nella vicina via Tarabocchia. Mentre Berlingerio veniva avviato all'ospedale e colà medicato sul luogo dell'incidente intervennero i vigili urbani Marcoratti e Guidi, i quali rintracciarono Furlani in un bar e lo fermarono. Dopo aver premesso di essere occupato al «Posto delle fragole» dell'ex Opp, l'indiziato ammise il furto (la motoretta appartiene a Nestore Longo, 20 anni, via Giulia) e aggiunse che dopo l'incidente si era impaurito e si era allontanato. Negò fermamente di avere ingerito alcolici.

Al processo conferma interamente la dichiarazione già resa e ribadisce che quel mattino non aveva bevuto alcunché.

Africano rubò su una nave Condannato, ringrazia tutti

Per un furto commesso su una nave, un negro del Togo, lo studente Kugblenu Kokou Kafui, di 27 anni è stato condannato a due mesi di reclusione e 400 mila di multa senza alcun beneficio. Subito dopo il difensore avv. Borean, ha interposto appello e ha presentato altresì istanza per la libertà provvisoria.

In stato di detenzione, l'uomo di colore viene processato dal Pretore di Trieste dott. Piervalerio Reinotti, pubblico ministero il dott. Buzzi, cancelliere il dott. Della Bellezza. All'alba del 7 agosto, da una nave, fu chiamato il commissariato dello scalo marittimo.

Il comandante spiegò ai poliziotti che, poco prima, i suoi marinai erano stati destati da un tramestio e, usciti sul corridoio, avevano scorto due negri intenti a rovistare in una cabina. Avevano cercato di bloccarli, riuscendo a trattenere solo Kafui mentre l'altro era riuscito a filare con un borsone, raggiungere il molo e a far disperdere le proprie tracce. Interrogato, Kafui sostenne di essere arrivato quel mattino da Marsiglia con il proposito di comperare jeans.

Girando per i negozi, aveva incontrato un connazionale, che lo aveva aiutato negli acquisti e con il quale aveva consumato un frugale pasto. All'improvviso era scoppiato un temporale, e l'improvvisato amico gli aveva proposto di recarsi in porto assieme a lui per pernottare sulla nave sulla quale era imbarcato.

Al varco, l'accompagnatore di Kafui esibì il tesserino, entrarono nell'area portuale e, con una complicata marcia, raggiunsero il piroscafo. L'indiziato negò di avervi rubacchiato qualche cosa e concluse dicendo che quando un gruppo di marittimi li aveva affrontati l'amico era scappato con la sua borsa, dove custodiva un importo di denaro e i propri indumenti personali.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Iris Aimo, Kafui conferma questo racconto, dichiara di essere uno studente universitario e di avere seguito il connazionale sulla nave in assoluta buonafede.

Dopo la sentenza, l'imputato si inchina e, con voce incrinata dalla commozione, bisbiglia «ringrazio tutti».

Rapinatori maldestri: la banca era chiusa

Tre persone sconosciute e poco informate hanno tentato di compiere una rapina, ieri verso le 13, nella filiale numero uno della Banca del Friuli, in viale Volontari della Libertà, a Udine. Il «colpo» è fallito, in quanto trattandosi di un giorno prefestivo l'istituto aveva chiuso alle 12.20 e l'ingresso era bloccato.

Alcuni impiegati, che si trovavano ancora all'interno, hanno così potuto osservare il tentativo del terzetto di forzare la porta e la loro successiva fuga a bordo di un'automobile.

CAMPAGNA DI RICERCHE ARCHEOLOGICHE NEL MARE DI GRADO

Un'architrave vecchia di duemila anni a quasi mezzo chilometro dalla battigia



L'architrave appena recuperata viene deposta sul pontone



(Foto Giovanni Montenero)

Particolare di un monumento funerario recuperato. Si distinguono le lettere dell'epigrafe

Quando la gru del pontone ha fatto uscire dal mare l'architrave vecchia di 2000 anni gli archeologi hanno alzato il bicchiere, pieno del vino fresco conservato fino a quel momento sotto coperta. La barca si è avvicinata al rimorchiatore «Grecale» e tutti hanno brindato al fortunato inizio.

Così è iniziata ieri a Grado la fase saliente della campagna di scavi subacquei sulle «pietre di San Gottardo», un braccio di mare a quattro metri di profondità, mezzo chilometro al largo dell'arenile dell'isola d'oro.

«L'architrave, quattro metri di lunghezza, diametro 80 centimetri, dovrebbe essere appartenuta a qualche edificio pubblico di Aquileia» ha detto la direttrice degli scavi Paola Lopreato. Poi l'archeologa ha guardato con attenzione gli altri tre massi ancora bagnati ed allineati in coperta. «Questi invece dovrebbero far parte di un monumento sepolcrale. Del primo o secondo secolo dopo Cristo. Lo si deduce da questa A, perfettamente circoscrivibile in un quadrato». Dice ancora l'archeologa. «L'ha incisa uno scalpellino dell'età augustea». In effetti sulle pietre funerarie si leggono senza troppe difficoltà alcune parole latine. «Identificheremo il significato dell'epigrafe in laboratorio; per il momento non vogliamo giungere a conclusioni frettolose. Siamo ancora un po' emozionati»... aggiunge un altro degli archeologi. Il rimorchiatore si mette in moto, lentamente un verricello salpa l'ancora. Il battello si avvia spingendo con la prua il grosso pontone verso il canale che conduce in porto a Grado.

«Attorno a queste pietre di San Gottardo circolano tante leggende. Con questi recuperi dovremmo averle sfatate» dice sorridendo Errico Liberto, assistente al museo archeologico di Aquileia, sommozzatore altofondalista con la «Micoperi» ed ex incursore della Marina militare. «A Grado si parlava di una chiesa sommersa dedicata a San Gottardo. Nella zona in cui stiamo lavorando non ne abbiamo vista traccia. Per essere chiari noi abbiamo trovato le fondamenta... Sul fondo sotto una coltre di sabbia sparsi per 40 e più metri c'erano questi massi di sicura origine aquileiese. Li abbiamo liberati dalla sabbia con la "sorbona" una sorta di aspirapolvere subacqueo ed ecco qui i primi...» «Dobbiamo cercare di capire perché sono finiti lì. Certo dovevano esser riutilizzati per ricostruire qualcosa. Un fragiflutti? Una banchina?» —aggiunge Lino Liberio, geologo, sommozzatore e titolare della «Marine Survey» la ditta di lavori subacquei cui la sopraintendenza ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia ha appaltato parte dei lavori.

«Sono numerosi i quesiti cui questa campagna di scavi cerca di dare risposta — continua Liberio —. Gli archeologi vogliono localizzare esattamente le opere portuali dell'antica Grado. Cercano di tracciare una mappa della linea di costa all'epoca romana. Vogliono sapere il percorso dei canali che collegavano il mare aperto con il porto marittimo di Grado e quello fluviale di Aquileia. Cercano, infine, di acquisire altri particolari sulla storia di queste località. Dai momenti di splendore nell'età augustea, alla decadenza, alle invasioni barbariche, alla fuga degli abitanti nelle altre isole della laguna.

«I massi che abbiamo iniziato a recuperare — racconta ancora Liberio — appartengono ad Aquileia. Qualcuno li ha trasportati fin qui a Grado lungo i canali della laguna. Poi li ha abbandonati. Alle "pietre di San Gottardo" sotto la sabbia a quattro-cinque metri di profondità c'è anche una trave in legno che i sedimenti hanno salvato dagli organismi marini. Forse appartiene della zattera adibita al trasporto... Un altro dato significativo è che al di sotto dei massi i sommozzatori hanno prelevato in uno strato di 20 centimetri di spessore dei campioni di alghe compresse, alghe di duemila anni fa. Con tutta probabilità queste alghe erano state deposte a riva dalle onde... I massi sono stati dunque lasciati sulla linea della battigia. La linea di costa all'epoca romana correva dunque quasi mezzo chilometro più al largo dell'attuale» conclude il geologo.

Le alghe di epoca romana saranno affidate al professor Guido Bressan, direttore dell'Istituto di biologia marina di Aurisina. Verranno esaminate e forse si saprà qualcosa delle caratteristiche chimico-fisiche ed ambientali dell'Adriatico di tanti secoli fa.

Le ricerche nel mare di Grado continueranno nelle prossime settimane, poi archeologi e subacquei si trasferiranno alle foci del Timavo. Ai primi mesi di settembre inizierà qui un'altra campagna di scavi che si ripromette di verificare l'esistenza di un porto romano nel terzo braccio del fiume.

«È un altro segno — commenta la dottoressa Paola Lopreato — del grande interesse della nostra sopraintendenza per l'archeologia subacquea. Oltre alla "Marine Survey" lavoreranno come a Grado i carabinieri subacquei del nucleo di Trieste».

Claudio Ernè

PROVINCIA DI TRIESTE

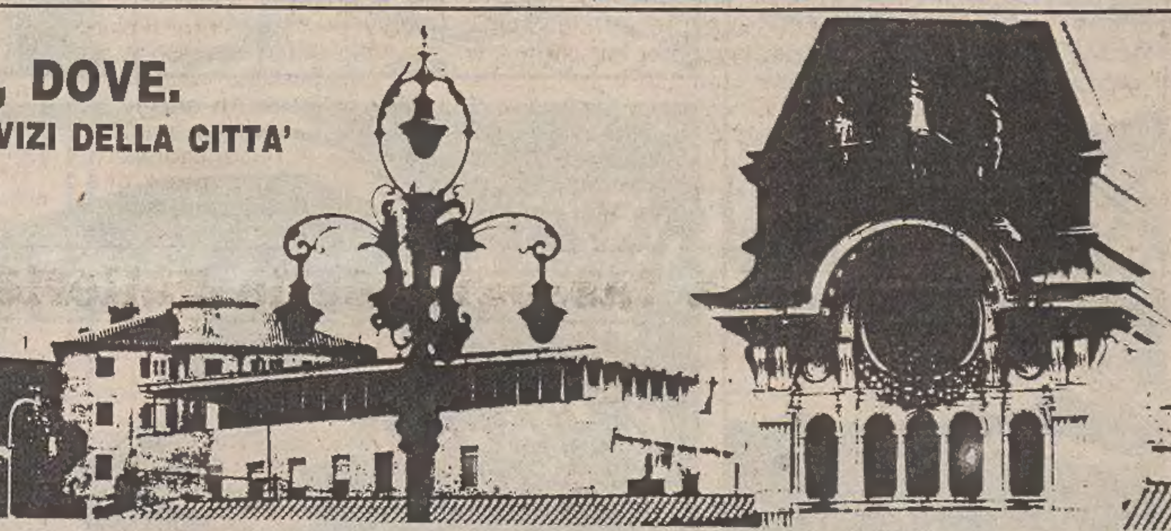
L'Amministrazione provinciale di Trieste ha prorogato al 31 agosto 1985 il termine per la presentazione delle domande per contributi a spese di gestione — di cui alla L.R. n. 13/66 e successive modificazioni — a favore di scuole e istituti d'istruzione tecnica, professionale e artistica, limitatamente alle attività di istruzione non finanziate dallo Stato o direttamente dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché scuole per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici, non finanziate dal Fondo sanitario nazionale.

La circolare esplicativa può venir ritirata presso la portineria dell'Amministrazione provinciale di piazza Vittorio Veneto 4 tutti i giorni, sabato compreso, dalle ore 8 alle ore 14.

LAURA RUARO LOSERI
GUIDA DI TRIESTE
la città nella storia, nella cultura e nell'arte
Vol. rilegato, cm. 12,5 x 17,5, pp. 540, 300 ill., disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
OGGI 15 AGOSTO
rimangono chiusi.
DOMANI 16 AGOSTO
saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

CHI, COME, DOVE.
ATTIVITA' E SERVIZI DELLA CITTA'



Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065/6/7

Profumeria — ARTICOLI PER PARRUCCHIERE PROFUMERIA DI LIBERO STULLE CAMPO S. GIACOMO 4 - TEL. 794194
Pulitura — PULISECCO «LADY» PULITURA A GETTONE - STIRERIA INDUMENTI PELLE E CAMOSCIO VIA PONZIANA 7 - TEL. 755926
Calzature — LABORATORIO DELLA CALZATURA • RIPARAZIONI RAPIDE • DUPLICAZIONI CHIAVI VIA DEL RIVO 44 - TEL. 771014
Fotografia — SPOSE per le vostre foto immagine TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 732220
Autoricambi — A.M.A.R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS E SCONTO 15%
Frutta verdura — NANGANO VIA FELICE VENEZIAN 13
Abbigliamento — amica ABBIGLIAMENTO FEMMINILE ANCHE IN TAGLIE FORTI VIA ROMA 4 - TEL. 64682
Motocicli — LA MOTO VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649 TRIESTE Concessionario: MORINI Moto BMW Assistenza: AUTOFFICINA GIARIZZOLE VIA GIARIZZOLE 17/2 - TEL. 823580
Salumeria — SALUMERIA DA BORIS SALUMI E FORMAGGI VIA BAIAMONTI 75 - TEL. 814329
Abbigliamento — MEARO ▶ NON FA FERIE ◀ PIAZZA DELLA BORSA 8
Pelletterie — Eva Borsette SALDI DI FINE STAGIONE VIA PICCARDI 68 Com. eff.
Libreria — LIBRERIA INTERNAZIONALE VIALE XX SETTEMBRE N. 16 LiU UNIVERSITAS
Autofficina — Autofficina BKL SERVIZIO CITROËN VIA GALILEI 20
Pneumatici — GORETTI GOMME SUCC. VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3 TEL. 040/69078
Ristoranti — Al Ritrovo Marittimo Specialità pesce fresco VIA LAZZARETTO VECCHIO 3 - TEL. 764890
Autonoleggi — Autonoleggi Adriatic s.n.c. di B. e L. Fornasaro e Co. Noleggio con autista Cerimonie e matrimoni Qualsiasi servizio a richiesta TRIESTE Via della Zonta 7/B Tel. 60387, ab. 820824
LICENZIATARI AVIS Noleggio auto e furgoni senza autista Cerimonie - Matrimoni Noleggio con autista DUAL Srl AUTOSERVIZI VIA S. NICOLÒ 12 TRIESTE - TEL. 68243
Taxi — RADIOTAXI tel. 54533 SERVIZIO DALLE ORE 05 ALLE 01 SI ACCETTANO PRENOTAZIONI
TRATTORIA «Alle 5 Porte» di Fulvio, Annamaria e Massimo carne e pesce specialità assaggini VIA S. MARCO 44 - TEL. 768003
Coppe — PREMIAZIONI SPORTIVE TRIESTE - TEL. 040-762381 - VIA NEGRELLI, 12
Alimentari — Alpine SALUMERIA FORMAGGERIA DELICATEZZE Via Rettori 1 - Tel. 61524
Pasticceria — PASTICCERIA La Coccinella TRIESTE Viale D'Annunzio, 27 tel. 755224
Materassi — CENTRO DEL MATERASSO di GRADARA PETRUCCI VIA CERERIA 18 - TRIESTE TEL. 727617 APERTO TUTTO AGOSTO
Salumerie — SALUMAGGERIA MARTUCCI VINCENZO VIA GINNASTICA 4 - TEL. 755235
SALUMERIA - FORMAGGERIA Giorgio Corazza TRIESTE Viale G. D'Annunzio, 18 Tel. 795778 Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato APERTO IL MESE DI AGOSTO
FORMAGGERIA SALUMERIA di A. JURISEVIC VIA MADONNINA 2 Tel. 726892
Macelleria — quando la carne è particolarmente buona sotto c'è TURRINI MACELLERIA Via Genova 17 - Tel. 69495



ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT
•TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI•

RIASSUNTO — *Trieste, 1911. Un uomo è stato strangolato e la donna che era con lui è sparita. Le piste sembrano portare a Praga, dove l'uomo — tale Faktor — sarebbe stato impiegato in una ditta per la produzione di aromi ed essenze. L'ispettore Manussi indaga, ma il commissario Petronio...*









ATTUALITA'

COME I PARTIGIANI COMBATTONO NELLA GIUNGLA I KHMER ROSSI

In Cambogia i resistenti anticomunisti senza talismani rifiutano ogni attacco

Uno dei capi, Aor Chhay, ha raccontato ai giornalisti la loro vita di tutti i giorni



SOK SANN — «Aor Chhay è giovane ma lavora bene, i vietnamiti non lo amano», dicono i suoi capi. Ha 27 anni e dal 1976 partecipa alla resistenza cambogiana anticomunista. Ha svolto innumerevoli operazioni nell'Ovest contro i vecchi detentori del potere, i Khmer rossi, fino alla loro caduta nel 1979; e poi contro le forze viet e i loro alleati di Phnom Penh.

È uno degli uomini su cui il Fronte nazionale per la liberazione del popolo Khmer (Fnlpk, il principale movimento non comunista della resistenza Khmer) conta per portare la guerriglia nell'interno cambogiano. La guerra convenzionale con basi sulla frontiera thailandese è fallita.

Corpo e braccia coperti di tatuaggi come i quaranta partigiani del «Commando 71» che guida, Aor Chhay spiega: «Nel Sudovest cambogiano non abbiamo sostegno logistico, e i sentimenti della popolazione civile vanno dalla indifferenza all'ostilità».

In una regione della folta giungla che fiancheggia la catena dei monti Cardamomi, Aor Chhay ha spiegato ai giornalisti di non avere un solo contatto abbastanza sicuro cui lasciare in Cambogia una sola arma: «Non mi posso fidare di nessuno in Cambogia. E non posso contare su un solo deposito di armi da quando ho lasciato la zona di confine, dove il fronte è da lungo tempo installato proprio alla demarcazione Cambogia-Thailandia. Ci è difficile anche mangiare. Entriamo nei villaggi e al capo chiediamo che ci venda cibo. Solo noi paghiamo ciò che prendiamo. Ma entriamo nei villaggi solo quando ci è indispensabile».

Adoperano la «moneta heng samrin», la valuta ufficiale emessa da Phnom Penh, scambiata coi civili fuggiti in Thailandia. Aor Chhay aggiunge: «Le forze sovietiche come i capi viet e i loro alleati del regime di Phnom Penh non pagano, ma prendono d'autorità ai contadini gli stock alimentari. E i Khmer rossi, i guerriglieri filocinesi e antiviet attivi in zona, prima sparano e poi aspettano che gli abitanti dei villaggi siano fuggiti per prendere tutto il cibo che c'è».

Sok Sann è al confine fra Thailandia e Cambogia, nel distretto thailandese di Borai, nella provincia di Trat. Responsabili militari Thai privatamente ammettono che la resistenza nazionalista Khmer in questa regione non ha aiuti, «ma più a Nord, verso Siem Reap, l'appoggio delle popolazione è cresciuto, hanno fatto considerevoli progressi».

Aor Chhay è un soldato della giungla, poco incline alle sottigliezze diplomatiche della crisi cambogiana. Contadino nella regione di Battambang, è passato alla resistenza a 18 anni dopo che i Khmer rossi avevano ucciso suo padre e suo fratello, già soldati repubblicani: «Tutto ciò che è comunista è cattivo, per questo non collaboriamo coi Khmer rossi benché pure loro siano anti-Hanoi. Lavorare con loro è difficile e spesso comporta incidenti armati

Ha unghie lunghe e ricurve, un segno del suo rango di capo. In un pezzo di carta di giornale arrotola un tabacco in foglie, poi guarda gli alberi. Un giornalista domanda: «Quando entrate in un villaggio che cosa fate?». «Diffondiamo un po' di propaganda anticomunista ma non restiamo a lungo. E non passiamo mai la notte in un villaggio. È troppo pericoloso. Dopo qualche ora ripartiamo per nasconderci nella foresta».

Come tutti i compagni, pure combattenti resi incalliti dalla vita nella foresta, per preparare le incursioni Aor Chhay più che sulle scienze marziali si basa sui segni divinatori e sui talismani. Se tutti i simboli sono favorevoli, l'operazione avrà successo, altrimenti nemmeno il più abile stratega riuscirà: è questa la loro dottrina militare.

Aor Chhay non ha mai seguito corsi di guerriglia, e ride ironico se qualcuno se ne stupisce. Nell'interno cambogiano ha compiuto non ricorda più quante operazioni. Ma vi torna per la prima volta da quando le truppe di Hanoi hanno scacciato i partigiani dalla loro base sul fianco della montagna. Tanti tornano feriti dalle mine che i soldati di Hanoi sparsero ovunque prima di ritirarsi a 11 chilometri dalla frontiera teorica.

La moglie e i due figli di Aor Chhay lo aspettano: sono fra gli ottomila civili rifugiati nella base, in un campo provvisorio detto «Site B», una decina di chilometri all'interno Thai. Malgrado la scarsissima probabilità che un giorno torni da civile in Cambogia, Aor Chhay dice sempre: «Il mio paese non è qui, ma là». E tende il dito verso i Cardamomi.

IN UN ANNO HANNO SBORSATO VENTIDUE MILIARDI DI DOLLARI

Tutti «007» gli industriali Usa Per la sicurezza spendono follie

Per i terroristi il gran mondo degli affari è un settore molto redditizio in cui operare

WASHINGTON — La sicurezza personale degli uomini d'affari americani — soprattutto di coloro che sono impegnati nelle tecnologie d'avanguardia — è ormai una industria in piena espansione negli Stati Uniti.

Così non è raro vedere un dirigente industriale che indossa una camicia a prova di proiettile e che controlla il funzionamento di strumenti da agente segreto prima di recarsi al lavoro.

Dopo aver salutato moglie e figli, egli si avvia verso la sua automobile blindata, fornita di feritoie attraverso le quali è possibile infilare eventuali canne di armi da fuoco ed altri accorgimenti da vero 007.

Una simile tendenza è incoraggiata anche dagli episodi di terrorismo, come il recente dirottamento che ha visto numerosi americani ostaggi per diversi giorni di terroristi libanesi a Beirut.

In un discorso, il segretario di stato George Shultz ha auspicato una difesa realizzata congiuntamente tra lo stato e il mondo degli affari contro terroristi, sequestratori ed estortori.

«Se gli uomini d'affari statunitensi se la vedono brutta mentre sono all'estero per lavoro, allora tutta l'America soffre», ha detto Shultz in un convegno di tecnici della sicurezza industriale.

Secondo la «Risk international», una società specializzata nel settore della sicurezza, ci sono stati oltre 23 mila incidenti «terroristici» — assassinii a sfondo politico, sequestri, dirottamenti aerei ed altro — in tutto il mondo dal 1970. Il sessanta per cento è avvenuto negli ultimi cinque anni.

A detta di Eugene Mastrangelo, un esperto di questo settore, nel 1984 è stato registrato un record per questo tipo di fatti, con 3.525 gravi atti terroristici, concretizzatisi soprattutto in violenza contro società e loro dipendenti.

Sessantasei episodi terroristici — più d'uno la settimana — hanno avuto come obiettivo società multinazionali, mentre in ventuno sono state coinvolte compagnie americane. «Il mondo degli affari sta diventando più attraente come obiettivo dal momento che gli enti governativi ed i militari sono meglio addestrati ed aquipaggiati», ha aggiunto Mastrangelo.

Secondo l'esperto americano, poi, «i terroristi ritengono che il gran mondo degli affari sia un settore molto redditizio in cui operare». Dal 1970, le società hanno pagato in riscatti di vario tipo una cifra tra i 500 milioni ed il miliardo di dollari, a quanto ritiene Brian Jenkins, un esperto del gruppo di ricerca della «Rand corporation».

Intorno alla sicurezza privata è così fiorito un importante mercato. Secondo Jenkins, negli Stati Uniti tale mercato «vale» 22 miliardi di dollari l'anno, è cioè triplicato rispetto al 1980.

Dal canto suo la società americana per la sicurezza industriale ritiene che il solo mercato della tecnologia antiterrorismo vedrà un giro d'affari di venti miliardi di dollari l'anno a partire dal 1990.

Secondo Peter Gross, un dirigente della «Control Risks» — una delle più importanti società del settore — il mondo degli affari americano è diventato un importantissimo obiettivo del terrorismo soprattutto a partire dal 1980, a causa delle controverse iniziative della amministrazione Reagan in Libano, in America Centrale e quelle relative alla installazione degli euromissili.

CROLLO VERTICALE DELLE VENDITE DEL TRADIZIONALE BASTONCINO

L'accendino ha «bruciato» i fiammiferi Chi ci rimette è il Monopolio di stato

ROMA — Modi di dire quali «Si è acceso come un fiammifero» o citazioni colte da Prevert («I fiammiferi accesi nella notte») sono decisamente sulla via del tramonto.

L'accendino «usa e getta» venduto anche per mille lire ai semafori di molte strade, sta per cancellare dalle abitudini di ognuno di noi l'uso del simbolo della caducità delle cose, l'usa e getta per eccellenza, il fiammifero.

Nel 1982 sono stati accesi in Italia 58 mila 043 milioni di fiammiferi, 2,8 fiammiferi al giorno per abitante compresi vecchi e bambini; nel 1983 54.017 milioni, meno di due fiammiferi e mezzo al giorno per persona, e nel 1984 solo 49.680 milioni, 2,3 fiammiferi al giorno per ognuno di noi.

È un crollo verticale, imputabile alla disaffezione dei fumatori verso questi bastoncini, cari ormai solo a qualche fumatore di sigaro o di pipa che non si è fatto corrompere dall'uso dell'accendino Bic.

E neppure coloro che usano il fiammifero in maniera impropria, quale stuzzicadenti ad esempio, o per pulirsi le unghie, o per costruirsi oggettini da modellismo, è riuscito a tenerne su il consumo.

Il fatto è che il povero, vecchio, effimero fiammifero, subisce quotidianamente una concorrenza sleale e le entrate dello stato vengono penalizzate due volte. Da un lato, di pari passo con il consumo, si riduce l'introito della tassa governativa sui generi di monopolio cui i fiammiferi sono assoggettati, dall'altra niente entra allo stato sulla maggiore vendita di accendini usa e getta, distrubuiti per lo più «brevimanu», dal produttore al consumatore, senza che nessuna tassa vi venga pagata sopra.

Per il Consorzio industrie fiammiferi e per lo stato questa nuova moda non è un grande affare. Dal di fuori non parrebbe un gran problema, ma un fiammifero oggi... un fiammifero domani...

Un turismo a singhiozzo

ROMA — Turismo a singhiozzo. Sia gli italiani che gli stranieri diventano ogni anno più irrequieti e tanto fermi in un posto non ci sanno stare. I dati resi noti in questi giorni dall'Istat confermano questa evoluzione del modo di trascorrere le vacanze, più simile al saltabeccare delle cavallette che all'indolenza della lucertola sotto il sole di agosto.

Il numero dei clienti degli alberghi, dei campeggi e dei villaggi turistici, aumenta ogni anno ma scende di pari passo il dato relativo alla permanenza media: sei giorni e mezzo nell'81 e nell'82, sei giorni e due ore nell'83, sei giorni nell'84. Il dato statistico annacquato dal calcolo del valore medio, evidenzia l'ampiezza del fenomeno che è, a giudizio delle aziende di soggiorno, di rilevante significatività.

L'AZIENDA IL PROSSIMO ANNO DIVENTERÀ ENTE PUBBLICO

Ferrovie troppo deficitarie Treni più salati nel 1986?

ROMA — Dal prossimo anno le tariffe ferroviarie potrebbero aumentare in modo consistente, in quanto le ferrovie cesseranno di essere un settore dell'amministrazione dello Stato per diventare un ente pubblico, disciplinato dal diritto privato e, come tale, responsabile dei risultati di bilancio.

Questa prospettiva preoccupa la Corte dei conti che, nella sua relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato, dedica un intero capitolo all'argomento.

La riforma delle Ferrovie non è in grado, infatti, secondo la Corte, di risolvere il problema tra una gestione vincolata a «tariffe politiche» e una basata su criteri imprenditoriali.

Nel 1984 le Ferrovie hanno speso per il personale 5·745 miliardi, più del doppio di quanto hanno ricavato dalla vendita di biglietti per il trasporto passeggeri e merci (2.367 miliardi). Questo stato di cose imporrebbe, ad un ente che avesse come obiettivo il solo conto economico, aumenti di tariffe fortissimi, tali forse da non reggere neanche la concorrenza con aerei e pullman.

Ma le Ferrovie dovranno attenersi ben al di sotto di quanto sarebbe loro necessario per rimettere in pari il bilancio: infatti se da una parte la legge concede al nuovo ente la piena autonomia tariffaria, dall'altra la limita al settore internazionale e «sottopone le tariffe per i trasporti interni delle persone e di alcuni tipi di merce al regime dei prezzi vincolati».

QUASI IMPOSSIBILE L'IMPRESA DI GIULIANO GIONGO

Un alpinista lotterà per la vita nella Patagonia australe cilena

BUENOS AIRES — È passato per Buenos Aires, diretto in Patagonia, l'alpinista fotografo italiano Giuliano Giongo, il quale si accinge a compiere un'insolita avventura solitaria invernale — combinata di esplorazione, alpinismo, nautica e sopravvivenza — dal Rio Pascua allo stretto di Magellano, nella Patagonia australe cilena.

Il progetto è completamente nuovo e le sue probabilità di riuscita, a dir il vero, non sono molte.

Dopo aver raggiunto in aereo Santa Cruz in Argentina (parallelo 50) sulla costa atlantica, si farà portare via terra attraverso tutta l'Argentina fino al lago di San Martin sul confine cileno. Lì dovrà trovare un'imbarcazione e risalire il lago per 120 chilometri fino al Brazo Norte e poi al Rio Pascua, dove inizierà l'impresa vera e propria.

Giuliano Giongo, uno degli alpinisti italiani di maggior rilievo, residente a Merano, non è nuovo ad imprese in Patagonia. Vi è stato in varie occasioni: nel 1977, assieme a Quarti, ha scalato il Cerro Fitz Roy compiendo la prima salita italiana della via americana e nel 1980, assieme a De Donà, ha scalato l'inviolata parete Nord/Est della Torre Egger, che egli definisce la più grande scalata in stile alpino finora fatta in Patagonia.

Nel 1983 Giongo è ritornato in Patagonia e, in pieno inverno australe, ha sfidato il Cerro Torre con un'impresa che lo ha portato a dover rinunciare a 400 metri dalla vetta (assieme ai fratelli De Donà), superando però di gran lunga le previsioni degli esperti.

Giongo, con le sue scalate in stile alpino alla Torre Egger e al Cerro Torre d'inverno, ha contribuito in maniera determinante all'abbattimento delle barriere psicologiche che hanno sempre frenato l'alpinismo patagonico. Il suo è stato un alpinismo d'avanguardia e di grande innovazione e lo dimostra la «corsa» alla Patagonia che è seguita alla sua grande salita alla Torre Egger.

La prima combinata solitaria invernale di Giongo in Patagonia si divide in tre fasi: la prima esplorativo-alpinistica, la seconda di sopravvivenza invernale e la terza nautica. La prima fase consiste nel tentare la prima traversata integrale da Nord a Sud della calotta di ghiaccio dello Hielo Continental, che è il più grande ghiacciaio dei cinque continenti ed è anche il più ostile per via delle condizioni climatiche forse uniche al mondo.

Lo Hielo Continental, che inizia al Rio Pascua e finisce alla Penisola Sarmiento, è un corridoio di ghiaccio lungo 400 chilometri (in linea d'aria) con un percorso di circa 550 che scorre ad un'altezza media di 2000 metri sul livello del mare tra la Cordigliera delle Ande e l'Oceano Pacifico.

Per contenere il suo equipaggiamento nel limite del trasportabile, essendo costretto a caricarlo in spalle, Giongo dovrà avere con sè un massimo di 35 chili, compresa attrezzatura alpinistica, fotografica, viveri e combustibili (sci esclusi) che gli consentiranno un'autonomia di un mese. Userà uno zaino trasformabile in slitta con l'applicazione di due pattini. Giongo dormirà sul ghiacciaio perfettamente piano in un sacco incassato in una piccola trincea profonda 30-40 centimetri, che il vento e la neve sommergerà ogni notte.

Lo Hielo Continental è uno dei pochi posti al mondo dove l'uomo d'oggi può vivere l'avventura totale perché non può contare su aiuti esterni né può essere assistito dalla tecnologia. In questo senso va considerata quest'impresa.

Alla fine del ghiacciaio o all'esaurimento dei viveri, Giongo conta di scendere sulla costa del Pacifico, dove inizierà la seconda fase della sua avventura patagonica, cercando di accertarsi sulle effettive possibilità di sopravvivenza, di costruirsi una capanna, di accendere finalmente un fuoco e riprendersi, creando condizioni che gli consentano di prepararsi per la fase finale nautica.

Oreste Bomben

PER TRECENTOMILA DOPPIETTE

Domenica 18 agosto il «via» alla caccia

ROMA — «Via libera» a partire dal 18 agosto per i cacciatori italiani: in quasi tutte le regioni si apre, infatti, la stagione venatoria con la caccia consentita soltanto ad alcune specie di selvaggina migratoria (e da due a un massimo di sei giornate) e, quasi ovunque, senza l'ausilio del cane e da postazioni fisse.

Sono circa un milione e mezzo gli italiani che praticano la caccia, secondo una stima dell'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane), anche se non più di trecentomila scenderanno in campo per questa «preapertura estiva». Gli altri cacciatori cominceranno l'attività il 15 settembre, quando, con la possibilità di cacciare la selvaggina stanziale, si avrà la vera «apertura generale» della stagione.

«Una stagione — come sottolinea il sen. Carlo Fermariello, presidente dell'Arcicaccia — che sarà caratterizzata dal recente accordo firmato dalle associazioni venatorie, dalle confederazioni agricole e dalle regioni, che ha permesso di allargare il fronte dell'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e il rilancio dell'attività venatoria nel quadro di una gestione complessiva del territorio e delle sue risorse».

Sul piano legislativo l'accordo dovrebbe portare ad una modifica della legge-quadro, all'esame del comitato tecnico-venatorio.

La novità più importante contenuta nel nuovo testo riguarda l'elaborazione da parte delle regioni di piani agro-faunistici per grandi aree omogenee. Tali piani debbono prevedere la creazione di ambiti protetti fino al 25 per cento del territorio e strutture private per attività venatorie e di riproduzione di selvaggina fino al dieci per cento.

A. B.

LA CASA EDITRICE CHE HA RIVOLUZIONATO LE ABITUDINI DI LETTURA INGLESI

«Penguin», ad un prezzo accessibile libri intelligenti per lettori intelligenti

LONDRA — «Vendere libri al prezzo di un pacchetto di sigarette? Impossibile». Era stata questa la reazione quasi unanime suscitata dal giovane editore britannico Allen Lane, allorché, cinquant'anni fa, aveva lanciato la casa editrice «Penguin», specializzata in ristampe — formato tascabile — di opere già commercializzate da altri editori.

Coloro che erano stati scettici sulle possibilità di successo di tale iniziativa ben presto avevano però cambiato parere. La vendita dei «Penguin» aveva superato il milione di copie in meno di sei mesi, suscitando una vera e propria rivoluzione nelle abitudini alla lettura del grande pubblico britannico.

Allen Lane intendeva proporre «libri intelligenti per lettori intelligenti a un prezzo accessibile» — sei pence dell'epoca, pari a circa 800 lire d'oggi — in un tempo in cui i libri costavano da cinque a dieci volte più cari.

Il nome «Penguin» era stato ideato dalla segretaria del giovane editore. E un dipendente della casa editrice era stato mandato allo zoo di Londra per la realizzazione dello schizzo del pinguino che sarebbe diventato l'emblema commerciale della società.

Il 30 giugno 1935 uscì il primo libro tascabile del mondo destinato al grande pubblico: «Ariel», di André Maurois, una biografia del poeta inglese Percy Shelley.

L'accoglienza entusiasta riservata dai lettori britannici a questo palmipede letterario ha aperto la strada alla creazione dei «Pelican», libri a soggetto scientifico, scritti da insigni autori come Bernard Shaw, H. G. Wells e Julian Huxley, e quindi i «Penguin special», che si occupano di attualità immediata, nello stesso formato. Il grande successo di questi ultimi nel periodo tra le due guerre, ha consacrato il successo di Allen Lane.

Tutta la generazione degli anni tra i 30 e i 40 si riconosceva nella comunità dei lettori fedeli dei «Penguin». «Era come una società segreta», ricorda il critico Richard Hoggart. E aggiunge: «Uno di segni che si poteva discutere erano quei pochi centrimetri del libro "Penguin" che uscivano dalla sua tasca».

La popolarità dei «Penguin» in Gran Bretagna non è tuttavia rimasta un segreto per molto tempo. Diventata multinazionale, con filiali in numerosi paesi anglofoni, la società «Penguin» ha venduto più di 50 milioni di libri nel corso del solo 1984.

Il nome di tale casa editrice non può essere considerato tutt'uno con l'espansione della cultura di massa, subito dopo l'ultimo conflitto mondiale. Più di un autodidatta si è formato alla scuola dei «Penguin».

Numerosi altri editori di libri tascabili hanno adottato la formula di Allen Lane, ma «Penguin» si è assicurato i diritti per la ristampa formato tascabile della maggior parte degli scrittori famosi britannici, come Graham Greene, Anthony Burgess o D. H. Lawrence.

E' proprio per aver pubblicato «L'amante di Lady Chatterly», di Lawrence, che nel 1960 la società «Penguin» fu accusata di oscenità davanti al tribunale di Londra. Proprio allora furono vendute due milioni di copie di tale opera in sei settimane.

L'attaccamento dei britannici per i «Penguin» si è manifestato il giorno in cui, negli anni 70, la casa editrice si è trovata, in forma passeggera, in difficoltà finanziarie.

Davanti alla possibilità di un fallimento di «Penguin», si elevò un coro di voci per chiedere un intervento del governo per salvare «questo indispensabile elemento del patrimonio culturale britannico».



D054

se,

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

AUDIO

AIWA Mod. CSR 10 radioreg. stereo autoreverse, 2x4 W, tasti sensoriali	L. 285.000
GRUNDIG Mod. RR 700 radioreg. stereo 2x4 W, 4 gamme d'onda, 4 altoparl. frontali	L. 175.000
HITACHI Mod. TRK 930 E radioreg. stereo 2x8 W, casse separabili	L. 290.000
OLIMPUS Mod. S 920 microregistratore 2 vel. reg., comando di partenza a voce	L. 220.000
PHILIPS Mod. D 8644 radioreg. stereo 2x35 W, casse separabili, equalizzatore, dolby	L. 585.000
SANYO Mod. 9813 radioreg. stereo 2x16 W, equalizzatore a 3 bande, 4 speakers a 2 vie	L. 215.000
SONY Mod. CTS 370 registr. stereo, 2 microf. tastiera a pulsanti microsensibili, cuffie, borsa	L. 290.000
SONY WALKMAN Mod. WM 40 autoreverse con cuffie	L. 270.000
SONY Mod. CFS 2000 L radioreg. stereo 2x8 W, 4 gamme d'onda, colori ROSSO o SILVER	L. 198.000

...e altri 100 modelli esposti!

Prezzi IVA e pile comprese

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

sergio **Ramani**

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

FIAT CAMPO MARZIO

AUTO NUOVA STADIO GRATIS



FIAT CAMPO MARZIO

mostra il suo cuore sportivo:

Vi offre il risparmio per l'abbonamento gratuito al Grezar, se comprate una vettura tra le tante disponibili.

Vi attendiamo per fornirVi maggiori dettagli.

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste, Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094 aperto anche sabato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commesso ragazzo con esperienza negozio Bilbo via Carducci 24 presentarsi dalle ore 19 alle ore 20. 4233/4

CERCASI commessa/o con esperienza pluriennale nel settore abbigliamento. Scrivere e inviare curriculum a Crevatin, via Montebello 39, Trieste. 4234/4

LABORATORIO fotografico colore cerca stampatore qualificato. Tel. 0432/293933. 050173/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. A. A. A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibile in genere. Telefonare 811344-810012. 4217/6

A. A. A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012. 4217/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine. Ritiriamo mobili. Telefonare 281464. 60314/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 60367/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 60346/6

STUDIO DENTISTICO aperto tutto agosto. Via Maiolica 1. Tel. 734006. 59847/6

9 Vendite d'occasione

CONDIZIONATORE Bag 100, 580.000, tel. 757024 dalle 13 alle 15. 60446/9

VENDO pelliccia marmotta nuova, taglia 46-48, occasione eccezionale, tel. 0481/87208. 2/9

10 Acquisti d'occasione

SCARPE ANTICHE, abiti, ombrellini, cappelli, bigiotteria, accessori, purché d'epoca, compera Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4246/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI VIENNESI, sedie, poltroncine, divanetti, scrivanie del 900, soprammobili, curiosità comperano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A. A. A. A. A. A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 4238/12

A. A. A. A. A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2458/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

AFFARE Suzuki 750 Gsx rossa vendesi. Tel. 733324 ore 15-20. 60480/14

DIP. Fiat vende Y10 col. azzurro marino accessoriata mesi 4 km 2.700, ottimo affare tel. 71527 ore pasti, Trieste. 60415/14

GOLF cabriolet km 55.000 privato vende 7.500.000. Tel. 764219. 60424/14

PEUGEOT 504, 1977, gancio traino, ottime condizioni 1.600.000. Telefonare 827850. 60277/14

PRIVATO vende 124 spider tel. 271191. 60496/14

15 Roulotte nautica, sport

A. A. A. GOBBI le prestigiose imbarcazioni da m 5 a m 10 sono per pronta consegna presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ABITAZIONE collettiva per anziani, in villa con giardino, zona residenziale. Tel. 302051. 60459/17

OFFRESI posto letto in appartamento a uno studente. Prezzo 110.000 + spese. Tel. 412146 ora pranzo. 60428/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MEDICO cerca appartamento in affitto non ammobiliato, riscaldamento autonomo. Tel. mattino 569539. 60252/18

PENSIONATA cerca in affitto cucina, stanza da letto, servizi, 100.000 mensili. Telefonare 0432/650316 ore ufficio. 2/18

20 Capitali Aziende

COPISTERIA centrale avviatissima vendesi, tel. 750557. 60404/20

LIGNANO Pineta cedesi centralissimo American bar gelateria, avviatissimo, arredamento moderno originale, utile garantito dimostrabile, nuovo modico contratto d'affitto. L. 230.000.000 trattabili. Tel. 0431/57002. 050175/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFITTASI vendesi appartamenti-soffitte (uso studio). Tel. 411820. 60462/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona CHIADINO appartamento in villa, salone, tre stanze, cucina, bagno, giardino. 4198/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via PORTA recente, rifinitissimo, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 4186/22

AGENZIA Meridiana 733275. REVOLTELLA, seminuovo, ultimo piano, tinello, cucinino, due stanze, bagno, ampi poggioli. 4186/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI, seminuovo, piano V, rifinitissimo, salone, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, box auto. 4186/22

AGENZIA Meridiana 733275. SAPPADA, recente, splendido appartamento arredato, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. 4186/22

BIBIONE 27.750.000, 50 m mare, occasione, costruttore vende Iva 2 per cento, bellissimo appartamentino 3 posti letto, arredamento moderno, terrazza, posto auto, comodi mutui. 0431/430391. 050174/22

LIGNANO Pineta, 39.550.000, occasionissima vendesi in palazzina trivano arredatissimo, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, bagno, terrazza: possibilità vantaggioso mutuo. Tel. 0431/439981. 050174/22

PANORAMICISSIMA mansarda matrimoniale, salone, caminetto, servizi vendesi, tel. 68928. 60426/22

TRISTANZE cameretta, circa due per cinque, doppi servizi, centrale, vista, cucina abitabile, tel. 68928. 60426/22

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale con incisione, 3.7.85 mamma e papà, zona centrale. Tel. 771382, mancia. 60447/24

SMARRITO mazzo chiavi automobile via Filzi-Milano-Coroneo-Rossetti. Tel. 631815 9-11, 16-18 oppure 870237 Roberti. 60469/24

25 Animali

CONIGLI di razza gigante vendesi. Tel 822534. 60500/25

26 Matrimoniali

PITTORE scultore relazionerebbe con signora-signorina amante arte scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 37/A Publied 34100 Trieste. 60462/26

O.T.E. - Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

SEDE IN TRIESTE - VIA SILVIO PELLICO N. 8 - CAPITALE LIRE 200.000.000 INTERAMENTE VERSATO
ISCRITTA AL N. 8149 DEL REGISTRO DELLE SOCIETÀ DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

STATO PATRIMONIALE DELL'IMPRESA EDITRICE AL 31/12/1984

(Redatto secondo le disposizioni della Legge n. 416 del 5/8/1981 e del D.P.R. n. 73 dell'8/3/1983)

ATTIVITÀ

1) Disponibilità liquide		
a) denaro e valori esistenti in cassa	L. 12.688.493	
b) depositi e c/c bancari e postali	L. 773.949.719	
c) titoli di credito a reddito fisso	L. —	L. 786.638.212
2) Crediti di funzionamento		
a) verso soci per versamenti ancora dovuti	L. —	
b) verso banche	L. —	
c) verso società controllanti	L. 4.832.079.121	
d) verso società controllate	L. 164.687.134	
e) verso società collegate	L. —	
f) verso società del gruppo	L. —	
g) verso società concessionarie di pubblicità	L. 3.052.000.000	
h) verso clienti	L. 540.929.525	
i) per contributi dovuti dallo Stato	L. 1.330.925.043	
l) altri crediti	L. 2.398.748.118	L. 12.319.368.941
3) Partecipazioni		
a) azioni proprie	L. —	
b) azioni in altre società	L. 5.874.000	
c) quote di comproprietà	L. 535.000.000	L. 540.874.000
4) Immobilizzazioni materiali o tecniche		
a) beni immobili	L. 134.521.799	
b) impianti, macchinari e attrezzature	L. 3.230.444.117	
c) mobili e dotazioni	L. 616.052.524	
d) automezzi	L. 95.990.351	L. 4.077.008.791
5) Immobilizzazioni immateriali		
a) concessioni, marchi di fabbrica e diritti vari	L. —	
b) diritti di brevetti industriali	L. —	
c) diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	L. —	
d) avviamento testate	L. —	
e) avviamento altre attività	L. —	L. —
6) Scorte e rimanenze		
a) carta	L. 40.205.442	
b) inchiostri e altre materie prime	L. 20.250.678	
c) materiale vario tipografico	L. 59.898.117	
d) materiali in corso di lavorazione	L. —	
e) prodotti finiti	L. —	
f) altre	L. 12.733.385	L. 133.087.622
7) Ratei e risconti attivi		L. 62.081.184
Totale attività		L. 17.919.058.750
8) Perdite esercizi precedenti		L. —
9) Perdita d'esercizio		L. —
Totale a pareggio		L. 17.919.058.750
Conti d'ordine e partite di giro		
a) cauzioni degli amministratori e dei dipendenti	L. 2.200.000	
b) titoli e cauzioni di terzi	L. —	
c) titoli e cauzioni presso terzi	L. —	
d) altri conti d'ordine	L. 4.146.853.209	
Totale conti d'ordine		L. 4.149.053.209
TOTALE		L. 22.068.111.959

PASSIVITÀ

1) Debiti di funzionamento		
a) verso fornitori	L. 1.250.707.792	
b) verso banche	L. —	
c) verso enti previdenziali	L. 460.900.031	
d) verso società controllanti	L. —	
e) verso società controllate	L. 33.680.806	
f) verso società collegate	L. —	
g) verso altre società del gruppo	L. —	
h) verso altri sovventori	L. —	
i) altri	L. 2.548.750.108	L. 4.294.038.737
2) Debiti di finanziamento		
a) debiti con garanzia reale	L. 816.190.245	
b) obbligazioni emesse e non ancora estinte	L. —	
c) altri	L. —	L. 816.190.245
3) Fondi di accantonamento		
a) fondo rischio svalutazione crediti	L. 107.176.906	
b) fondo oscillazione titoli	L. —	
c) fondi per trattamento fine rapporto	L. 3.675.003.905	
d) fondo imposte sul reddito	L. 46.908.347	
e) fondo rischio svalutazione altri beni	L. —	
f) fondo contributi in conto capitale	L. 4.342.692.617	
g) altri fondi	L. 100.000.000	L. 8.271.781.775
4) Fondi ammortamento		
a) di beni immobili	L. 30.971.569	
b) di impianti, macchinari e attrezzature	L. 2.686.347.164	
c) di mobili e dotazioni	L. 458.962.621	
d) di automezzi	L. 55.189.007	
e) di testata	L. —	
f) di altre immobilizzazioni immateriali	L. —	L. 3.231.470.361
5) Ratei e risconti passivi		L. 55.744.711
TOTALE PASSIVITÀ		L. 16.669.225.829
6) Capitale netto		
a) capitale sociale: azioni ordinarie	L. 200.000.000	
altre azioni	L. —	
b) riserve: riserva legale	L. 2.021.370	
riserve statutarie e facoltative	L. 35.596.505	
b) bis riserve sovrapprezzo azioni	L. —	
b) ter altre riserve	L. 733.015.902	
c) utili esercizi precedenti	L. 72.668.255	
d) utile d'esercizio	L. 206.530.889	L. 1.249.832.921
Totale a pareggio		L. 17.919.058.750
Conti d'ordine e partite di giro		
a) cauzione degli amministratori e dei dipendenti	L. 2.200.000	
b) titoli e cauzioni di terzi	L. —	
c) titoli e cauzioni presso terzi	L. —	
d) altri conti d'ordine	L. 4.146.853.209	
Totale conti d'ordine		L. 4.149.053.209
TOTALE		L. 22.068.111.959

CONTO PERDITE E PROFITTI DELLA TESTATA «IL PICCOLO» AL 31/12/84

PERDITE

1) Scorte e rimanenze iniziali		
a) carta	L. 61.329.912	
b) inchiostri ed altre materie prime	L. —	
c) materiale vario tipografico	L. 14.110.065	
d) prodotto in corso di lavorazione	L. —	
e) prodotti finiti	L. —	
f) altre	L. —	L. 75.439.977
2) Spese per acquisto materie prime		
a) carta	L. 1.998.513.746	
b) inchiostri ed altre materie prime	L. —	
c) forza motrice e diverse	L. —	
d) trasporto e facchinaggio	L. 74.737.095	L. 2.073.250.841
3) Spese per acquisti vari		L. 200.606.733
4) Spese per prestazioni lavoro subordinato e relativi contributi		
a) stipendi e paghe:		
giornalisti	L. 2.359.129.813	
operai	L. —	
impiegati	L. —	
	L. 2.359.129.813	
b) trattamenti integrativi:		
giornalisti	L. —	
operai	L. —	
impiegati	L. —	
c) lavoro straordinario	L. 266.102.367	
d) contributi previdenziali e assistenziali	L. 673.570.506	
e) altre	L. —	L. 3.298.802.686
5) Spese per prestazioni di servizi		
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	L. 276.989.336	
b) agenzie di informazione	L. 349.669.647	
c) lavorazioni presso terzi	L. —	
d) trasporti	L. 86.570.761	
e) postali e telegrafiche	L. 30.000.364	
f) telefoniche	L. 132.523.388	
g) fitti e noleggi passivi	L. 72.260.318	
h) aggio ai distributori	L. 2.176.668.200	
i) aggio ai rivenditori	L. 38.210.880	
l) diverse	L. 635.284.063	L. 3.798.176.957
6) Interessi sui debiti		
a) verso banche	L. 5.964.840	
b) verso enti previdenziali	L. 37.050	
c) verso società controllanti	L. 202.657.325	
d) verso società controllate	L. —	
e) verso società collegate	L. —	
f) verso società del gruppo	L. —	
g) verso altri	L. 69.414.211	L. 278.073.426
7) Sconti e altri oneri finanziari		L. 4.346.037
8) Accantonamenti		
a) fondo rischi e svalutazione crediti	L. 7.185.859	
b) fondi per trattamento fine rapporto	L. 195.068.677	L. 202.254.536
a riportare		L. 9.930.951.193
riporto		L. 9.930.951.193
9) Ammortamenti		
a) immobili	L. 4.035.654	
b) impianti, macchinari e attrezzature	L. —	
c) mobili e dotazioni	L. 90.710.998	
d) automezzi	L. —	
e) testata	L. —	
f) altre immobilizzazioni immateriali	L. —	L. 94.746.652
10) Minusvalenze		L. —
11) Altre spese		L. 86.851.923
12) Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo		L. 45.599.775
TOTALE		L. 10.158.149.543
UTILE D'ESERCIZIO		L. 8.026.828.321
TOTALE A PAREGGIO		L. 18.184.977.864

PROFITTI

1) Scorte e rimanenze finali		
a) carta	L. 40.205.442	
b) inchiostri e altre materie prime	L. —	
c) materiale vario tipografico	L. 35.916.429	
d) prodotti in corso di lavorazione	L. —	
e) prodotti finiti	L. —	
f) altre	L. —	L. 76.121.871
2) Ricavi delle vendite		
a) pubblicazioni	L. 9.476.119.200	
b) abbonamenti	L. 79.638.104	
c) pubblicità	L. 7.064.766.923	
d) diritti riproduzione	L. —	
e) rese e scarti	L. —	
f) altri ricavi e proventi	L. 1.206.444	L. 16.621.730.671
3) Interessi dei crediti		
a) verso banche	L. 47.537.162	
b) verso società controllanti	L. —	
c) verso società controllate	L. —	
d) verso società collegate	L. —	
e) verso la società concessionaria di pubblicità	L. 24.849.834	
f) verso clienti	L. —	
g) verso altri	L. —	L. 72.386.996
4) Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni		L. 210.000
5) Incremento degli impianti ed altri beni per lavori interni		L. —
6) Contributi dello Stato		L. 1.312.757.552
7) Sovvenzioni da parte di terzi		L. —
8) Proventi e ricavi diversi		L. 70.650.361
9) Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo		L. 31.120.413
TOTALE		L. 18.184.977.864

I costi e ricavi, qui sopra indicati, sono solo quelli attribuibili in modo certo, oggettivo ed esclusivo alla testata come previsto dal D.P.R. n. 73 dell'8/3/83.

ECONOMIA E FINANZA

SOTTO LA GIRANDOLA DEI PACCHETTI AZIONARI L'OMBRA DEL CONTROLLO DELLA RIZZOLI

A dopo Ferragosto il gioco delle tre carte tra Schimberni, Bonomi, Gemina e Bi-Invest

Mattei (Gemina) smentisce seccamente la cessione della quota Montedison – Molta irritazione alla Fiat

MILANO — La partita fra Schimberni e il gotha della finanza ha superato la metà di Ferragosto senza vinti né vincitori. Fino all'ultimo minuto non sono mancati i tentativi di andare in rete anche sulla scia di indiscrezioni seguite da inevitabili smentite. Non c'è dubbio che l'assetto azionario finale del gruppo chimico milanese si giochi ormai all'insegna di contenuti ai quali non è estranea la scena politica.

L'ipotesi che ha suscitato l'ennesima arrabbiatura di Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat, è stata quella di una presunta cessione della quota del 17,26 per cento in Montedison da parte di Gemina. Nella finanziaria a suo tempo inventata da Cuccia per realizzare la privatizzazione del gruppo di foro Buonaparte gli Agnelli hanno infatti la maggioranza relativa e Orlando, Lucchini, Pirelli e la stessa Mediobanca partecipazioni minori.

Non solo. Oltre all'alienazione di Montedison che le indiscrezioni valutavano già in circa 440 miliardi, ci sarebbe stato, nel passaggio, anche un concambio rappresentato dalla cessione alla Gemina della quota nella Rizzoli, il 23,14 per cento, posseduta dalla Me.T.A., la capogruppo Montedison nel terziario. Di fatto un decisivo rafforzamento del controllo da parte della Fiat sul Corriere della Sera e nella Rizzoli, dove Gemina ha già il 46,27 per cento che aggiunto al 23,14, finora in mano alla Me.T.A., porta la finanziaria presieduta da Franco Mattei ad avere la maggioranza assoluta del gruppo editoriale.

Ed è forse questo sbocco con prevedibili risvolti sul terreno politico che ha soprattutto irritato la Fiat; essa si è infatti premurata di essere tramite di una secca smentita della Gemina nella quale il presidente Franco Mattei ritiene «assolutamente destituite di ogni fondamento le affermazioni giornalistiche in merito alla cessione da parte di Gemina delle azioni Montedison esistenti nel suo portafoglio e/o trattative in corso per tali cessioni e/o trattative per nuove acquisizioni».

Tuttavia gli ambienti finanziari accolgono ormai con cautela anche le più decise smentite su una vicenda che, nata con la scalata della Bi-Invest e il blitz della Montedison, ha aperto interrogativi ben più ampi nell'ambito del rinnovamento del potere economico nel nostro paese. Da un lato prima o poi deve essere chiarito se il pool finanziario di Gemina è ancora in grado di garantire l'effettivo controllo sulla gestione della Montedison. L'atteggiamento di Schimberni lascerebbe capire il contrario, ma finora il presidente del gruppo di foro Buonaparte non ha scoperto le sue carte. Anzi per il momento da chi avrebbe potuto coprirgli le spalle sono solo arrivate smentite come dal gruppo Ferruzzi sul fronte nazionale e dalla Basf per la parte estera.

Dall'altro si deve decidere chi comanda in Bi-Invest dopo l'acquisizione del 36 per cento da parte della Me.T.A., contestata però dai Bonomi che non si danno per vinti per la scalata realizzata alla loro finanziaria-cassaforte con importanti partecipazioni sul fronte assicurativo. La citazione di Schimberni al tribunale di Milano col proposito di invalidare l'ingresso della Me.T.A. ha avuto comunque per ora un effetto negativo sulla quotazione del titolo Bi-Invest che ha perso in una settimana oltre il 20 per cento.

Infine non del tutto estranea all'intera vicenda può essere considerata Mediobanca. La banca d'affari, che fa capo all'Iri, ma che ha sempre avuto in Cuccia il suo «re» indiscusso, è infatti stata l'abile protagonista nella distribuzione presso terzi di un consistentissimo pacchetto di azioni Montedison.

Ed essa stessa si trova nella bufera «politica» in vista di un aumento di capitale che potrebbe reinserirla sotto un maggiore controllo delle partecipazioni statali o metterla decisamente nell'area privata. Un giro di boa delicatissimo che forse potrebbe anche essere l'ago della bilancia nei rapporti fra il gotha finanziario e lo stesso Schimberni, che è sempre stato, non dimentichiamolo, il delfino di Cuccia.

È sceso in campo tutto il gotha della finanza



Ecco alcuni tra i personaggi chiave della «telenovela estiva» che sta tenendo con il fiato sospeso il mondo della finanza e dell'editoria: da sinistra Mario Schimberni, Carlo Bonomi, Enrico Cuccia, Gianni Agnelli e Luigi Lucchini. Il primo, presidente della Montedison, è da mesi in guerra con Bonomi per il controllo della Bi-Invest, ritenuta l'ago della bilancia per il controllo del gruppo Rizzoli. Enrico Cuccia, ex presidente di Mediobanca e «padrino» di Schimberni. È da sempre l'eminenza grigia della finanza italiana. Gianni Agnelli, presidente della Fiat e socio di maggioranza della Gemina. Luigi Lucchini, presidente della Confindustria e socio a sua volta, con Orlando e Pirelli, della Gemina

... e le Bi-Invest scendono ancora

MILANO — *Alla vigilia del Ferragosto con la città spopolata, la Borsa ha affrontato ieri la prima delle scadenze mensili, quella della cosiddetta risposta premi che era attesa con qualche trepidazione poiché si sapeva già da qualche settimana che si sarebbe trattato di una scadenza tra le più impegnative: in effetti ha coinvolto una buona metà del listino azionario e quindi quasi cento titoli.*

Particolarmente rilevante la massa di contratti a premio (ossia muniti della clausola del premio cosiddetto semplice o «dont» che va visto come una sorta di prezzo «assicurativo» pagato in ogni caso per mantenere la facoltà di ritirare o meno alla scadenza le partite di titoli prenotate), in scadenza ieri per titoli come Fiat ord e priv, Montedison, Generali, Ass, Ras, Snia ord, Italmobiliare.

La riunione, quindi, è stata per gran parte occupata dalle incombenze conseguenti, ma tuttavia non sono mancati segnali di ulteriore indebolimento per la media dei corsi.

Per Bi-Invest s'é avvertito sin dalle prime battute che le vendite proseguivano ancora e infatti appena dopo l'inizio della riunione Bi-Invest ord si scambiava a 7250 contro 7325 di martedì e poi il prezzo segnava altri indebolimenti venendo scambiata anche a 7150 lire.

Per Gemina ord il primo prezzo effettuato era in recupero: mille lire contro 990 di martedì ma poi calava anche la domanda di Gemina ord che infatti veniva trattata a 980 lire.

Come accennato, la risposta premi ha impegnato molti operatori anche per il fatto che gli ultimi ribassi accusati dalle quotazioni, hanno ridotto proprio in queste ultime sedute la percentuale dei preventivati «ritiri»; difatti gli specialisti ci riferivano che circa la metà dei contratti a premio ieri in scadenza ha ricevuto risposte negative, ossia chi aveva prenotato titoli giovandosi del premio, ha preferito non ritirare le partite in prenotazione e liberarsi dell'impegno pagando, comunque, il «premio» pattuito.

Complessivamente, dunque, gli abbandoni hanno riguardato circa il 50 per cento dei contratti in scadenza. Se però si passa ad un'analisi dettagliata, si constata che ritiri per circa il 65 per cento hanno riguardato prenotazioni di alcuni titoli tra cui anzitutto: Fiat ord e priv, Montedison, Ras, Ifi, Italmobiliare, Generali ass. Invece gli abbandoni pressoché totali hanno riguardato i contratti per Bastogi, Agricola fin, Centrale ord, Mediobanca, Sme, Ciga, Cementir, Alitalia.

Ritiri totali hanno interessato Caboto Mi, Bonifiche Siele, Interbanca, Olivetti ord. Se questi sono stati i risultati per la prima scadenza del mese, bisognerà vedere come verranno affrontati lunedì i «riporti» che sono la seconda delle scadenze del ciclo che chiuderà la tornata contrattuale di agosto.

Come già detto, ieri tra domanda ed offerta, il mercato ha visto ancora prevalere le offerte anche per connessioni strette con la «risposta premi». Bisognerà verificare quale sarà poi l'iter della riunione di venerdì ossia di domani e quindi vedere come andrà la seduta conclusiva di lunedì.

Ieri la domanda è parsa restia ad intervenire prontamente e quando le offerte sono state assorbite, questo è avvenuto a prezzi in declino: per esempio Generali ha chiuso a 54210 contro 55010 di martedì; Ras da 96 mila è scesa a 95550; Montedison ha concluso a 2005 contro 2030 di martedì, Fiat ord. è passata da 4045 a 3991 ma poi, nell'immediato dopolistino, recuperava qualcosa venendo scambiata a 4 mila lire; Pirellona ha chiuso a 3010 contro 3015 di martedì; Snia ord ha concluso a 3260 contro 3299 di martedì e così via per Eridania, Buitoni ord, Ifi, Centrale ord, Olivetti ord, Rinascente ord., Standa ord, ecc.

Da notare che attorno a mezzogiorno i prezzi di alcuni titoli che dapprima parevano in leggero recupero nell'immediato dopolistino, tornavano a segnare infiacchimenti: ad esempio Fiat ord che aveva recuperato risalendo a 4 mila lire tornava sotto il prezzo di chiusura e veniva scambiato a 390; Montedison che era risalita a 2008, ridiscendeva a 2003 e così via rivelando, insomma, una scarsa determinazione dei compratori.

Gli ultimi prezzi di Bi-Invest, prima della conclusione, apparivano in ulteriore calo.

Ispezione Consob alla «Lombardfin»

MILANO — La Consob ha disposto, presso la «Lombardfin», la società di mediazioni finanziarie di Milano, una ispezione.

La Consob intende infatti verificare, con riferimento alla «scalata» alla Bi-Invest nella quale la «Lombardfin» ha avuto una parte preponderante, la regolarità dei documenti. Ciò in rapporto ai disposti di legge, che prevedono appunto l'intervento ispettivo da parte della Consob per controllare la regolarità delle operazioni. L'ispettore della Consob, del quale si conosce solamente il cognome, Bianca, sta esaminando i documenti da martedì.

Anche la Sec (Securities and exchanges commission), l'equivalente americano della Consob, ha compiuto dei passi ufficiali che appaiono come l'avvio di nuove indagini nei riguardi della «Lombardfin» di Milano.

La Sec, infatti, è stata autorizzata dal giudice Milton Pollack del tribunale di New York in Foley Square a interrogare per rogatoria i responsabili italiani della «Lombardfin» in merito al caso Seagram/St. Joseph Minerals.

Nel 1981 la Seagram, la compagnia canadese produttrice di whisky, lanciò un'offerta pubblica di acquisto delle St. Joseph Minerals, una società americana di metalli non ferrosi. Poche ore prima che tale offerta diventasse di pubblico dominio vennero passati massicci ordini di acquisto di azioni di quest'ultima società.

Per questo caso di «inside trading» (un reato non previsto in Italia e che negli Usa indica l'uso privato e per il proprio profitto di notizie e informazioni di cui si è entrati in possesso per ragioni d'ufficio), pende una denuncia negli Stati Uniti a carico del cittadino italiano Giuseppe Tomé, ora residente in Svizzera, e all'epoca consigliere finanziario del presidente della Seagram.

Sembra che molti di questi ordini passati da banche svizzere provenissero in realtà da società controllate dalla «Lombardfin» fra cui la «Lombardfin securities underwriters» e la «Osiris», entrambe domiciliate a Guernsey (un'isola sul canale della Manica, noto paradiso fiscale), come risulta dai capi d'imputazione nei riguardi di Tomé, firmati dal giudice istruttore di New York, Rudolph W. Giuliani.

Il fatto che ora la Sec intraprenda nuove indagini fa presumere che nuovi elementi siano nel frattempo emersi.

IL FENOMENO NON SI VERIFICAVA DA OLTRE DIECI ANNI

Si bloccano i prezzi all'ingrosso Battuta d'arresto per l'inflazione

ROMA — Finalmente dal fronte dei prezzi viene una indicazione che induce a cauto ottimismo per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione. I prezzi all'ingrosso, secondo i dati resi noti dall'Istat per il giugno scorso, hanno registrato una battuta d'arresto con un indice pari a zero rispetto al mese precedente. Su base annuale il tasso è, quindi sceso, dall'8,3 all'8 per cento. Un fenomeno che non si verificava da oltre dieci anni (nell'aprile del 75 fu, infatti, rilevato un decremento dello 0,5 per cento) e che lascia ben sperare in un positivo riflesso sui prezzi al consumo e, quindi, sull'andamento dei beni compresi nel «paniere» per il calcolo del costo della vita e degli scatti di contingenza.

Dopo un lungo periodo di stasi nel processo di contenimento del tasso inflazionistico, ormai attestato al livello superiore all'8,5 per cento consolidatosi come «zoccolo duro» incomprimibile vanificando l'obiettivo del 7 per cento a fine anno indicato dal governo, si torna a una linea di tendenza positiva. Con molta cautela nella riunione tecnico-interministeriale svoltasi a palazzo Chigi la scorsa settimana per un primo esame dei criteri di impostazione della legge finanziaria per l'86 (e, quindi, della manovra economica) fu precisato che l'obiettivo del 5 per cento dell'inflazione come media del prossimo anno era da considerarsi poco realistico e andava visto come traguardo «tendenziale» da raggiungere nel dicembre.

Il dato Istat reso noto ieri dà spazio a qualche speranza aggiuntiva di vedere ridotto questo gravissimo fattore di erosione del potere di acquisto di stipendi e salari e di perdita di concorrenzialità dei prodotti italiani sui mercati internazionali a causa del sempre alto differenziale tra il tasso d'inflazione esistente in Italia e quello di altri paesi europei.

Comunque è ancora presto per cantare vittoria. Innanzitutto perché dalle stesse elaborazioni dell'istituto centrale di statistica emerge che l'andamento dei prezzi all'ingrosso nei primi cinque mesi dell'anno ha avuto un andamento ondivago con una impennata in gennaio (+1,4 per cento), attenuato in febbraio (+0,8 per cento) una nuova crescita sostenuta in marzo (+1,6 per cento) e successivi decrementi in aprile (+0,6 per cento) e in maggio (+0,3 per cento). In secondo luogo perché occorre allargare lo sguardo a tutti gli altri indicatori di tendenza per avere un quadro d'insieme certamente non positivo.

A cominciare dall'andamento della spesa pubblica, da tempo al centro delle dispute politiche per le possibili e ancora inattuate manovre di contenimento, attestato a livelli che lasciano prevedere il superamento dei 110 mila miliardi a fine anno in base al consuntivo per il primo semestre reso noto dal tesoro nei giorni scorsi. E lo schema di elaborazione della finanziaria 86 predisposto dalla ragioneria generale dello Stato ha evidenziato il problema di un fabbisogno aggiuntivo per il prossimo anno di circa trentamila miliardi.

Occorre poi considerare che se nel giugno scoro la bilancia dei pagamenti — dopo mesi di consecutivi saldi passivi — si è chiusa con un attivo di 1446 miliardi di lire, la bilancia commerciale ha accumulato nei primi cinque mesi di quest'anno un «buco» di 14.537 miliardi prevalentemente imputabile al fattore energetico.

Ma i nodi di fondo, malgrado l'ormai accertata ripresa dell'industria italiana (lo confermano i più recenti dati sull'andamento della produzione industriale e sull'incremento del fatturato e degli ordinativi) restano quelli della drammatica crisi occupazionale, dell'elevato costo del denaro e dell'alto costo del lavoro per unità di prodotto.

Quanto al costo del denaro le elaborazioni rese note ieri dalla Banca d'Italia dimostrano che c'è una tendenza alla diminuzione, ma il tasso sui prestiti resta oltre il 21 per cento avendo registrato dal maggio al luglio scorsi solo una erosione inferiore a metà punto.

Quanto all'occupazione i segnali sono contraddittori. Se è vero, secondo uno studio della Confindustria, che si è in presenza di una riduzione del tasso di assenteismo nell'84 sceso al 7,78 per cento (con un decremento dello 0,47 per cento), è anche vero che gli ultimi dati dell'Inps dimostrano una forte crescita delle ore di cassa integrazione erogate nell'industria nei primi cinque mesi dell'85 rispetto allo stesso periodo dell'84.

P.V.

È L'OPINIONE DEL SOTTOSEGRETARIO ZITO

Per l'Indesit in crisi è in arrivo la «Prodi»

ROMA — La Indesit sperimenterà molto probabilmente, dopo l'amministrazione controllata, anche la gestione commissariale in base alla legge Prodi.

«È questa l'unica soluzione capace di garantire l'esercizio d'impresa e la gestione corrente per un'azienda priva dei necessari mezzi finanziari ed oberata da pesanti perdite». È la valutazione fatta dal sottosegretario all'industria, Zito, che da tempo sta seguendo le vicende dell'Indesit il cui pacchetto di maggioranza è tornato nelle mani dell'ex-proprietario Campioni.

«Neanche in presenza di contatti con multinazionali o con partners italiani, si sarebbe evitata questa soluzione. Infatti — aggiunge Zito — bisognava garantire il periodo di "transizione" dall'avvio delle trattative alla loro conclusione. Nella migliore delle ipotesi un accordo di collaborazione produttiva e commerciale richiede come minimo cinque-sei mesi. Ecco bisognava coprire questo periodo».

Dollaro in parziale recupero a 1871

ROMA — In un mercato rarefatto dalle assenze di Ferragosto, il dollaro ha recuperato poca parte del terreno perso nei giorni precedenti e si è portato a 1871 lire al fixing, guadagnando sei punti rispetto a martedì. Anche il marco fa registrare un sia pur modesto progresso, che lo attesta a quota 671,75 lire, in rialzo di poco più di un decimo di punto rispetto alle precedenti 671,61, quanto basta, tuttavia, a fargli segnare il nuovo massimo ufficiale, dopo le 671,615 del primo agosto.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,7930 marchi.

H005

COMUNE DI MONFALCONE

OGGETTO

Servizio di fornitura calore presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1985/86.
Importo a base d'asta L. 535.959.500.

Avviso di gara d'appalto

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 8.10.84 n. 687 si comunica che questa Amministrazione Comunale indirà una licitazione privata per l'appalto del servizio di fornitura calore presso gli immobili di proprietà e pertinenza comunale per la stagione 1985/86; la licitazione si terrà con il metodo di cui alla lettera «e» dell'art. 1 della Legge 2.2.1973 n. 14.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta legale, indirizzata al Comune di Monfalcone - Ripartizione V - con allegata copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 5 A 1, o dichiarazione sostitutiva, entro 10 gg. (dieci) decorrenti da quello di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

IL SINDACO

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 16150 (16150); Banca Picc. Cred. Valtellinese 16300 (16200); Credito Agrario Bresciano 2320 (2500); Terme di Bognanco 369 (369); Italiana Incendio e Vita 94500 (94300); U.s.a. 16500 (16185); Vittoria Ass. 15650 (15400); Banca Pop. Brescia 5920 (5820); Banca Centro Sud 5490 (5490); Banca Pop. Commercio/Industria 14200 (13900); Banca di Legnano 2850 (2750); Banca Industria Gallaratese 20000 (20100); Banca Pop. Bergamo 17200 (17800); Banca Prov. Napoli 4350 (4300); Banca Pop. Crema 27550 (27150); Banca Pop. Intra 9499 (9300); Banca Pop. Lecco 7490 (7690); Banco di Chiavari 3500 (3600); Banca Subalpina 5600 (5369); Banca Tiburtina 3850 (3930); Banca Pop. Lodi 16000 (15840); Banca Prov. Lombarda 10600 (10005); Uce 1870 (1897); Finance ord. 16920 (16920); Finance priv. 11400 (11400); Bieffe 4850 (4995); Creditwest 12900 (13190); Frette 2580 (2540); Fmc 4900 (4770); Banca Pop. Luino/Varese 8100 (8100); Banco di Perugia 2298 (2190); Banca Pop. Milano 13000 (13000); Credito Commerciale 7000 (7160); Banca Pop. Novara 14790 (14200); Credito Bergamasco 19860 (19600); Banca Credito Pop. Siracusa 5910 (5900); Zerowatt 950 (860); Industrie Secco 2690 (2510); Ind. Secco 83 Cv 15% 142 (131).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14 8	13 8
Alimentari e agricole		
Alivar	7790	7890
Bonifiche ferraresi	32390	31600
Eridania	10700	10870
Ibp	3580	3600
Ibp risp.	3450	3350
Mil. Agr. Vittoria	6659	6650
Perugina	3680	3630
Perugina risp	2790	2715
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53100	53110
Ass. Ausonia	1080	1080
Comp. Ass Milano	24640	24800
C. Ass. Milano risp.	16360	16600
Comp. Latina	1720	1730
Comp. Latina priv.	1340	1255
Firs	1950	1950
Firs risp.	851	880
Generali	54210	55010
Italia Assicurazioni	25980	26350
L'Abeille Italiana	45000	45550
La Fondiaria	30500	31800
Previdente	26100	26200
Lloyd Adriatico	7330	7420
Ras	95550	96000
Sai	16600	17051
Sai priv.	16000	17500
Toro Assicurazioni	17050	17250
Toro priv.	12680	13000
Bancarie		
Banca agric.	5420	5450
Banca agric. priv.	3520	3550
Banca Comm. Ital.	22850	22870
Banca Catt. Veneto	5271	5300
Banco di Roma	15200	15730
Banco Lariano	4350	4351
Credito Italiano	2685	2680
Credito Varesino	4490	4499
Interbanca priv.	28700	28400
Mediobanca	113550	113550
Cartarie editoriali		
Burgo	6900	6945
Burgo priv.	6080	6060
De Medici	3550	3550
Espresso	7070	7080
Mondadori	3940	3940
Mondadori priv.	2346	2370
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2498	2545
Pozzi	133	132,50
Pozzi risp.	135,25	135
Italcementi	44300	45950
Italcementi risp.	37960	38350
Unicem	18000	18000
Unicem risp.	12450	12430
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5515	5520
Caffaro	1000	1000
Caffaro risp.	945	943
Farmit C. Erba	13070	13100
Fidenza Vetr.	6710	6770
Italgas	1588	1551
Mira Lanza	32500	32200
Montedison	2005	2030
Perlier	8551	8490
Pierrel	1670	1725
Pierrel risp.	1360	1341
Pirelli spa	3010	3015
Pirelli risp.	3041	3070
Recordati	10380	10350
Rol	2500	2520
Saffa	7595	7540
Saffa risp.	7820	7850
Siossigeno	20500	20600
Snia Bpd	3260	3299
Snia Bpd risp.	3335	3339
Commercio		
La Rinascente	850	855
La Rinascente priv.	694	693
Silos di Genova	1559	1568
Standa	16000	16100
Standa risp.	16500	16100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1085	1109
Ausiliare	3240	3260
Aut. Torino-Milano	3180	3180
Italcable	16370	16370
Italcable risp.	16600	16650
Nord Milano	6790	6850
Sip	2450	2465
Sip risp.	2495	2550
Elettrotecniche		
Selm	3935	3975
Selm risp.	4025	4010
Tecnomasio	975	981
Finanziarie		
Acqua Marcia	2173	2208
Agricola	17850	17640
Agricola risp.	20000	19000
Bastogi	225	225
Bi Invest	7160	7325
Bi Invest risp.	5700	5800
Bon Siele	35510	35640
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	625	625
Buton	2440	2460

	14 8	13 8
Mi-Centrale	11300	11460
Mi-Centrale risp.	9900	9950
Centrale	3158	3200
Centrale risp.	3020	3040
Cir	5120	5250
Cir risp.	5120	5195
Cir risp. n.c.	3560	3600
Eurogest	1233	1240
Eurogest risp.	1230	1240
Eurogest risp. n.c.	1037	1040
Euromobiliare	5390	5310
Fidis	8935	8990
Breda	4690	4755
Breda priv.	—	—
Finrex	1105	1105
Finsider	—	—
Fiscambi	5035	5030
Gemina	979	990
Gemina risp.	910	918
Gim	5410	5410
Gim risp	3000	3010
Ifi priv.	9525	9657
Ifil	7800	7800
Ifil risp.	6050	6050
Iniz. Edilizia	55100	55500
Italmobiliare	97500	97600
Mittel	1982	1980
Part. Finan	4510	4420
Pirelli Co.	5910	5850
Rejna	11800	11800
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7350	7490
Schiapparelli	550	560
Serfi	3139	3150
Sme	1335	1375
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2550	2541
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2300	2345
Sopaf	1752	1775
Stet	3190	3190
Stet risp.	3190	3155
Terme Acqui	1265	1260
Trenno	—	—
Tripcovich	8600	8600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10155	10090
Attività imm.	4570	4599
Cogefar	3985	4010
Condotte d'Acqua	111	107,25
De Angeli Frua	1356	1370
Inv. Imm. It.	2650	2701
Inv. Imm. It. ris.	2550	2499
Isvim	8280	8050
Risanamento	9050	9180
Risanamento risp.	6840	6860
Sifa	4405	4460
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4700	4750
Danieli	6430	6400
Fiat	3991	4045
Fiat Fiat Warrant	2790	2780
Fiat priv.	3490	3550
Fiat Warrant priv.	2330	2350
Gilardini	24350	24605
Franco Tosi	23199	23400
Magneti	2000	1999 50
Magneti risp.	2015	2010
Olivetti ord.	6283	6395
Olivetti priv.	5351	5320
Olivetti risp.	6285	6380
Olivetti risp. n.c.	5315	5335
Saipem	5931	5950
Sasib	7459	7410
Sasib priv.	7150	7350
Westinghouse	26200	26150
Worthington	1755	1781
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5110	5130
Dalmine	658	655
Falck	5101	5050
Falck risp.	4350	4340
Ilssa Viola	985	999
Magona	6360	6340
Pertusola	4140	—
Trafilerie	3550	3550
Tessili		
Cantoni	5000	5250
Cucirini	1860	1855
Cascami Seta	4450	4380
Eliolona	1480	1480
Fisac	5100	5040
Fisac risp.	4205	4350
Linificio	2130	2100
Linificio risp.	1810	1790
Marzotto	3990	4000
Marzotto risp.	3950	3898
Olcese	116,25	116,75
Rotondi	12700	11700
Zucchi	2710	2798
Diverse		
Acq. De Ferrari	4250	4440
Acq. De Ferrari risp.	4290	4250
Condotte To	2950	2889
Ciga	9805	9920
Jolly Hotels	7940	7950
Jolly risp.	7855	7850
Pacchetti	86	85

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1871,—	1860,—	1871,—
» USA TP	—,—	1840,—	—,—
Marco tedesco	671,75	669,—	671,75
Franco francese	219,80	218,50	219,87
Fiorino olandese	597,91	595,—	598,02
Franco belga	33,15	32,—	33,15
Lira sterlina	2593,75	2580,—	2594,50
Lira irlandese	2095,—	2080,—	2093,—
Corona danese	185,68	184,50	185,77
Ecu	1497,52	—,—	1497,40
Dollaro canadese	1381,25	1360,—	1381,—
Yen giapponese	7,89	7,70	7,89
Franco svizzero	816,06	811,—	816,12
Scellino austriaco	95,92	96,50	95,97
Corona norvegese	228,15	225,50	228,20
Corona svedese	226,10	221,—	225,90
Marco finlandese	316,20	310,—	316,40
Escudo portoghese	11,28	11,—	11,27
Peseta spagnola	11,42	12,—	11,41
Dinaro (Milano) TG	—,—	6,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	6,—	—,—
» (Roma)	—,—	5-6	—,—
» (Trieste)	—,—	6-6,25	—,—
Dracma greca TG	14,29	13,—	14,27
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1280,—	—,—

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19600-19800; argento 381600-391000; sterlina vc 142000-147000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-147000; krugerrand 610000-650000, 50 pesos messicani 715000-750000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	13 8	14 8
Generali*	54 950	54 180
Ras	96.000	95.500
Montedison*	2012	2002
Pirelli	3015	3010
Pirelli risp.	3070	3041
Snia BPD*	3290	3255
Snia BPD risp.*	3320	3320
La Rinascente	855	850
La Rinascente priv.	695	695
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp	1500	1500
Sip*	2500	2465
Sip risp.*	2540	2550
Bastogi Irbs	225	225
Fidis	9000	8930
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1400	1360
Stet*	3275	3205
Stet risp.*	3270	3175
D. Tripcovich	8600	8600
Attività immob	4500	4570
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4038	3995
Fiat priv.*	3530	3493
Warrant Fiat ord.	2785	2775
Warrant Fiat priv.	2355	2340
Dalmine	670	665
Lane Marzotto	4010	4000
Lane Marzotto priv.	3700	3900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5400	5400
Sirti	6600	6600
Tripcovich conv. 14%	101	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,20
C.C.T. feb. 87 sem 7,85%	102,25
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr 87 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. mag 87 sem. 7,50%	101,80
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,95
C.C.T. set 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,10
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	102,15
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,10
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,10
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101 55
C.C.T. set. 91 sem 7,50%	101,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,—
C.C.T. nov 91 sem 7,10%	100,95
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,50
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13%	110,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,20
C.C.T. Ecu 83/90 ann 11,50%	106,20
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,95
C.C.T. Ecu 84 92 ann. 10,50%	104,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,35
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	570,—
Generali 12%	445,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1865/1875; fr. svizzero 810/815; marco tedesco 670/675; sterlina 2590/2600; fr. francese 215/220

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	29,58	—
Interfund	»	16,08	—
Int. Sec. Fund.	»	11,58	—
Italfortune	»	15,37	16,29
Italunion	»	10.54	11,44
Multinvest	»	25,62	—
Capital Italia	»	15,62	—
Mediolanum	»	17,56	19,05
Rominvest	doll.	17,88	18,95
Robeco	fior.	74.80	—
Rolinco	»	68,50	—
Rasfund	lire	23 025	—
Fondo Tre R	lire	25.735	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 210,80, rispetto al giorno precedente –0,18%, rispetto all'anno precedente +46,10%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.660
Arca BB	13.661
Arca RR	11.122
Aureo	10.130
Azzurro	11.445
Capitalgest	10 078
Euro Vega	10.539
Euro Antares	10 569
Euro Andromeda	11.179
Fiorino	N.P.
Fondattivo	10.948
Fondersel	15.604
Fondicri 1°	10.456
Fondinvest 1°	10 166
Fondinvest 2°	10.260
Fondo professionale	16.474
Genercomit	12.072
Gestiras	13 037
Imicapital	15.289
Imirend	12.096
Interb. Azionario	12.455
Interb. Obbligaz.	10.861
Interb. Rendita	10.775
Libra	11.660
Multiras	11.447
Nagracapital	10.157
Nagrarend	10.144
Nordfondo	11.204
Primecash	11.484
Primerend	13.388
Primecapital	15.441
Risparmio Italia bilanc.	10.651
Risparmio Italia reddito	10.355
Redditosette	10.298
Sforzesco	10.494
Visconteo	11.122
Verde	10.498
Fondo Ina	1523,818

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	125,92	(– 0,10%)
Azionari	137,85	(– 0,19%)
Bilanciati	127,73	(– 0,10%)
Obbligazionari	112,18	(N.V.)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	326,65	(– 3,14)
Hong Kong	326 25	(– 2,25)
New York	326,40	(– 0,50)
Londra	326,00	(– 0,50)
Milano	327,45	(– 2,72)
Parigi	326,17	(– 2,57)
Zurigo	326,50	(– 2,05)

IN ATTESA DELL'APPASSIONANTE MASTER GRAND PRIX DI TENNIS, CHE VEDRÀ PROTAGONISTI GLI ATLETI DELLA REGIONE

Ragazza Bingo: mercoledì ancora festa

Mercoledì prossimo, 22 agosto, si svolgerà la terza festa per l'elezione della ragazza SuperBingo 1985.

Dopo il successo delle prime due serate, che hanno visto la partecipazione di tante giovani, il coniglietto ha deciso di darvi appuntamento fra una settimana, alle 21.30, nella discoteca «Sette nani» di Sistiana.

Come sempre potrà partecipare chi lo desidera, e giudice sarà il pubblico stesso presente in sala.

In attesa di conoscere maggiori particolari della grande festa svoltasi alla discoteca «L'isola d'oro», di Grado, potete vedere qui a fianco, intanto, un'immagine della seconda serata del concorso.

Intervistata dalla presentatrice Ornella Ventura, Marina Gnot, di Cormons (Gorizia) veste la maglietta del SuperBingo dopo la sua affermazione.

Il pubblico, infatti, l'ha classificata seconda, per bellezza, fascino e verve, dopo la vincitrice assoluta: Alessandra Udovich, di Trieste.

Marina, che ha appena 16 anni, ha dichiarato di essersi iscritta per divertimento, ma di aspirare anche a un lavoro di fotomodella e, di conseguenza, a farsi conoscere.



Quali saranno le reginette delle serate future? Non resta che aspettare la prossima settimana.





Tornerà presto alla ribalta, il grande torneo tennistico organizzato da «Il Piccolo» in collaborazione con la Federazione italiana tennis, la rivista specialistica «Match ball» e i quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione». Dieter Vaccarini eAldo Poduie, infatti, che vedete in queste immagini, assieme ai due semifinalisti partiranno nelle prossime settimane per Bologna, dove si svolgerà il Master Grand Prix e dove dovranno affrontare altri forti tennisti, fra i meglio piazzati di analoghi tornei organizzati in Toscana e in Emilia Romagna. Il coniglietto portafortuna del «Piccolo», ovviamente, non potrà fare a meno di tifare per le racchette della nostra regione.

Giungono in questi giorni, negli uffici del SuperBingo, numerose richieste di informazioni circa il concorso La ragazza SuperBingo 1985.

Per rispondere pubblicamente alle diverse interessate, il coniglietto portafortuna ricorda a tutte che il concorso è aperto a tutte le ragazze desiderose di parteciparvi, senza alcuna preclusione.

Le serate della gara si svolgeranno nei locali di tutte le province della regione, e in particolare nei luoghi di vacanza.

Le formalità, per iscriversi, sono semplicissime: è sufficiente riempire una scheda la sera stessa, all'ingresso del locale, ma, ancora meglio, è possibile dare la propria adesione rivolgendosi, anche telefonicamente, alla centrale del gioco, di cui questa pagina pubblica i numeri da chiamare.

Il successo di una determinata ragazza sarà deciso dal giudice più imparziale: il pubblico stesso, che si trova nel locale e, ovviamente, è consentito alle diverse partecipanti, concorrere portandosi dietro amici, o parenti, per fare il tifo e dare un incoraggiamento.

La vincitrice di ogni singola serata si conquisterà, come è noto, un mini sistema hi-fi Sanyo, ma, soprattutto, il diritto di partecipare alle selezioni interregionali, che mettono in palio premi di gran valore.

Anche se, prima o poi, in queste settimane estive, si organizzerà una serata del concorso anche vicino a casa vostra, ovviamente non è necessario attendere, e ci si può iscrivere a una qualunque festa per l'elezione della Ragazza SuperBingo.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sui giochi e sulle manifestazioni organizzate, può rivolgersi ai numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che desiderano iscriversi ai concorsi.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche il sabato, ma solo

dalle 9 alle 13

Supergioia: hanno vinto la Regata



Fra le tante iniziative del coniglietto portafortuna, queste sono settimane di festa per numerosi lettori. Ma chi sta certamente festeggiando più degli altri è la famiglia Giovitto, di Mariano del Friuli (Gorizia), che giocando al SuperBingo e partecipando all'estrazione finale, si è assicurata una magnifica Fiat Regata, il superpremio finale. Qui li vedete, tutti raggianti, al momento della premiazione, quando, finalmente, la grande notizia è stata comunicata loro.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre
MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D..MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

DALL'ESTERO

LE DIFFICILI STRADE DELLA D.C. TEDESCA

Kohl: dopo gli scandali ora prepara la riscossa

BONN — Con opportuna anticipazione di tempi, mentre ancora sono in corso le ferie politiche, la Democrazia cristiana tedesca prepara la controffensiva. Per un intero anno, dall'estate del 1984, è stata al centro di scandali, in parte ereditati dalla passata amministrazione socialdemocratica, in parte maturati sotto la direzione sprovveduta (e sfortunata) del Cancelliere democristiano Helmut Kohl: l'amnistia agli evasori fiscali, benemeriti però di generose donazioni ai partiti; la giubilazione del generale Kiessling, accusato a torto (o comunque senza prove) di omosessualità; l'inchiesta sul «grande corruttore» della politica tedesca, l'industriale Flick; le due dimissioni, quella del presidente del Bundestag e del ministro dell'economia, collegati a Flick; le polemiche per Bitburg e la visita di Reagan; le incertezze sullo «scudo spaziale».

Tutti capitoli infelici di una gestione che, nel suo complesso, non è stata affatto negativa. Nei due anni di potere, i democristiani tedeschi hanno rimesso ordine nelle casse dello Stato e hanno rilanciato la congiuntura economica. Le «macchie nere» — come talvolta accade — sono risultate più evidenti del confortante quadro d'insieme. Soprattutto una, quella della disoccupazione, per la quale non si delinea ancora una inversione di tendenza.

Nelle elezioni amministrative, regionali e comunali, la Democrazia cristiana ha accusato pesanti rovesci. Così, a meno di due anni dalle politiche e per scongiurare una rivincita socialdemocratica, il segretario generale dell'Unione democristiana, Heiner Geissler, rinuncia alle vacanze ed elabora la strategia della controffensiva che si articola in tre punti: politica economica, politica inter-tedesca, politica estera.

Contemporaneamente, il diligente sforzo di ricerca dei membri democristiani del comitato parlamentare d'inchiesta sul caso Flick fa emergere un massiccio coinvolgimento della Spd: al partito di Brandt sarebbero finiti quasi tre milioni di marchi di «donazioni» del gruppo Flick, cui in cambio sono stati abbonati sette-ottocento milioni di marchi di imposte.

Ieri la «Bild Zeitung» portava le rivelazioni in prima pagina. Finanziamenti occulti erano inoltrati a una fondazione culturale della Spd, riciclati attraverso un'altra fondazione con sede in Israele e — una volta «depurati» — avviati nelle casse del partito.

Geissler non ne ha fatto cenno, nel presentare il suo piano d'attacco. Le bordate polemiche sono rimaste esclusivamente politiche. Un riguardo non casuale, quando si voglia dar loro una credibilità legata alla forza delle argomentazioni e non all'emozione degli scandali.

È in politica estera che la svolta democratica denuncia — agli occhi degli alleati atlantici e dei soci comunitari — i contorni più marcati. La socialdemocrazia tedesca sembra avere sviluppato e trasfuso in una concezione di «neutralismo naziolalistico» (così ha detto Geissler) le tendenze dei tardi anni Settanta, quando dapprima una minoranza e poi via via settori crescenti del partito rinnegarono l'impegno di Bruxelles, che un cancelliere socialdemocratico aveva sollecitato e sottoscritto.

Fu quello l'inizio dell'involuzione, la «rinuncia al consenso politico» sul quale si era basata dalla nascita la sicurezza della Germania Federale. Il disimpegno dei Bahr, La Fontaine, Eppler finì per contagiare la maggioranza della Spd, si è alimentato di contrapposizioni fra interessi tedeschi e interessi americani, è sfociato in anti-americanismo e lascia intravedere in prospettiva la possibilità di uscita dalla Nato).

Per i socialdemocratici odierni — dice Geissler — «l'Urss non rappresenta più una minaccia, vengono sottovalutate le spinte espansionistiche sovietiche, negata la sua superiorità missilistica, taciute le violazioni dei diritti civili». I pericoli per la pace portano un solo nome: gli Stati Uniti d'America, che — come afferma La Fontaine, fresco ministro presidente della Saar — «passano da crimine a crimine» e sono sempre «alla ricerca della guerra».

Forse è ora di ricordare ai tedeschi che l'esistenza della Germania Federale dipende dall'alleanza occidentale e dall'appoggio degli Stati Uniti. Geissler ci prova. «L'interesse dei sovietici — dice — è di separare il destino degli europei da quello americano. Chi lo trascura o lo contesta mina le fondamenta del vivere in libertà».

Cesare De Carlo

RIDDA DI IPOTESI SULLE CAUSE DELLA TRAGEDIA IN GIAPPONE: TROVATE LE DUE «SCATOLE NERE»



Tokio — Le squadre di soccorso al lavoro attorno ai resti del tragico «Jumbo» (Telefoto Reuter)

È nella coda il mistero del «Jumbo» precipitato

L'aereo (11 anni di vita) aveva già subito incidenti

TOKIO — *Per tutta la giornata di ieri le squadre di soccorso hanno continuato a setacciare la zona del monte Osutaka in cui è precipitato il «Jumbo» della compagnia di bandiera giapponese «Jal», con 524 persone a bordo. Svanite ormai le speranze di ritrovare altri superstiti — oltre ai quattro che miracolosamente sono sopravvissuti alla sciagura — i quattromila uomini impegnati nei soccorsi stanno cercando di recuperare i corpi delle vittime, o quanto resta di essi.*

Gli elicotteri fanno la spola tra la zona della tragedia e la cittadina di Fujikoa, a una cinquantina di chilometri di distanza, dove in una palestra di una scuola è stata allestita una camera ardente. Le vittime arrivano avvolte in drappi bianchi (in Giappone il colore del lutto) per essere riconosciute dai familiari, che con soccorritori e giornalisti hanno invaso ormai la cittadina.

La commissione investigatrice ha intanto riferito che il portellone indicato come rotto («broken») dal comandante del tragico «Jumbo» è stato invece trovato attaccato alla carlinga, in posizione di chiusura, fra i rottami dell'aereo. Le reti televisive sostengono quindi che l'origine dell'incidente debba essere ricercata in altre strutture della parte posteriore dell'aereo. Tale ipotesi è suffragata dal botto udito da una delle superstiti e dalla perdita di tre pezzi: un frammento della coda, uno del timone e uno del condotto posto sotto l'aletta del timone. I tre reperti sono stati recuperati da unità navali delle forze di autodifesa giapponese nella baia di Sagami.

A giudizio di tecnici, molto potrà essere chiarito dal ritrovamento — avvenuto ieri — delle due «scatole nere» con le registrazioni del volo e dei colloqui fra l'equipaggio e le torri di controllo.

La tesi di un possibile attentato terroristico è stata rinfocolata da un tecnico giapponese, che non fa parte della commissione d'inchiesta, il quale ha sostenuto sul giornale «Evening News» che è «matematicamente impossibile» l'apertura di un portellone del «Boeing 747» durante il volo. «Se risponderà al vero — ha dichiarato — la testimonianza di una persona che dice di aver visto la coda dell'aereo cadere in fiamme, non sarà difficile dimostrare che si è trattato di un sabotaggio: in quel punto dell'apparecchio non esiste carburante che possa bruciare».

Un altro aspetto dell'inchiesta riguarda le condizioni della manutenzione dell'aereo. Il «Jumbo» in questione — secondo fonti bene informate — aveva un record di 25 mila ore fin da quando era stato consegnato, undici anni fa, dalla casa costruttrice. Ed ebbe almeno tre incidenti, il più grave dei quali accadde il 2 giugno 1978 a Osaka: nell'atterraggio, l'aereo toccò con la coda la pista, e il portellone ora al centro delle indagini rimase seriamente danneggiato. La «Jal», comunque, ha già precisato che a suo avviso non esistono connessioni con la nuova sciagura.

Gli esperti del ministero dei trasporti giapponese — secondo quanto si è appreso a Tokio — sembrerebbero orientati ad accreditare l'ipotesi secondo cui all'origine del disastro vi sia la grossa porzione della parte posteriore dell'aereo (di circa 5 metri per 1,65), che potrebbe essersi staccata in volo e che è stata ritrovata in mare. La perdita di tale parte avrebbe comportato una totale perdita di controllo del «Jumbo».

Partiti per Tokio i familiari delle vittime italiane

MILANO — Heidemarie Buhl Moroni è partita ieri mattina per Tokio per recarsi sul luogo del disastro aereo nel quale sono morti il marito, ing. Giancarlo Moroni, e uno dei figli, Andrea, di 17 anni. La signora Moroni è accaompagnata dall'altro figlio, Alessandro, di 15 anni.

IERI NUOVE VIOLENZE E VITTIME

Il Sud Africa attende il discorso di Botha

JOHANNESBURG — In un'atmosfera di forte tensione che l'attesa per le dichiarazioni del Presidente Botha non ha certo contribuito ad attenuare, vi sono stati a Durban i segni di una temuta ripresa della lotta fra la comunità nera e quella indiana, che ha già fatto settanta morti.

A Durban la polizia ha arrestato anche nove neri con addosso refurtiva di negozi gestiti da indiani. Questi arresti seguono di 24 ore l'uccisione di tre indiani nel ghetto nero di Durban, Phoenix, dove gli indiani, dopo essere stati accoltellati, sono stati dati alle fiamme.

A Duncan Village, una «township» nera poco lontano dalla città portuale di East London (circa 800 chilometri a Sud-Est di Johannesburg), la polizia ha ucciso un nero che tirava sassi contro gli agenti e un agente della polizia ferroviaria ha sparato su un gruppo di neri che stavano tentando di incendiargli la casa, uccidendo una persona.

Un'altra vittima della scorsa notte si è avuta a Sterkstrom, nei pressi di Port Elizabeth, allorché la polizia ha ucciso un nero che faceva parte di un gruppo di rivoltosi. Duncan Village è stata una delle «township» nere più turbolente negli ultimi giorni: almeno sei persone vi hanno perso la vita.

A Johannesburg, il vescovo anglicano di colore, Desmond Tutu, ha parlato a un migliaio di studenti dell'università (prevalentemente per bianchi) di Witatersrand, dove nelle prime ore di ieri un ordigno è esploso in un ascensore.

MENTRE UN'ALTRA FUGA DI GAS SI È VERIFICATA DA UNO DEI SUOI IMPIANTI

La Union Carbide è nel mirino In vista grossi guai giudiziari?

WASHINGTON — Potrebbero essere più pesanti del previsto le conseguenze amministrative e gli strascichi giudiziari per le gravi responsabilità della Union Carbide Corp. Nella fuga di gas che ha provocato domenica scorsa, a Institute, nella West Virginia, l'intossicazione di 135 persone.

La multinazionale chimica americana, infatti, non aveva informato l'Environmental Protection Agency (Epa), l'Ente per la protezione ambientale Usa, dei gravi rischi rappresentati dall'«aldicarbossina», il prodotto chimico sprigionatosi giorni fa, sotto forma di nube tossica, dall'impianto di Institute.

La «dimenticanza» della multinazionale potrebbe ora tradursi in grossi guai giudiziari, se — come hanno affermato due alti funzionari dell'Epa che hanno preferito mantenere l'anonimato — «venisse accertato che la Union Carbide ha violato la legge federale che impone alle fabbriche chimiche di denunciare all'Epa la produzione di composti che rappresentano un rischio e un pericolo per la salute».

La legge citata dai due funzionari, conosciuta come «Toxic Substances Control Act» è varata nel 1976, sull'onda delle preoccupazioni suscitate a livello internazionale dall'incidente di Seveso, consente all'Epa di intervenire per impedire la produzione di sostanze troppo pericolose o — più frequentemente — per far applicare severe misure di sicurezza contro i rischi per la salute e per l'ambiente.

Un portavoce della Union Carbide, in una conferenza stampa tenutasi a Danbury, nel Connecticut, ha intanto fornito una nuova versione dei fatti: l'«aldicarbossina» — secondo la multinazionale — non sarebbe stato prodotto dalla Union Carbide, bensì acquistato dalla Allied Corp., altra industria chimica americana.

Ma la nuova versione presentata non attenua in alcun modo le evidenti responsabilità della Union Carbide per l'accaduto, dato che — in ogni caso — l'Epa avrebbe dovuto essere informato anche del solo deposito di sostanze pericolose e non soltanto della loro produzione.

I tecnici della multinazionale chimica hanno rivelato che l'«aldicarbossina», sulla base di esperimenti recentemente compiuti, «è un prodotto fortemente tossico, anche se dieci volte meno tossico dell'isocianato di metile», il composto chimico responsabile della morte di oltre duemila persone a Bhopal, in India, il 3 dicembre scorso.

Intanto una nuova fuga di gas si è verificata negli Stati Uniti in un impianto della Union Carbide. Dallo stabilimento che l'industria possiede a South Charleston si è verificata la fuga di un composto chimico fortunatamente atossico, che ha indotto gli abitanti della zona circostante ad abbandonare le abitazioni e a ricorrere — a scopo precauzionale — alle cure dei medici, che non hanno riscontrato alcuna ustione.

L'INTERROGATORIO DI OZBEY IN GERMANIA PRECISA NOMI E CIRCOSTANZE

Una «banda» di turchi a Roma per l'attentato al Pontefice

BOCHUM — L'ipotesi di un Mehmet Ali Agca «lupo solitario» venuto a Roma per uccidere il Papa, è defintivamente tramontata: la tesi del complotto sta prendendo sempre più forza, mano a mano che l'interrogatorio di Yalcin Ozbey va sviluppandosi. Giunto alla terza giornata, il colloquio tra il turco e i magistrati italiani continua a dare risultati sorprendenti, tanto da convincere il presidente della Corte d'assise di Roma Severino Santiapichi e il pubblico ministero Antonio Marini a prolungare il loro soggiorno a Bochum.

Ieri, ad esempio, Yalcin Ozbey ha offerto ai magistrati la conferma che Agca ha detto il vero quando ha dichiarato che a Roma, in quel maggio di quattro anni fa, non giunse da solo ma era accompagnato da un gruppo di turchi, tra cui vi era Oral Celik. Ebbene, Ozbey — dopo aver visto le sequenze di un video — tape ripreso dai servizi di sicurezza di una banca romana qualche giorno prima dell'attentato al Papa — ha individuato tra la folla che entrava e usciva Mehmet Ali Agca insieme con Oral Celik.

Non solo: il testimone ha anche riconosciuto, tra la gente presente nell'istituto di credito, anche Akif, il misterioso personaggio di cui fino ad ora si era parlato molto, ma senza che si avesse una pur pallida idea delle sue sembianze.

Ozbey ha inoltre indicato in un quarto giovane che si vede nelle riprese qualcuno che — secondo la sua opinione — doveva pure far parte del comando. L'attenzione dei magistrati si è focalizzata su questo individuo e — almeno da un primo e frettoloso esame — è emersa una certa rassomiglianza con Sedat Sirri Kadem, il turco di sinistra che Ali Agca, nella ricostruzione dell'attentato al Papa, ha posto in piazza San Pietro insieme con lui, con Oral Celik e con Omer Ay.

L'interrogatorio — sempre che Ozbey sia da considerarsi un teste attendibile — ha quindi offerto la conferma che Oral Celik era a Roma nell'imminenza dell'attentato al Papa, nonché una prima inedita immagine di Akif, della cui esistenza fisica si era perfino dubitato. E ha anche dimostrato che il drappello di turchi presente a Roma in quel periodo era molto più nutrito di quanto avesse voluto far credere Ali Agca, il quale, dopo aver messo definitivamente da parte la versione del gesto di un «fanatico isolato venuto dal nulla», aveva tirato in ballo il solo Oral Celik, prima di aprire ulteriormente il ventaglio delle complicità, inserendo nella vicenda Omer Ay e Akif.

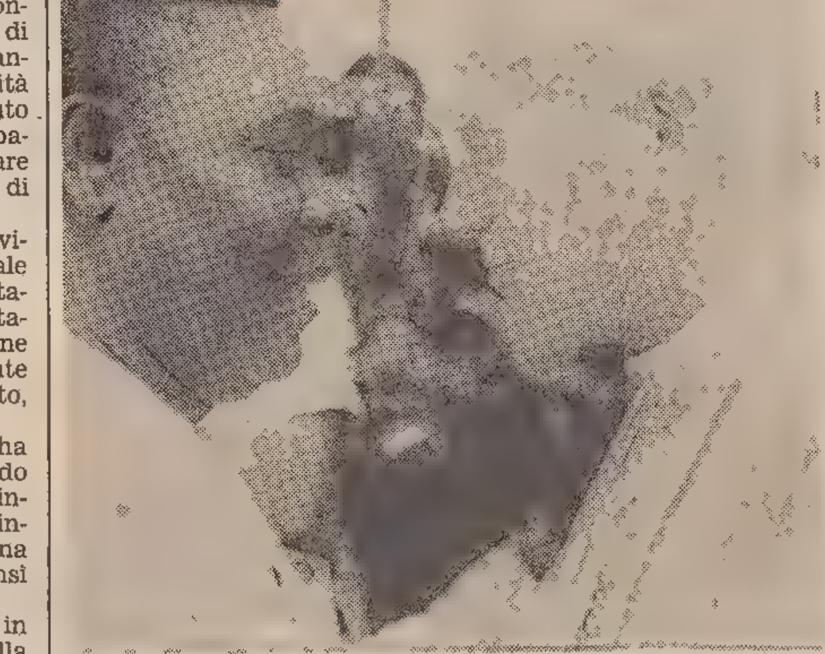
Un'altra cosa starebbe confermando la deposizione di Ozbey e cioè che Agca, quando ha parlato delle complicità turche su cui aveva potuto contare a Roma, è stato abbastanza preciso nell'enumerare le persone, ma ha cercato di confondere le idee.

Si prenda ad esempio il video-tape ripreso in una filiale della Banca Commerciale Italiana alla vigilia dell'attentato: Agca indica in un giovane che gli sta accanto, mente entra nell'istituto di credito, Oral Celik.

Ieri Yalcin Ozbey lo ha smentito: pur confermando che Celik è presente nell'inquadratura, ha ritenuto di individuarlo in un'altra persona che non sta accanto, bensì dietro al killer.

In una successiva ripresa, in cui si vede Agca uscire dalla banca, il testimone ha riconosciuto un uomo che assomiglia ad Akif.

Sergio Geraldini



Bangui — Occhi negli occhi, il saluto tra il Pontefice e il Presidente della Repubblica Centro-africana, gen. André Kolingba. Successivamente, Giovanni Paolo II è giunto nello Zaire (Telefoto Ap)

IL BATTELLO PACIFISTA ESPLOSO IN NUOVA ZELANDA

Chiamato in causa l'Eliseo per l'«affare Greenpeace»

PARIGI — Adesso è Mitterrand che viene chiamato direttamente in causa: l'«affare Greenpeace» — secondo la denuncia del settimanale francese «Vds» — sarebbe stato deciso e preparato nei saloni a stucchi e specchi dell'Eliseo.

Il generale Saulinier, consigliere militare del Presidente della Repubblica francese, e il capo di Stato maggiore generale Lacaze, avrebbero messo a punto all'inizio dell'anno un piano per «dare una lezione» agli ecologisti dell'organizzazione internazionale «Greenpeace», considerati poco meno che «spioni» al servizio dell'Est. Bisognava fermare quegli «intriganti» che si opponevano ai disegni strategici della potenza nucleare francese nel Sud Pacifico. Come? Facendo saltare in aria uno dei loro battelli, a titolo di ammonimento.

Il piano — sempre secondo «Vsd» — venne concordato con il generale Emin, esponente della Dgse, i servizi segreti francesi. L'attuazione venne affidata a un esperto di controspionaggio, il colonnello Codet. Per preparare la strada, il segretario generale dell'Eliseo in persona, Jean Louis Bianco, si sarebbe incontrato con Robert Pandraud, braccio destro di Chirac, sindaco di Parigi e capofila dell'opposizione neogollista: l'«operazione Greenpeace», infatti sarebbe partita dalla base della Nuova Caledonia, con l'appoggio del partito di Chirac.

Sono gli ultimi dettagli del «supergiallo» di questo agosto francese, della «caccia alla verità» sull'esplosione che il 10 luglio scorso mandò a picco il battello «Rainbow Warrior», ancora nel porto neozelandese di Aukland. Un uomo, un fotografo portoghese aderente al movimento, rimase ucciso. L'inchiesta, aperta dalla polizia di Aukland, fece subito affiorare dubbi su una responsabilità dei servizi segreti di Parigi.

Che cosa c'è di vero? Impossibile dirlo, vista la fioritura di «rivelazioni» che quotidiani e settimanali stanno pubblicando in questi giorni, regolarmente accompagnate da fiumi di smentite e di querele. «Paris Match», «Le Nouvel Observateur», «Le Canard Enchaine», «Vsd», «L'Evenement du Jeudi», tutti hanno la loro esplosiva «verità» da presentare. E tutti i personaggi citati — uomini politici e militari — replicano sdegnati di essere «assolutamente estranei» alle vicende e protestano contro le «manipolazioni» e le «torbide provocazioni» della stampa.

Mitterrand, come sappiamo, ha ordinato una inchiesta rapida e rigorosa. Le autorità neozelandesi stanno indagando. Bernard Tricot, incaricato dal primo ministro Fabius di preparare un dettagliato rapporto, sta passando in rassegna i protagonisti, e ha cominciato con l'interrogare il ministro della Difesa Charles Hernu.

È la penuria di notizie estive a eccitare i giornali, che stanno montando un «feuilleton» di facile e appassionante lettura? Oppure — come scrive qualcuno — siamo in presenza del più grande avvenimento francese dopo l'«affaire Ben Barka»?

Una cosa è certa: dall'interno della «piscina» (come è stata ribattezzata la sede dei servizi segreti) qualcuno ha interesse a far affluire notizie, vere o false che siano. In questo caso, viste le dimensioni internazionali della vicenda (Nuova Zelanda, Nuova Caledonia) si direbbe che il siluro sia diretto contro la carica più alta: addirittura Mitterrand. Ma lo stile dell'«operazione Rainbow Warrior» non è certo quello dell'Eliseo.

Da Auckland, in Nuova Zelanda, si apprende intanto che Sophie e Alain Turenge sono comparsi brevemente davanti a un tribunale che li ha incriminati per omicidio e incendio doloso in relazione alla vicenda della nave pacifista. La sessione preliminare del processo è stata fissata per il 4 novembre prossimo.

I due — che avevano detto di essere di nazionalità svizzera ma che, secondo la radio «France-Inter», sarebbero invece ufficiali delle forze armate francesi — sono stati accusati di aver collocato gli esplosivi sulla «Rainbow Warrior», la nave del movimento ecologista «Greenpeace» e di aver provocato così la morte del fotografo Fernando Pereira.

La «Rainbow Warrior» — si ricorda — stava guidando una piccola flotta di navi pacifiste verso l'atollo di Mururoa, l'isolotto del Pacifico dove la Francia compie i suoi esperimenti nucleari.

Giovanni Serafini

Lech Walesa ha ricordato le vittime di 5 anni fa

DANZICA — In una «Piazza Solidarnosc» (come è stata ribatezzata — con un cartello — quella davanti ai cantieri Lenin di Danzica) circondata dalla polizia, Lech Walesa ha commemorato il quinto anniversario degli scioperi del 1980, deponendo un mazzo di rose color rosa davanti al monumento alle vittime del dicembre 1970.

Accolto con applausi da una folla di qualche centinaio di persone, il premio Nobel per la pace (che indossava una maglietta con le scritte «L'uomo di ferro - Wajda» e «Solidarnosc») ha deposto i fiori accerchiato da una delegazione dei cantieri e ha quindi levato la mano destra nel segno della vittoria, intonando — seguito da tutti — l'inno nazionale «Marcia, marcia Dabrowski dalla terra italiana alla Polonia».

Subito dopo Walesa si è recato a pranzo da padre Henryk Jankowski, parroco della chiesa di Santa Brigida, dove ieri sera ha poi assistito a una messa celebrativa.

Tutta l'area intorno ai cantieri era circondata da ingenti forze di polizia, che avevano l'evidente scopo di dissuadere chiunque da qualsiasi manifestazione. Ma Walesa aveva già lasciato chiaramente intendere che se qualche dimostrazione deve esserci ci sarà il 31 agosto, anniversario della firma degli accordi di Danzica, data per la quale egli ha peraltro annunciato una dichiarazione.

Ancora un'auto-bomba a Beirut: 10 o 15 morti oltre 100 feriti

BEIRUT — Dieci o quindici morti e oltre cento feriti, oltre al grave danneggiamento di dieci edifici, sono stati provocati dall'esplosione, nel settore cristiano di Beirut, di una grossa automobile imbottita con circa 200 chili di tritolo.

Si è trattato di uno dei più gravi attentati registrati a Beirut negli ultimi mesi, giunto in un periodo di intense consultazioni politiche e dopo la ripresa dei combattimenti fra le forze musulmane e cristiane.

L'esplosione è avvenuta verso le 10.30 locali (le 9.30 italiane) e ha letteralmente sconvolto il quartiere, a metà industriale e a metà residenziale, di Sad Al Baushrieh, nel settore cristiano di Beirut. I circa 200 chili di tritolo che — stando agli inquirenti — erano stati nascosti su una «Mercedes 280» lasciata abbandonata, hanno provocato la quasi totale distruzione di due edifici.

«È stato un attentato bestiale» ha commentato il ministro (cristiano) per le poste e telecomunicazioni, Joseph Hashem.

PRENDE MAGGIORE CONSISTENZA IL MOVIMENTO DI GUERRIGLIA ANTISANDINISTA

«Sponsor» privati per i Contras del Nicaragua

WASHINGTON — *I Contras nicaraguensi aumentano di numero e di peso militare e politico, sono ora in possesso di armi avanzate, cominciano a costituire una seria minaccia per i sandinisti. «La conclusione non è ancora in vista — dichiarano fonti americane — ma è certo assai più vicina. Non ci vorranno più dieci anni per chiudere la partita».*

Dopo la «svolta» che ha visto il Congresso — prima ostile — decidere consistenti «aiuti umanitari» ai ribelli, i vari movimenti antisandinisti si sono rianimati, hanno preso nuovo vigore, soprattutto il loro morale è stato rimesso in sesto. E, con esso, è salito l'interesse di gruppi interni americani ed esteri in vari paesi.

Gli aiuti sono cominciati ad arrivare da ogni parte, dopo che si è diffusa la sensazione che Washington stia ora «facendo sul serio». Il generale John Singlaub, della riserva, il maggiore organizzatore della strategia e della logistica dei ribelli, calcola che i Contras abbiano ottenuto negli ultimi tempi aiuti da cittadini e organizzazioni private (americani e stranieri) per circa 25 milioni di dollari.

Anche le armi dei ribelli sono in aumento: provengono da privati americani, dalla Germania, dalla Francia, e — molto segretamente — da alcuni non identificati paesi latino-americani. Si tratta di «armi avanzate». Per quanto riguarda i fucili, ai Contras arrivano soprattutto «Ak-47» di fabbricazione bulgara, polacca e cinese. Nessuna arma — tengono a precisare fonti ufficiali — proviene da Israele.

Singlaub era il comandante americano in Corea nel 1977, e venne destituito da Jimmy Carter per aver criticato la decisione presidenziale di ritirare parte delle forze americane su quel fronte. Il generale si dimise e tornò a vita privata. Jimmy Carter si rimangiò la sua frettolosa decisione e nessun effettivo americano venne ritirato dalla Corea.

Oggi Singlaub si occupa — privatamente — dei Contras e li aiuta a organizzarsi, trova per loro armi e aiuti di vario genere. Da quando la Cia ebbe l'ordine dal Congresso di abbandonare i ribelli, Singlaub è diventato il loro «santo protettore», ben più efficace della Central Intelligence Agency. Quando l'ultimo centesimo della Cia fu speso, l'8 marzo 1984 — ama spiegare il generale — i Contras erano esattamente 7.800. Il giorno in cui, nell'ottobre successivo, l'ultimo agente dell'«Agenzia» ritornò a Washington erano saliti a 9.100-9.200.

Da quel giorno a oggi la «Forza democratica nicaraguense», il maggior gruppo di guerriglieri del paese, ha raggiunto i 16-17 mila uomini. Ci sono poi altri 2.400 indiani Miskitos nonché qualche centinaio di guerriglieri sul fronte Sud, quello con il Costa Rica, al comando di Eden Pastora, il celebre «Comandante Zero». «La Cia — conclude Singlaub — dev'essere imbarazzata a vedere che, non appena se ne andò, i Contras quasi raddoppiarono».

Singlaub prevede che alla fine i guerriglieri supereranno di numero gli effettivi delle forze armate sandiniste, che sono oggi circa 60 mila. La ragione è — spiega — che «ci sono molti più anti-sandinisti che sandinisti». **G. M.**

Hanoi restituisce i resti di soldati Usa

HANOI — Il Vietnam ha restituito agli Stati Uniti le spoglie di 26 militari americani dichiarati dispersi durante la guerra vietnamita e si è espresso in favore di un incontro — il più presto possibile — tra alti rappresentanti dei due paesi per sistemare la questione dei soldati scomparsi durante il conflitto.

La restituzione delle spoglie è avvenuta con una cerimonia di circa un'ora all'aeroporto di Hanoi. È stato il più importante gesto del genere compiuto finora dalle autorità vietnamite. Un dirigente del ministero degli esteri ha dichiarato durante la cerimonia che gli esperti del suo paese — grazie ai documenti forniti da quelli americani — sono certi che le spoglie appartengono a 26 militari statunitensi.

Consegnate a una delegazione americana, le spoglie sono state imbarcate su un aereo da trasporto americano, decollato alla volta di Manila, da dove proseguirà per le Hawaii, dove i resti verranno esaminati dal laboratorio centrale di identificazione delle forze armate americane. Secondo dati statunitensi, 99 cadaveri identificati di dispersi in guerra sono stati finora restituiti dal Vietnam agli Stati Uniti dal 1982, su un totale di 1820.

La soluzione del problema della riconsegna delle spoglie dei militari caduti è stata finora resa difficile dal cattivo stato delle relazioni tra Vietnam e Stati Uniti. Di recente, però, il ministro degli esteri vietnamita Nguyen Co Thach ha manifestato il proposito del suo governo di giungere a una soluzione nel giro di un paio d'anni al massimo.

Alla nuova disponibilità vietnamita a trattare direttamente con Washington il problema — nonostante la mancanza di formali relazioni diplomatiche tra i due paesi — ha contribuito anche l'impegno profuso in questo senso dal ministro degli esteri indonesiano Mochtar Kusumaatmadjia, che ne ha più volte discusso con Co Thach.

Muoiono 5 neonati in ospedale polacco

VARSAVIA — Il capo reparto e un'infermiera del reparto maternità di un ospedale della Polonia centrale sono stati sospesi dall'incarico in seguito alla morte di cinque neonati colpiti da un colpo apoplettico dopo aver ricevuto per via endovenosa una soluzione di zucchero e proteine.

Erano undici i neonati che la notte tra l'8 e il 9 agosto si erano aggravati dopo aver ricevuto, nell'ospedale di Wloclawek, una somministrazione energetica di glucosio e di albumina perché malati di itterizia. Cinque di loro sono successivamente morti, mentre i sei superstiti — secondo il vicedirettore dell'istituto di cura — sono attualmente ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico della vicina città di Bydgoszcz e nel Centro per l'igiene del bambino della capitale.

CRONACHE DELLO SPORT

Impegnativi collaudi avvicinano alla Coppa Italia

Il segno del gol



Tanto per chiudere con le polemiche sul ginocchio che scricchiola, Paolo Rossi ha giocato il primo tempo di Milan-Sambenedettese e ha fatto subito gol. Non è ancora al massimo dell'efficienza fisica il bomber del Mundial di Spagna, ma trova sempre il guizzo giusto. Rossi con la maglia n. 10 sulle spalle ha messo sul piano di parità numerica il risultato per il Milan. Poi è uscito e la squadra, dicono, ha giocato meglio ma non ha segnato. E senza gol il calcio perde l'attrattiva maggiore.

Senza gol l'Inter al mundialito che si disputa a Cesena. Quella che era da tutti indicata come una delle finaliste certe di questo torneo chiude la prima fase con una sconfitta. I milanesi hanno condotto la gara per 90', ma hanno messo in luce una macchinosità di schemi, una legnosità di movimenti che hanno reso inutile il continuo assalto alla porta difesa da un attento Alves.

Il Penarol, pur reduce da una partita giocata ieri l'altro a Siviglia, ha dimostrato una maggiore omogeneità di gioco e una migliore condizione atletica. Ben chiuso in difesa, non ha faticato molto a contrastare le folate offensive, in verità sterili, degli interisti.

La squadra di Castagner aveva cominciato molto bene. Dopo 30" Altobelli su cross di Rumenigge colpiva il palo alla destra di Alves. Al 9' Brady con un tiro dai 30 metri chiamava il portiere a un difficile intervento. Al 13' poi Tardelli, rispondendo ad un fallo di Trasante, lo colpiva a terra, scatenando la risposta dei compagni. Longhi con un'ammonizione per parte ha calmato gli animi.

Il rischio più grosso al 39' lo correva l'Inter: Dopo una lunga manovra il Penarol chiudeva con un perfetto tiro a rete da lunga distanza di Bossio che, a Zenga battuto, veniva respinto dalla base del palo alla destra del portiere interista.

Nella ripresa, al 52' un'uscita disperata di Zenga su Silva salvava la porta interista, mentre al 60' Rumenigge colpiva con un colpo di testa ancora una volta il palo. Al 72' Silva, dopo aver fatto impazzire la difesa interista, con un tiro angolato sfiorava il palo.

Ultima emozione un'uscita disperata di Alves sui piedi di Selvaggi all'88'. La partita si concludeva ai rigori con la vittoria degli uruguaiani grazie agli errori di Altobelli e Selvaggi.

Sono stati necessari i calci di rigore anche all'Indipendiente, per superare nella prima deludente partita del torneo di Cesena, il Santos. I tempi regolamentari si sono chiusi 1-1, con una rete per tempo. E' andato in vantaggio il Santos con un calcio piazzato tirato fortissimo da Lima al 29', sul quale la barriera argentina si è incredibilmente aperta.

Nel secondo tempo, con un autentico gol di rapina, ha pareggiato al 67' Percudani, con la complicità di una difesa poco lucida e indecisa. La partita non ha entusiasmato: il Santos ha indugiato in palleggi sterili dalla scarsa spinta offensiva, che sono risultati raramente idonei a impensierire la difesa argentina.

L'Indipendiente si è schierato deciso a praticare un calcio all'europea: ha tenuto sempre in allarme gli avversari a Escudero e Barberon, le due ali che hanno trovato nell'agile Percudani un ottimo punto di riferimento. Il calcio degli argentini è risultato più pratico e più efficace. Solo la bravura del portiere Rodriguez ha evitato che la partita si chiudesse senza fare ricorso ai calci di rigore.

DENUNCIATI I TRE CERVELLI E INTERROGATI ALCUNI GIOCATORI

Una centrale del Toto nero scoperta e chiusa a Torino

TORINO — Una centrale di scommesse al Totocalcio clandestino è stata scoperta a Torino dai carabinieri della compagnia San Carlo, dopo alcuni mesi di indagini. L'inchiesta era cominciata nel mese di marzo, quando si era rilevata una sensibile diminuzione in città delle scommesse al Totocalcio legale.

Alcuni carabinieri in borghese vennero incaricati di battere una precisa zona di Torino, nel quartiere Monterosa. I militari individuarono ben presto nel bar Derby in via Leinì 1, la sede della centrale e, frequentando ripetutamente il bar, riuscirono a poco a poco a conquistare la fiducia dei promotori delle scommesse clandestine, a infiltrarsi nel giro, e a fare anche parecchie giocate.

Fu così che i carabinieri identificarono in Valentino Tocci di 43 anni di Mesagne (Brindisi), Antonio Tibs di 30 anni di Spinazzola (Bari) e Doriano Barbieri di 35 anni di Altopascio (Lucca) i principali promotori dell'iniziativa clandestina. Inoltre, rilevando sistematicamente le targhe delle auto di chi si recava nel bar per eseguire le scommesse clandestine, i carabinieri individuarono alcune decine di giocatori, che sono stati in seguito rintracciati e già in gran parte interrogati.

Gli investigatori hanno anche sequestrato alcune decine di schedine illegali, trovate in parte presso i titolari del bar Derby, Felice Cosentino di 32 anni di Napoli, e Giorgio Trinca di 30 anni di Marsala (Trapani).

Si è accertato che questi ultimi, a conoscenza dell'attività illecita, senza però mai gestirla direttamente, non vi si erano mai opposti (a quanto pare, l'avvio delle scommesse clandestine risale almeno all'anno scorso): si stanno quindi vagliando le loro responsabilità. Tocci, Tibs e Barbieri sono stati denunciati per associazione per delinquere e organizzazione di gioco clandestino; tutti i giocatori sono stati denunciati a loro volta per partecipazione a gioco clandestino.

I giocatori hanno confessato che preferivano il Toto clandestino a quello legale perché, in caso di vincita, non incappavano in alcuna eventuale conseguenza fiscale, ma soprattutto perché le vincite venivano pagate, con una cifra determinata in base a una serie di calcoli e di percentuali (la puntata minima era di diecimila lire), già il lunedì successivo, e quindi nel volgere di 24 ore.

I BIANCONERI HANNO SCONFITTO ANCHE LA SQUADRA VENETA

L'Udinese continua a crescere Edinho spegne la furia vicentina

Vicenza-Udinese 1-2

MARCATORI: al 39' Fortunato, al 42' e all'84' Carnevale.
VICENZA: Mattiazzo (59' Maiani); Pallavicini (46' Bertozzi), Pasciullo; Fortunato, Mazzeni (53' Mosconi), Mascheroni; Savino (79' Cisco), Filippi (67' Zanandrea), Nicolini (59' Briaschi), Cerilli (53' Schincaglia), Lucchetti.
UDINESE: Brini (59' Abate); Galparoli (64' Susic), Baroni (46' Pasa); Storgato (62' Tesser), Edinho, De Agostini; Miano, Colombo, Carnevale, Tagliaferri, Criscimanni.
Arbitro: Lamorgese di Potenza.

VICENZA — L'attacco più prolifico del calcio d'agosto, quello bianconero dell'Udinese dell'ex Vinicio (che è stato premiato dal presidente vicentino Maraschin per i suoi trascorsi biancorossi), ha fatto vedere di essere già sulla buona strada con Edinho che si è dimostrato un baluardo difensivo insuperabile per questo Vicenza formato serie B.

L'Udinese, che è scesa in campo senza l'infortunato Barbadillo, ha cercato di perfezionare le trame di gioco fra i vari reparti. In questa maniera il Vicenza, che si è presentato in campo senza il bomber Rondon, ha fatto vedere di saperci fare.

In avvio di partita i bianconeri vanno vicino alla capitolazione e solo la traversa salva Brini al 5' su tiro di Pallavicini che si stampa sul montante. I bianconeri di Vinicio escono dal pressing vicentino cercando di lanciare in contropiede i vari Tagliaferri, Carnevale e Miano. Gli affondi dei friulani si infrangono contro l'attenta difesa biancorossa, ben orchestrata da Mazzeni, Pasciullo e Mascheroni, in vena di autentiche prodezze.

L'Udinese cerca di colpire in contropiede ma la retroguardia biancorossa fa buona guardia non concedendo più di quel tanto agli avanti bianconeri. Anzi è il Vicenza che prende coraggio andando in avanti per cercare di colpire la difesa bianconera che capitola al 39': calcio d'angolo di Cerilli con la palla nel mucchio, Lucchetti la sfiora con la conclusione di Fortunato che brucia sul tempo Brini che deve raccogliere la palla in fondo al sacco.

I friulani, punti sull'orgoglio, nel giro di poche battute riagguantano il pareggio con Carnevale al 42' con un gran tiro in diagonale che brucia sul tempo Mattiazzo. Tutto sommato giusto il pareggio con il quale le due squadre vanno al riposo.

L'Udinese toglie Baroni all'inizio della ripresa mandando in campo il centrocampista proveniente dalla «Primavera» Pasa, elemento di indubbia classe.

All'84', però, l'Udinese passa: calcio di punizione di Edinho che trova Carnevale che mette dentro. È giusto così.

Vittorino Cenzon

Le altre amichevoli

Cesena-Juventus	1-3
Lucchese-Torino	0-1
Avellino-Sorrento	1-1
Ospitaletto-Como	0-1
Modena-Bologna	0-1
Sampdoria-Pisa	1-0

NELL'AMICHEVOLE VINTA DALLA SAMP

Rissa con coltelli e bastoni nello stadio di Viareggio tra ultrà doriani e pisani

VIAREGGIO — Gravi incidenti fra tifosi di opposte fazioni sono avvenuti prima e durante la partita, vinta per 1 a 0 dalla Sampdoria sul Pisa, che pure aveva l'etichetta di «amichevole».

Sulla gradinata dello stadio dei Pini gli «ultrà» doriani si sono scontrati ripetutamente con quelli pisani. Vi è stato qualche ferito (pare siano stati utilizzati bastoni e coltelli), che ha preferito non farsi medicare negli ospedali della zona.

La tensione si è fatta pesante verso la fine del primo tempo, quando l'arbitro ha interrotto per alcuni minuti l'incontro, mentre i giocatori delle due squadre si portavano sotto la gradinata per dissuadere i tifosi. Finalmente è tornata la calma, anche grazie all'appello rivolto nell'intervallo dell'incontro dal presidente del Pisa Romeo Anconetani agli spettatori, appello in cui si minacciava la sospensione della partita nel caso fossero proseguiti gli incidenti.

La gara ha visto una Sampdoria ancora lenta, a tratti messa in difficoltà dal maggiore dinamismo del Pisa, ma ai doriani è bastato un numero di classe di Matteoli che ha «pescato» Souness solo in area offrendogli una splendida palla-gol.

Alla Sampdoria fa ancora difetto la velocità ma non manca certo l'inventiva, mentre il Pisa mette in mostra un'attenta difesa, ben registrata da Progna, ma stenta ancora molto a centrocampo e in attacco.

Al termine della partita la polizia ha fermato due tifosi della Sampdoria, uno dei quali armato di coltello. Non se ne conosce l'identità.

PRIMI ALLENAMENTI SUL TERRENO DI BASOVIZZA DOPO IL RITIRO DI CANOVE

Partita in famiglia per la Triestina Cinque alabardati senza contratto

La Triestina è tornata a Basovizza, nel verde del Carso. La prima fase della preparazione è terminata: si è lavorato tanto sul fondo, sulla forza. Adesso è tempo di rifinitura: allunghi leggeri, scatti, agilità insomma per un gruppo di atleti che pensano già alla Coppa Itália e al campionato che è vicino.

Ieri mattina settanta minuti di corse; settanta minuti di palloni quasi medicinali per i portieri. Ferrari sciolto, Burlando più deciso negli affondo, i massaggiatori continuamente a portare borracce di acqua fresca, il dottor Bergamini indaffarato di qua e di là, i magazzinieri a gonfiare e a sgonfiare i palloni che però nessuno ha usato. Un formicaio, quel campo bello d'erba. E attorno al prato un nugolo di curiosi sotto il sole o riparati sotto i rami: c'era da vedere la nuova Triestina tornata a casa.

Tutti bene gli alabardati, solo Di Giovanni accusa il solito gonfiore al ginocchio. Lo cureranno con più decisione e meno delicatezze perché il medico pietoso fa la piaga verminosa, recita più o meno così un adagio dai tempi della grande guerra. Prima di amputare, crediamo, ci penseranno non una ma due volte. Stia tranquillo allora Di Giovanni, tra pochi giorni correrà come un puledro senza avvertire fastidi.

Gli altri tutti bene, abbiamo detto, a parte le magliette pesanti zuppe di sudore. E suda oggi, suda domani, nessun alabardato conserva l'abbronzatura estiva. Scuri restano il citato Di Giovanni e Bagnato solo perché la loro carnagione non è simile a quella albina di Dal Prà.

Un altro viso pallido nella compagnia è Giampiero Marchetti. Non ha potuto far vacanze perché prima troppo preso dal mercato, poi per la malattia e la morte del padre.

E il riposo per il direttore sportivo della Triestina non può avere ancora inizio a causa di quell'appendice economica che tutti i calciatori impongono: i contratti. Risulta che sono ancora cinque gli alabardati senza accordo. Marchetti dice che in settimana si potrebbe risolvere ogni cosa. Bisognerà vedere se Romano, De Falco, Braghin, Dal Prà e Costantini sono d'accordo.

Ferrari è contento: «Siamo bene, davvero. Siamo a un punto tale che poco ci manca per essere pronti alla Coppa Italia. Anche se dicono che facciamo acqua in difesa. In verità c'è sempre qualcosa da migliorare: ci si allena per questo. Facciamo questa partita contro la Primavera per vedere all'opera i ragazzini più che per mettere a punto la prima squadra. Giocatori così è un piacere allenarli».

Se quella col Palermo è stata una partita stracapita, l'altra con l'Inter ha mostrato una Triestina bella, troppo bella. Ha subito quattro gol ma ne ha fatti tre a una formazione che è una miscellanea di nazionali.

«Essere entrati in campo col timore, aver subito due gol e avere reagito, è segno di carattere. Altre formazioni dopo aver preso una-due reti, finiscono per incassarne seisette. Noi no, noi abbiamo pareggiato già nel primo tempo. Io non guardo lo spettacolo — dice Ferrari - come fanno gli spettatori o i giornalisti. Io devo guardare le cose da dietro le quinte. E da dietro le quinte ho notato che i giocatori hanno preso confidenza, si sono aiutati, hanno attaccato con intelligenza. Signori, l'Inter è sempre l'Inter, una squadra mondiale, e noi siamo in serie B».

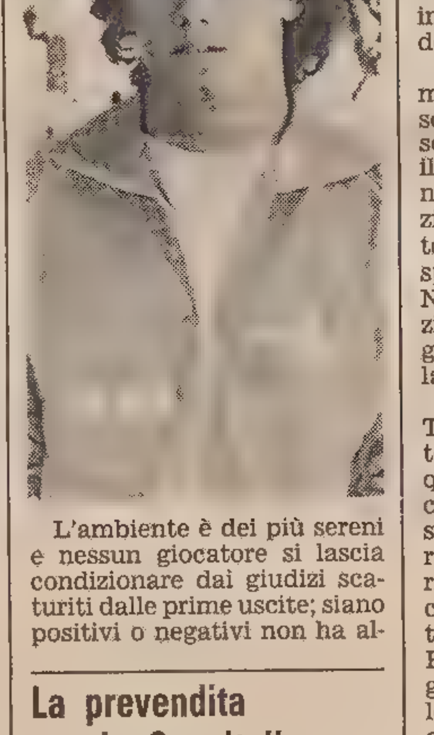
Bruno Lubis

Oggi a Basovizza Triestina-Primavera

Questa mattina, alle 10 sul campo di Basovizza, è in programma l'incontro Triestina-Triestina Primavera. Pomeriggio in libertà per gli alabardati tanto per onorare in qualche modo la festa del Ferragosto.

Si riprenderà venerdì con due sedute di allenamento.

Bagnato: «47 punti il nostro obiettivo»



Sono le cinque della sera. Il sole è però ancora molto alto e la Triestina si rimette già al lavoro sul campo di Basovizza, tirato a lucido come un biliardo. Un gruppo di inguaribili tifosi si sono rifugiati sotto un grande albero per seguire le evoluzioni pedatorie di De Falco e compagnia bella. Bistazzoni sbuffa per il caldo ancora prima di essere messo sotto pressione, assieme a Gandini e ad Attruia, da Del Grosso. Qualche autografo e poi subito a rapporto dall'allenatore Ferrari, il quale improvvisa una sorta di tavola rotonda a centrocampo che si protrae per una decina di minuti.

Alle cinque della sera gli alabardati hanno il pallone sotto il naso. Lo fanno roteare in aria per effettuare palleggi in tutte le salse. Poi è la volta di qualche scatto, sempre con la pelota al piede, fino a quando arriva la parte più spettacolare dello sgambettare con lunghi cross e tiri al volo. I «gommapiumati» Bistazzoni, Gandini e Attruia allungano i loro tentacoli. Non tutte le ciambelle naturalmente riescono con il buco e difatti alcuni lanci sono imprecisi e un pallone su cinque prende la via della foiba. Niente paura siamo appena in agosto.

Tralasciando certe amenità, si può dire che la Triestina ha ormai cominciato il secondo atto della preparazione. I programmi di Ferrari privilegiano la parte tecnico-tattica, mentre il lavoro fisico è in fase di rifinitura.

L'ambiente è dei più sereni e nessun giocatore si lascia condizionare dai giudizi scaturiti dalle prime uscite; siano positivi o negativi non ha alcuna importanza. Il tempo è amico di questa Triestina i cui progetti vanno ben al di là delle prime scadenze di Coppa Italia. Il risultato comunque non verrà trascurato, ma lo sforzo della squadra di Ferrari è volto a dare una buona interpretazione dal calcio moderno.

Carmelo Bagnato non è molto ciarliero, ma accetta di scambiare due parole. «Dopo sole quattro partite — spiega il terzino — non è che si possano valutare appieno le potenzialità di questa squadra. Certo che sabato con l'Inter lo spettacolo non è mancato. Non ho però provato un'emozione violenta a segnare un gol ai nerazzurri. Fa parte del lavoro.

«Quella di quest'anno è una Triestina che gioca prevalentemente in pressing e che quindi fa molto movimento in campo. La difesa, tranne lo spostamento di Braghin nel ruolo di libero, è rimasta invariata; sono mutate parecchie cose a centrocampo e in avanti con l'inserimento di Cinello. Penso che il nostro primo traguardo dovrebbe essere quello di raggiungere nuovamente quota 47, un bottino che la prossima stagione dovrebbe essere sufficiente per salire in serie "A"».

In previsione del primo incontro di Coppa Italia, previsto per mercoledì al Grezar con il Rimini, gli alabardati sabato faranno la loro apparizione a Conegliano. Si tratterà di un allenamento sulla palla e niente più.

Maurizio Cattaruzza

La prevendita per la Coppitalia

La Triestina ha stabilito che domani e sabato verranno messi in prevendita presso gli sportelli dell'Utat i biglietti dei settori numerati relativi alla prima partita casalinga di Coppa Italia con il Rimini solo per gli abbonati, mentre da lunedì saranno disponibili per tutti i tifosi alabardati.

COSÌ IL LAZIALE BATISTA, UNO DEI CINQUE STRANIERI DELLA SERIE B

«Meglio giocare per vincere in serie B che lottare per salvarsi in serie A»

CASTEL DEL PIANO — «La fiducia che ho avuto da tutta la società, primo fra tutti Chinaglia, la considero un grande riconoscimento alla mia serietà e professionalità. Se la Lazio è retrocessa in serie B non è stato certo per colpa mia, anzi se dovessi tornare indietro, per la squadra darei lo stesso impegno. Ma non voglio parlare del campionato passato, quest'anno mi sento come se ricominciassi da zero».

Lo ha ribadito nel ritiro laziale, rispondendo indirettamente alle critiche dei tifosi biancazzurri nello scorso campionato, il brasiliano Joao Da Silva Batista.

Batista parla del prossimo campionato: «È molto meglio giocare per vincere in serie B che giocare per la salvezza in serie A. Noi siamo tutti sicuri — e si riferisce ai dirigenti e giocatori biancazzurri — di tornare l'anno prossimo nella massima divisione».

Batista non fa accenni alle incognite di un campionato così lungo come quello cadetto, del quale non conosce le protagoniste, tranne le retrocesse Ascoli e Cremonese. Logico quindi che non sia in grado di indicare le favorite: «Scenderò in campo e le conoscerò. Ma la sola cosa che conta, lo so già sin d'ora, è la fiducia in se stessi: se c'è si gioca bene, e se si gioca bene si vince».

Comunque il brasiliano è molto soddisfatto per la campagna acquisti della Lazio e del nuovo allenatore, Gigi Simoni, che ha incontrato poco prima di partire per il Brasile: «abbiamo parlato più di due ore insieme e mi ha incoraggiato molto, ha detto che quest'anno potrò fare grandi cose. Anche io ne sono sicuro, questo sarà l'anno della mia rivincita, anzi — aggiunge — credo che se giocherò bene, la nazionale brasiliana si ricorderà di me: vorrei fare per la terza volta i campionati del mondo».

Batista è uno dei cinque stranieri della serie B, con Trifunovic (Ascoli), Emuda (Cremonese), Pedrinho e Luvanov (Catania).



(telefoto Ansa)

Batista in azione in un'immagine dello scorso campionato con la maglia della Lazio

Senza soldi, senza programmi, senza ct il calcio brasiliano vive nel caos

RIO DE JANEIRO — Il caos del calcio brasiliano, senza calendari e con le società prive di denari per pagare gli stipendi, coinvolge sempre di più anche la nazionale. Dopo che l'allenatore Tele Santana, richiamato a guidare la selezione per le gare di qualificazioni ai Mondiali del Messico, è dovuto tornare in Arabia, dove ha un contratto che scade solo nella prossima primavera, i dirigenti della Federazione non sanno come sostituirlo.

A complicare le cose c'è il fatto che il mandato del presidente Giulite Coutinho scade all'inizio dell'anno. La proposta di prorogarglielo fino a dopo i Mondiali è stata bocciata e quindi non può scegliere un tecnico che potrebbe non riscuotere la fiducia del suo successore.

Coutinho, pertanto, ha annunciato che nominerà un tecnico con un incarico provvisorio, limitato alle amichevoli che la squadra farà sino alla fine dell'anno. Il preferito è ancora Mario Zagalo, recentemente licenziato dal Flamengo, il quale, però, ha già detto no alla nazionale prima del ritorno di Santana.

L'altra opzione sarebbe Ennio Andrade, sorprendente vincitore dell'ultimo campionato nazionale alla guida del modesto Curitiba.

La notturna di trotto a Montebello

Vigilia di Ferragosto a Montebello con clima torrido e buon pubblico in tribuna. L'episodio più atteso della serata quello riservato ai puledri di tre anni che avevano in Exalba Rl la scontata favorita.

È stata la corsa dei colpi di scena. Il primo ha visto proprio Exalba Rl rompere una volta superata nella fase iniziale dal lanciatissimo Eccome. Subito dopo, però, anche Eccome perdeva il passo, di modo che Equiseto si trovava in testa senza colpo ferire nei confronti di Euro Jet, Erikass e i rimessi Exalba Rl ed Eccome.

Quest'ultimo dopo un giro cercava di ritornare in avanti, controllato però da Euro Jet desisteva e si metteva quarto dietro ad Exalba Rl nel frattempo liberatasi di Erikass. La corsa prendeva la piega decisiva nel penultimo rettilineo quando Euro Jet cominciava a premere su Equiseto avendo a ridosso Exalba Rl.

In retta d'arrivo Euro Jet attaccava a fondo Equiseto, se ne liberava scendendo poi allo steccato, mentre Exalba Rl, con molto coraggio, si lanciava in un disperato tentativo di rimonta quasi raggiungendo sul palo Euro Jet. Il giudice d'arrivo richiedeva la fotografia che dava ragione ad Euro Jet il quale dopo una serie di prove sfortunate si riscattava, anche con la sfortuna; eguagliando in 1.20.9 il record della pista sulla media distanza detenuto dal suo compagno di colori Drummond.

La corsa comunque, programmata sulla distanza dei 1660 metri è stata disputata sulla distanza di metri 2060 per un errore sul programma ufficiale; errore del quale non si sono accorti nemmeno i guidatori. A termine di regolamento, le scommesse avrebbero dovuto essere annullate.

Il confronto fra indigeni e femmine importate, posto all'inizio di convegno, si è risolto con la facile affermazione della sette anni Bradley Pond Patty, dal giovane Pasqualin portata al comando in meno di mezzo giro su Acomez e poi in grado di graduare senza affanni. In retta d'arrivo, Bradley Pond Patty si svincolava da Acomez il quale doveva stringere i denti per parare l'affondo di Consuelo. Kosmos, mentre Patrick, che aveva rotto all'imbocco della prima curva, doveva accontentarsi del quarto posto dopo vana risalita all'esterno.

In categoria «F», Akron d'Ausa ha preso il bastone del comando respingendo Vasari che poi veniva scavalcato da Scaccomatto. Questi si portava sul battistrada accompagnandolo sino in dirittura d'arrivo dove, dalle retrovie, piazzava il suo spunto Clac Bi che alla distanza prevaleva piuttosto nettamente su Scaccomatto al fine predominante su Akron d'Ausa.

Qualità superiori di Dadier fra i quattro anni del premio Denebola. Il moro di Cossar si è portato presto sulla tracce di Dalbosco il quale, rimediato un errore sulla prima curva, si era impadronito ben presto della posizione d'avanguardia. Anche Dancalia Lp ha percato di rinvenire dopo una svista, però alla distanza la femmina ha ceduto mentre Dadier ha attaccato a fondo Dalbosco per batterlo nettamente all'epilogo

Si è subito delineata la «gentleman», con Cucciolo più rapido di Ascado e Ionio delle Rose allo stacco dall'autostart e poi sicuro nel portare a termine vittorioso il suo tragitto di testa in 1.21.3.

Mario Germani

PREMIO CANOPO, metri 1660: 1) Bradley Pond Patty (M. Pasqualin); 2) Acomez. 5 part., tempo al km 1.20.7. Tot.: 22; 15, 15; (24). PREMIO MIZAR, metri 1660: 1) Clac (Bi G. Cardin); 2) Scaccomatto; 3) Akron d'Ausa. 7 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 74; 51, 18; (119). 151. Tris Montebello 246.000. PREMIO DENEBOLA, metri 1660: 1) Dadier (C. Cossar); 2) Dalbosco; 3) Dastormy. 9 part., tempo al km 1.21.4. Tot.: 19; 14, 15, 23; (55). 70. Tris Montebello 112.000. PREMIO RIGEL, metri 1660: 1) Enotta (G. Zeugna); 2) Eaco Re; 3) Elmast. 9 part., tempo al km 1.23.1. Tot.: 101; 52, 28, 23; (394). 85. Tris Montebello 1.166.000. PREMIO ESPERO, metri 1660: 1) Cucciolo (P. Grassilli); 2) Askado; 3) Ionio delle Rose. 8 part., tempo al km 1.21.2. Tot.: 20; 12, 15, 12; (61). Duplice non vinta. Tris Montebello 41.000. PREMIO DI FERRAGOSTO, metri 2060: 1) Euro Jet (N. Esposito); 2) Exalba Rl. 5 part., tempo al km 1.20.9. Tot.: 43; 12, 11; (18). 75. PREMIO DEL FIRMAMENTO, metri 2060: 1) Druso (C. Ballaben); 2) Darko; 3) Dembro Mo. 7 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 64; 48, 54; (348). 143. Tris Montebello 281.000. PREMIO LINCE, metri 1660: 1) Aforisma (N. Esposito); 2) Calì di Jesolo; 3) pari merito: Ado e Quantiz Bi. 9 part., tempo al km 1.21.

CRONACHE DELLO SPORT

Ferragosto si vendica con il Circo bianco

Bufera di vento sulla libera di Coppa del mondo

VALLE DE LAS LENAS — È nato decisamente sotto una cattiva stella l'avvio anticipato della stagione sciistica mondiale. La violenza del vento ha costretto infatti gli organizzatori ad annullare le prove ufficiali della libera maschile in programma oggi e valida quale prima prova della Coppa del Mondo edizione 1985-86.

La notizia del rinvio delle prove è stata inoltrata con notevole ritardo a causa della interruzione delle comunicazioni telefoniche e telex fra Valle de las Lenas e Mendoza, capoluogo della provincia.

Si spera che gli atleti iscritti possano provare il tracciato che si snoda per complessivi 3.814 metri, altrimenti la prova di Coppa del mondo dovrà essere annullata.

SARONNI OSSERVATO SPECIALE DI QUESTA PREMONDIALE

Si chiama ancora Milano-Vignola ma si disputa tutta in Emilia

MODENA — Si corre oggi la trentatreesima edizione della Milano — Vignola, da due stagioni divenuta Parma — Vignola, pur mantenendo la tradizionale denominazione. Il percorso venne cambiato dagli organizzatori sotto indicazione del commissario tecnico Martini per togliere il tratto di pianura da Milano a Parma e aggiungere le più impegnative salite del Modenese.

È il quarto anno che la corsa, organizzata dalla società ciclistica vignolese, è prova di selezione per i Mondiali. L'edizione '85 si svolgerà sullo stesso tracciato che ha visto trionfare l'anno scorso Mario Beccia.

Assente Moser, impegnato nella preparazione per il campionato del mondo dell'inseguimento, sarà certamente Beppe Saronni il faro della corsa. Il capitano della Del Tongo nella Tre Valli Varesine ha dimostrato di essere notevolmente cresciuto rispetto alle ultime opache prestazioni. Saronni ha criticato il percorso della Parma — Vignola e della Coppa Agostoni, ritenendoli troppo severi rispetto al circuito del Montello dove si correrà il Mondiale.

Tra gli assenti figura anche il campione d'Italia Claudio Corti che, già in ottima condizione, si concederà un turno di riposo, riposo che invece non si potranno concedere Baronchelli, Gavazzi, Leali, Bombini, Ceruti, Contini, Volpi, Beccia, Bontempi, Visentini, Cassani, Chioccioli e Giovannetti, alla ricerca di un posto nella squadra azzurra.

Infine, tra i sicuri protagonisti, da inserire anche il vignolese Silvano Riccò uscito molto bene dallo sprint della Tre Valli.

Gli iscritti alla corsa sono 166 in rappresentanza di 14 squadre italiane e di una compagine svizzera. Si partirà da Parma alle 10.45 e attraverso la via Emilia si passerà per la provincia di Reggio Emilia (Sant'Ilario, Rubiera), quella di Modena (Castelfranco) e di Bologna (Ponte Samoggia, Calcara e Bazzano). Dal Bolognese si tornerà nella provincia di Modena, a Spilamberto all'altezza dell'89.o chilometro, poi verso Vignola e a questo punto cominceranno le salite.

Attraverso Marano sul Panaro, Casone, Samone e Ponte Docciola si giungerà alla prima asperità di Montese (metri 841) alla quale farà seguito la cima della corsa, Maserno (metri 975) e Monteforte (metri 920) da dove, dopo 140 chilometri, si scenderà sino a Ponte Docciola.

Dopo un tratto di 27 chilometri si tornerà alla salita di Samone a 617 metri. Ci si avvicinerà quindi nuovamente a Vignola dove sul circuito delle Gessiere si concluderà la corsa.

Ciclismo: domenica Coppa Agostoni

LISSONE — Si svolgerà domenica, con partenza e arrivo a Lissone, la classica «Coppa Agostoni», quarta e penultima indicativa in vista dei mondiali della strada professionisti. Delle cinque gare scelte come «premondiali», la Coppa Agostoni, alla quale sono finora iscritti 150 corridori italiani e stranieri, sarà nettamente la più dura.

IL MERCATO DEL BASKET FEMMINILE LANCIA I BOTTI

Licia Apostoli passa all'Under Un po' di nazionale in serie C



L'Under arriverà in Paradiso con gli atti della Apostoli?

La disinvolta matricola della serie C di basket femminile dell'anno scorso è diventata la favorita d'obbligo della prossima stagione. L'Under vuole continuare a bruciare le tappe. Dopo aver pagato lo scotto del noviziato fallendo la promozione per peccato di gioventù (emozione e inesperienza hanno giocato un brutto tiro nella «bella» dei play-off a Gazzera), la società biancorossa ritenta l'assalto alla serie superiore con le carte in regola per fare centro.

La campagna acquisti condotta finora è stata ambiziosa: dalla Polisportiva Chiarbola è arrivata la Pelizon ad alzare la statura media, mentre dall'Interclub Muggia è stata prelevata Licia Apostoli. È sicuro inoltre il rientro dopo un anno di forzata inattività della Vidotto e non è detto che le sorprese debbano fermarsi qui.

In un mercato tradizionalmente statico come quello triestino (e neppure quest'anno l'andazzo è stato smentito) l'ingaggio dell'Apostoli costituisce senz'altro l'affare più clamoroso. Dopo aver contribuito non poco a portare l'Interclub ai play-off della serie B nella passata stagione, l'ex nazionale (ha vestito la maglia azzurra la bellezza di 98 volte) farà compiere un salto di qualità anche alla giovane formazione di Steffè.

Trent'anni, un fisico ancora integro, metterà classe ed esperienza al servizio di una squadra che proprio di un elemento di mestiere aveva bisogno. Potrà giocare inoltre nel ruolo di guardia affiancata da una play di ruolo, senza l'assillo di portare palla (nelle file biancorosse i motorini sono due, Amadei e Pertichino).

Il raduno della squadra è fissato per i primi giorni della prossima settimana. Si lavorerà a Cologna badando soprattutto a curare la parte atletica. Mancheranno le infortunate Cester (sta recuperando dopo l'operazione al menisco) e Crucitti. Quest'ultima è stata sottoposta nei giorni scorsi a un intervento chirurgico a S. Vito al Tagliamento e non potrà fare il suo ritorno sul parquet prima di cinque o sei mesi. Per gli eventuali play-off, Steffè potrà contare anche su di lei.

È vicino il giorno del raduno anche per l'Interclub Muggia. La compagine rivierasca, iscritta al torneo di serie B, ha le sue gatte da pelare. Alla ricerca di una sponsorizzazione (da due stagioni i campionati vengono portati a termine grazie all'entusiasmo e ai sacrifici dei dirigenti), deve inoltre fare i conti anche con alcune defezioni di rilievo che hanno indebolito i ranghi della prima squadra.

Rispetto alla passata stagione mancano infatti Gemmari e Del Fabbro (rientrate alla Sgt e con la prima decisa a smettere col basket) e la Apostoli passata all'Under. La Lagatolla sta sfogliando la margherita incerta se continuare o meno mentre la Zumin potrebbe finire alla Libertas neopromossa in serie C.

È scontato pertanto l'innesto di alcune giovani del vivaio (le promesse, del resto, non mancano in casa muggesana: le varie Surez e Fichfach, ad esempio, sono già sulla rampa di lancio). Quali nuovi acquisti si continua a fare i nomi di Borghi e Diviacco, ma la trattativa è congelata in attesa di sviluppi nella situazione Sgt. Attualmente le due giocatrici si stanno regolarmente allenando.

Sia Sgt che Interclub saranno impegnate nel tradizionale torneo di Muggia in programma nei giorni 3 e 4 settembre. Si daranno battaglia sul campo di piazza Marconi anche l'Unimoto Cesena e le quotate jugoslave dello Slovan Lubiana.

Roberto Degrassi

Basket: a Caserta un uruguaiano

CASERTA — L'uruguaiano Oracio Lopez affiancherà, come secondo straniero, il brasiliano Oscar Schmidt nella Juve Caserta (la squadra è ancora senza sponsor) per il prossimo campionato.

Le alette di Azzurra sono piccole e sottili

Abbiamo visto le alette di Azzurra. Embè? A molti ciò non dirà nulla, ma riuscire a sbirciare tra le sottane di una simile madama così pudica e così gelosamente protetta agli occhi delle televisioni di 10 Paesi stranieri, dei 197 giornalisti accreditati e delle migliaia di spettatori accorsi al varo, scusate, ma ci fa sentire importanti. E poi c'è il gusto del proibito.

E' successo che ci siamo piazzati sul retro della barca, lontano dall'ufficialità e dalla nobiltà del momento assumendo un'aria un po' tonta e attendendo pazientemente che «un qualcosa» accada. E quel qualcosa s'é avverato due volte: dapprima Giorgetti (prodiere di nobil rango) non ha resistito alla tentazione di mostrare i winglets al triestino Sponza (un ex di Azzurra) e poi al momento del varo vero e proprio quando han tolto l'incastellatura di tavole e travi che avevano il compito di camuffare l'aspetto veritiero della pinna abbiamo dato un'ulteriore occhiata.



Bene. A differenza delle alette di Australia, Azzurra le ha molto più sottili, quasi a perdere. Questo, si presume per le differenze d'onda tra Newport e Fremantle.

In Australia, infatti, il vento soffia con più forza (almeno dieci nodi in più rispetto alle condizioni di Newport) e l'onda è più corta, più «cattiva». Tutto questo vuol dire più velocità alla barca e un maggiore beccheggio. Velocità e beccheggio che consigliano appunto una superficie di ali ridotta.

A conferma di ciò ci torna in mente quello che ci disse Dennis Conner durante una cena a Porto Cervo: «In Australia le alette non serviranno a nulla; io non le considero proprio; molto meglio orientare le ricerche sulle linee d'acqua e sul profilo degli alberi».

Ma non tutti la pensano così. Alette più o meno pronunciate le monteranno tutti i sedici (o meno) scafi che si presenteranno nelle acque del nuovo continente.

Vallicelli, il progettista di Azzurra, da parte sua non vuol aprir bocca. Anzi. Ha cercato di depistare tutti parlando di ali a «farfalla»: Ha fatto il suo mestiere. Roberti, secondo timoniere dopo Pelaschier (l'unico giuliano rimasto nel clan azzurro), ha detto d'aver ricevuto ordini precisi: «Son cose che non si possono dire, abbiamo le mani legate».

Ha però lasciato intendere che le voci tra un po' si spargeranno: «Quando porteremo la barca a Marina di Ravenna avremo un'arma decisiva per far capitolare le donzelle romagnole: se loro saran gentili con l'equipaggio noi gli mostreremo le alette; e così pian piano trapeleranno i segreti».

E chissà se queste ali, che «Il Piccolo» vi presenta in anteprima, funzioneranno anche con i duri equipaggi americani e australiani oltre che con il gentil sesso?

Tullio Biasi

Sci nautico: Coppa Europa

LONDRA — Niente da fare: con Andrea Alessi fuori combattimento per l'infortunio nelle eliminatorie, i fratelli Fabrizio e Marco Merlo non sono stati in grado di conservare almeno il terzo posto che avrebbe garantito la partecipazione alla Coppa del mondo a squadre di sci nautico 1986.

In Australia già si scommette

In Australia, come la buona tradizione anglosassone insegna, anche per la vela esistono le scommesse. E se parliamo di vela le puntate si riferiscono alla Coppa America. Ma vediamo le quote:

New York Y.C. 4/1, Newport Beach Y.C. 8/1, Y.C. Costa Smeralda 10/1, San Diego Y.C. 12/1, Royal Canadian Y.C. 14/1, France 25/1, Y.C. Italiano 30/1, altri 50/1.

Per non cadere in equivoci calcistici i bookmaker sono ufficialmente riconosciuti e niente è clandestino.

Il New York Y.C. dato quattro a uno (per ogni dollaro puntato se ne vincono quattro) dai bookmaker australiani è capitanato da John Kolius. Ha un budget di 25 miliardi di lire che gli permetterà la costruzione di tre barche tra cui scegliere quella da portare in Australia. I progetti sono dello studio Sparkman e Stephens, prima matita Bill Langan che si è appoggiato per le ricerche al centro studi della Nasa.

Otto ad uno è dato il Newport Y.C. dell'asso Rod Davis, recentemente affermatosi nella «Congressional Cup» (match racing di Long Beach). Si allena con il «Magic» a cui ha applicato due enormi alette, mentre la nuova barca è un disegno di Valentijn. Budget 18 miliardi.

Dopo Azzurra, nei favori dei pronostici viene dato il San Diego Y.C. che ha previsto un budget sui venti miliardi di lire affidati alle mani del miglior timoniere di Coppa America: Dennis Conner. Conner farà di tutto per cancellare l'onta subita nell'83 cercando di riportare a casa la coppa. Poi abbandonerebbe. Ha affidato il progetto, anzi cinque progetti, ad altrettanti designer tra cui Britton Chance. Alette, albero e resto lo fa studiare dai tecnici della Boeing.

E tra i favoriti d'obbligo bisogna inserire anche il sindacato di Australia II, ribattezzato per l'occasione «America's Cup Defence». Timoniere non sarà più Bertrand che dopo la vittoria a Newport sta campando di rendita, ma Savage quello che ha condotto Challenge 12. Progettista e finanziatore resteranno gli stessi, ossia Ben Lexcen e Alan Bond. In previsione la costruzione di tre barche.

■ PALLAVOLO — L'Italia ha superato la Francia 3-2 (15/0 15/13 7/15 13/15 15/6) nel torneo femminile giovanile di Normandia

CONCLUSO IL CAMPIONATO MONDIALE D'ALTURA PER BARCHE A VELA

Tre scafi della Germania occidentale ai primi tre posti nell'Admiral cup


«Outsider» uno degli scafi della Germania occidentale che ha vinto l'Admiral Cup *(Telefoto Ap)*

PLYMOUTH — La Germania occidentale si è aggiudicata la «Admiral cup» vero e proprio campionato mondiale d'altura per imbarcazioni a vela. Gli scafi tedeschi che hanno concluso la regata ai primi tre posti hanno preceduto nell'ordine l'Inghilterra e la Nuova Zelanda.

Si è brindato a champagne e una banda jazz ha intonato il popolare «When the saints go marchening» quando il «Diva G.», di proprietà di Fredy Diekell e Peter Westphal ha tagliato il traguardo di Plymouth seguito a distanza di due ore e mezza da «Outsider» di Tilmar Hansen e da «Rubin VII» di Hans Otto Schumann.

Per handicap «Outsider» era giunto secondo.

DOMANI SERA IN PISTA A FOLLONICA

Tris per diciassette: Anamosa se non rompe

In diciassette, dopo il ritiro di Monepo, domani sera in pista a Follonica per la Tris su tre nastri. Penalizzati di quaranta metri gli esteri Durk Hanover e Rubino Speed, quest'ultimo recente vincitore proprio in campo Tris, a Montecatini. Il doppio handicap potrebbe anche non intimorire i due trottatori importati, i quali, però, non è che siano proprio dei fulmini di guerra; insomma possono starci ma non sono delle sicurezze.

Bene potrebbe comportarsi Anamosa, che sulla distanza sa farsi apprezzare, anche se non sempre riesce a evitare l'errore. Se non romperà, l'allieva di Melazzo potrebbe essere autorevole candidata alla vittoria.

Premio Azienda autonoma soggiorno e turismo, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Capeto (A. Bavaresi); 2) Bifolco Rosa (U. Sguazzo); 3) Cherokee (C. Bosco); 4) Baan (G. Filoni); 5) Club (I. Pandolfo); 6) Antonioz (V. Guzzinati); 7) Cadidamon (S. Orlandi jr.); 8) Anamosa (P. Melazzo).

A metri 2080: 9) Abitibi Gis (E. Bellei); 10) Maloese (L. Fioretti); 11) Cabala Ks (U. Francisci); 12) Astragata (R. Gallucci); 13) Bislante (A. D'Agostino); 14) Rampollo (T. Cecere); 15) Monepo (non partente); 16) Girovago (G. Bechis).

A metri 2100: 17) Durk Hanover (F. Castaldo); 18) Rubino Speed (R. Gradi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) ANAMOSA. 18) RUBINO SPEED. 13) BISILIANTE. Aggiunte sistemistiche: 17) DURK HANOVER. 6) ANTONIOZ. 9) ABITIBI GIS.

Rotelle: Cavallini due volte europeo

L'estate 1985 sarà certamente ricordata come una delle più prolifiche di vittorie per le rotelle triestine; dopo i titoli nazionali e internazionali dell'artistico, sono giunti i due allori europei nella velocità grazie a Furio Cavallini.

L'atleta della Pattinatori Cavallini si è imposto a Cassano d'Adda nella gara individuale dei 1500 metri, contribuendo poi in modo determinante, quale frazionista, al successo della squadra azzurra nell'americana a squadre.

Furio Cavallini, non nuovo a esperienze internazionali (già l'anno scorso aveva conquistato il titolo europeo sulla distanza dei 3000 metri sempre su pista), si era presentato all'appuntamento lombardo in ottime condizioni di forma

Due canoisti monfalconesi ai campionati del mondo

Hanno inizio oggi per concludersi domenica i campionati mondiali seniores di canoa olimpica in programma sulle acque di Mechelen (Belgio). Nella squadra nazionale italiana i tecnici federali Oreste Perri e Franco Guglielmi hanno incluso due canoisti del Friuli-Venezia Giulia: Alessandro Pieri e Bruno Dreossi.

I due canoisti monfalconesi attualmente in forza al gruppo sportivo delle Fiamme Gialle parteciperanno a 2 regate iridate: Alessandro Pieri nel k4 10.000 m assieme a Giovanni Milani, Marco Ganna e Gennaro Cirillo; Bruno Dreossi nel k1 sulla distanza dei 500 m. Per entrambe le imbarcazioni già l'entrata in finale potrebbe rappresentare un buon risultato.

Sabato e domenica a Mosca la Coppa Europa di atletica

ALBO D'ORO MASCHILE

1965: Un. Sovietica	(ITALIA assente)
1967: Un. Sovietica	(ITALIA assente)
1970: Germania Est	(ITALIA settima)
1973: Un. Sovietica	(ITALIA assente)
1975: Germania Est	(ITALIA ottava)
1977: Germania Est	(ITALIA ottava)
1979: Germania Est	(ITALIA sesta)
1981: Germania Est	(ITALIA quinta)
1983: Germania Est	(ITALIA sesta)

ROMA — Sabato e domenica, allo stadio Lenin di Mosca è in programma uno dei grandi vertici stagionali dell'atletica internazionale, la finale di Coppa Europa, giunta alla sua decima edizione.

Terrà banco il duello che si rinnova sin dalla fondazione della coppa, vale a dire il confronto tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca, un confronto che vede primeggiare i tedeschi orientali che vantano sei vittorie maschili (contro tre sovietiche) e sette — consecutive — tra le ragazze a fronte dei due successi sovietici maturati nelle edizioni 1965 e 1967.

In campo maschile i favori del pronostico vanno ai sovietici che schiereranno una formazione di grandissimo livello, guidata dal primatista mondiale di salto con l'asta (sei metri) Sergei Bubka e ricca di elementi di spicco come il martellista Tamm, il saltatore Paklin (che è stato preferito al neo primatista mondiale Povarnitsin), il triplista Pretsenko, l'ostacolista Vassiliev.

I tedeschi orientali, piuttosto fiacchi negli ostacoli e nel mezzofondo, presenteranno la nuova stella dei 400, il ventenne Thomas Schonlebe, ma dovranno guardarsi dalla Germania federale e dalla Gran Bretagna che avrà il suo capitano in Steve Cram, primatista mondiale dei 1500, del miglio e dei 2000.

Alle già previste assenze di Donato Sabia, Riccardo Materazzi, Marco Martino ed Agostino Ghesini, si sono aggiunte, nell'ultimo periodo, le precarie condizioni di Stefano Tilli, Orlando Bianchini, Giovanni Evangelisti e Salvatore Antibo. Buone condizioni godono i campioni olimpici Alessandro Andrei e Alberto Cova.

In campo femminile la grande favorita è la Repubblica democratica tedesca, che con elementi del calibro delle velociste Marlies Ghor e Marita Koch e dellla giavellottista Petra Felke, dovrebbe respingere l'attacco sovietico.

Le azzurre, in campo per la seconda volta nella finale di Coppa Europa, avranno i loro punti di riferimento in Sara Simeoni, campionessa olimpica proprio sulla pedana del «Lenin» nel 1980, in Marisa Masullo e in Agnese Possamai.

La Rai trasmetterà in diretta entrambe le giornate della finale di Coppa Europa collegandosi sabato sulla reteuno dalle 15 alle 18 e domenica, sempre sulla reteuno, dalle 14,50 alle 18,05.

Queste sono le nazioni finaliste.

Maschili: Unione Sovietica, Repubblica democratica tedesca, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Francia, Cecoslovacchia.

Femminili: Unione Sovietica, Repubblica democratica tedesca, Germania federale, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Italia.

A fianco pubblichiamo l'albo d'oro maschile. Questi invece i precedenti femminili 1965 e 1967: 1) Urs 1970-1973-1975-1977-1979-1981-1983: 1) Rdt. L'Italia ha partecipato alla finale del 1979 classificandosi ottava.

Andrei e Cova le nostre punte di diamante




Il pesista Andrei (a sin.) e il fondista Cova sono tra i pochi italiani che puntano ad affermazioni di prestigio *(Ansafoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Jane nel sacco



Roma — Si chiama Jane, ma Rob Reiner, il regista di «Sacco a pelo a tre piazze», non le ha nemmeno dato un nome assegnandole però un piccolo ma convincente ruolo di affascinante comparsa nel disincantato film al quale partecipa un folto gruppo di giovanissimi attori impegnati in giochi d'amore nel corso di una vacanza in un campus universitario.

«COSÌ FAN TUTTE» A SALISBURGO

Il mondo di Mozart rivisitato da Muti

SALISBURGO — Spettacolo eccezionale «Così fan tutte» di Mozart, opera in quattro atti su libretto del bassanese Lorenzo Da Ponte, che il festival ha proposto con un solo intervallo, il che significa sottoporre orchestra e cantanti a uno sforzo non comune. Abbiamo ammirato Riccardo Muti impegnato, come è sua consuetudine, al massimo delle sue eccezionali capacità direttoriali e interpretative. Ed è doveroso sottolineare il geniale accostamento di Muti al teatro del grande salisburghese. Credo sia il solo direttore italiano d'oggi che abbia compreso il mondo di Mozart, quel mondo legato alla felice collaborazione con Lorenzo Da Ponte, al suo linguaggio poetico ma nel contempo caratteristico di un contenuto quasi agreste.

Lo spettacolo, ripeto, è eccezionale, direi perfetto. Luci e colori bellissimi, costumi raffinati di Mario Pagano che avevo già ammirato lo scorso anno nell'allestimento scaligero, e che sono stati anche esposti alla mostra del costume al castello sforzesco organizzata dalla Scala.

Il cast: il meglio che si possa avere oggi. Una Fiordiligi, Margaret Marsholl, vocalmente impegnata in un ruolo arduo per le discordanze di registro; Anna Murray, Dorabella di buona vocalità; James Morris sonoro Guglielmo un po' enfatico ma teatralmente efficace; Francisco Araiza magistrale Ferrando pronto alle esigenze vocali e interpretative.

Despina, la furba cameriera delle due sorelle era Kathleen Battle. In questo ruolo la Battle esprime la sua gradevole voce in modo elegante e piacevole; e infine l'intramontabile Sesto Bruscantini è sceso nel ruolo di don Alfonso con la nota bravura e consumata professionalità.

Molti applausi ha ricevuto Margaret Marsholl dopo la difficile aria: «Come scoglio in moto resta». Le sublimi melodie mozartiane hanno avvinto l'esigente pubblico del festival per tutta la serata.

Successo intenso, applausi per tutti gli interpreti, e un meritato finale assolo di Muti.

Marcella Pobbe

Boheme conclude il Festival pucciniano

TORRE DEL LAGO — Il 31.o Festival pucciniano che nelle tre rappresentazioni di «Tosca», tre di «Boheme», e con il recital di Montserrat Caballé, ha visto la presenza nel teatro all'aperto di Torre del Lago di oltre ventimila spettatori. Nella «Boheme» il personaggio di Rodolfo era affidato al tenore Giacomo Aragall. Altri interpreti principali Vincente Sardinero, Armando Ariostini, Roberto Scandiuzzi e, particolarmente applaudite, il giovane soprano Fiamma Izzo D'Amico (Mimì) e Alida Ferrarini (Musetta).

Un «positivo bilancio» della manifestazione '85 è stato fatto dal direttore artistico, Luciano Alberti.

DISCHI NOVITÀ

Venditti, New Trolls, De Sio

Carrellata ferragostana sulle novità discografiche da portarsi dietro in vacanza, in barca o sotto l'ombrellone, e magari in versione cassetta (i mangiadischi non sono più di moda, e comunque vanno bene solo per i 45 giri, e infine il vinile sotto il sole si squaglia...).

ANTONELLO VENDITTI, tanto per cominciare, e sempre che non ne abbiate già abbastanza del cantautore «romano de Roma» per eccellenza. Il Nostro ha trovato un nuovo filone, e sembra volerlo sfruttare sino in fondo. Niente di trascendentale: trattasi di dischi dal vivo, ovvero durante concerti e tournée preferibilmente estivi. Dopo «Circo Massimo», suo primo album dal vivo, stavolta Venditti non lascia ma... raddoppia: «Centocittà» (Heinz Music-Ricordi) è un doppio sempre dal vivo, registrato ancora al Circo Massimo di Roma e in altre occasioni di sollazzo canzonettistico su e giù per la penisola.

Un ellepì ci offre una prima razione di classici di Venditti eseguiti con sola voce e pianoforte; l'altro mette sul piatto una seconda razione di classici presentati col supporto del gruppo. Non mancano «Ci vorrebbe un amico», «Le tue mani su di me», «Giulia», «Sotto il segno dei pesci», ed altri successi più stagionati come «Lo stambecco ferito», «Attila e la stella», «Marta»... L'unica canzone nuova è quella che dà il titolo alla faticaccia: «Centocittà», incisa in studio e accoppiata a un divertente video (già sigla di Saint Vincent Estate 85), girato con Carlo Verdone.

Altro live è quello dei NEW TROLLS, gruppo genovese veterano delle scene canzonettistiche-rocettare di casa nostra. Si intitola «Tour» (Fonit Cetra) e comprende due soli brani incisi in studio (il sanremese «Faccia di cane» e il retro di quel 45, «Manchi tu»), mentre tutto il resto è stato sudato sui palcoscenici di mezza Italia. E' un viaggio nella storia di questo gruppo, e quindi anche della musica italiana degli ultimi vent'anni. Riascoltiamo «Una miniera», «Là nella casa dell'angelo», «Aldebaran»... Sapore dei primi anni Settanta, quando la chitarra di Nico di Palo faceva sognare i fans italiani e a volte ricordava persino quella del grande Jimi. Altri tempi, i capelli sono diventati radi e grigi, e molti si suonano addosso...

Ultima segnalazione per TERESA DE SIO. Due anni fa ha toccato il top del suo successo. E' rimasta in disparte per un bel po', e adesso è tornata con un album che brilla solo di luce riflessa per la presenza di Sua Maestà (decaduta, peraltro...) Brian Eno. «Tamburo» (Philips) è il titolo di un disco né carne né pesce, mezzo elettronico e mezzo tribale (senza ricordare nemmeno alla lontana climi alla Talking Heads), a metà strada fra Napoli e l'Africa. Si salvano alcune selezioni, fra cui la splendida «Sotto o cielo».

Ca. M.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
RASSEGNA OSCAR '85
OGGI E DOMANI
GHOSTBUSTERS

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sinfonia erotica» con Susan Hemingway. Sensazionale luce rossa. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: Sabato 17, ore 17 riapertura con un film della nuova stagione «Dance - Voglia di successo».
FENICE. Sabato 17, ore 17.30 riapertura con un film della nuova stagione «Schiave bianche». V.m. 14.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un'altra fantastica avventura dell'agente 007 nel film «Licenza di uccidere» con Sean Connery.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Uno scugnizzo a New York» amore e tanta musica con Nino D'Angelo.
NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21: Doppio programma a prezzi normali; 1.o film: «La governante del piacere»; 2.o film: «Moglie in orgasmo». Sever. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Fog».
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Cotton Club» di F.F. Coppola, con R. Gere.

CAPITOL: 16.30: Solo oggi e domani (ore 17) il bellissimo e divertente film di L. De Crescenzo: «Così parlò Bellavista». Uno dei più grandi successi di pubblico e di critica della stagione 84-85. Technicolor. Sabato «Alba rossa» di John Milius.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Sabato 17 riapertura con l'ultimo film-verità di Damiano Damiani: «Pizza Connection» (Attacco alla piovra), M. Placido, Mark Chase. La violenta lotta delle Istituzioni contro i tentacoli della mafia e della camorra.

ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Ragazze erotiche» . Il super porno di ferragosto vi aspetta! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Oscar '85. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Ghostbusters» di Ivan Reitman, con Dan Aykroyd, Bill Murray, Sigourney Weaver. Della serie «Nuove professioni»: l'Acchiappafantasmi.Il più scatenato successo fantacomico dell'anno. Anche domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Beverly Hills cop - Un piedipiatti a Beverly Hills». Il più grande successo comico dell'anno con Eddie Murphy. Domani: «Non c'è due senza quattro» con Terence Hill e Bud Spencer.

GORIZIA

CORSO. 16-22: «Fenomeni paranormali incontrollabili» con D. Keith. Colori. Domani, 18-22: «Alba Rossa» con P. Swayze e T. Howell. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie. Sabato: «Prendimi dappertutto». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Non stop lip and sex». V.m. 18 anni (oggi e domani).

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Due grandi labbra». V.m. 18 anni (oggi e domani).
ITALIA. 16: «Silkwood». Drammatico. Domani «La banda di Eddie».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano, Renato Pozzetto.

Elvis Presley e il suo dramma rivivono in teatro

LONDRA — La tragedia umana di Elvis Presley, ed insieme ad essa i tempi della gloria e del successo rivivono in «Are You Lonesome Tonight?» (Sei malinconicamente triste stasera?) il dramma di Alan Bleasdale che ha debuttato al «Phoenix Theater» di Londra.

L'autore nega che abbia voluto compiere un'opera dissacratoria nei confronti del defunto «re» del rock and roll, che fu anche il suo idolo.

«Ho raccontato la storia di Presley come la storia del sogno americano che si trasforma in tragedia. L'ascesa e la caduta di Presley, che morì a 42 anni stroncato dagli psicofarmaci, è in fondo indicativa degli estremi eccessi del capitalismo. Cosa poter dare ad un uomo che ha tutto? Gli date sempre di più ed un giorno quest'uomo si sveglia e non può prendere altro». Spiega il commediografo.

Ad impersonare Presley sul viale del tramonto, è Martin Shaw, la «stella» della televisione britannica, mentre il ruolo del Presley degli anni «ruggenti» è impersonato da Simon Bowman.

L'attrice americana Nancy Wood è Priscilla, la moglie del cantante. La Wood è più nota come la Jenna Wade di «Dallas».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE SILIADE
Specialità pesce-carne. Via Gorizia 32, Doberdò del Lago, tel. 0481/78276.

ALLA STALLETTA
avverte la spettabile clientela che riapre il 16 agosto 1985.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Prenotate 225216.

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti giorni dalle 18.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

FESTA DE «L'UNITÀ» e «DELO»
Centro sportivo portuale. B.go Grotta Gigante - Sgonico. Ore 20.30 complesso «Samba 4». Specialità enogastronomiche.

HOSTARIA AI PINI - TEL. 040/225324
Ferragosto al fresco sotto la pergola.

AL BOHEMIEN
Via Ghirlandaio 21, tel. 946291. Oggi Luciana vi prepara assaggini e specialità di pesce e carne.

«AL RUSTICO» - RONCHI
Chiuso martedì. Piatti regionali. 0481/779968.

«GRAZIANO E DANIELA»
ve speta in via Commerciale 143 per magnar grigliate e pastasute in terrazza (o dentro, se piovi).

REBUS (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L aspo; R cavia = la sporca via.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Euforici ed iperattivi ora potete conquistare il mondo intero, cercate solo di non voler contemporaneamente due cose opposte. Siete forse un po' «capricciosi» negli affetti o troppo esigenti (o tenuti al guinzaglio da un partner geloso e possessivo).



Avrete modo di svagarvi e divertirvi ma sono sempre possibili dei momenti di tensione, divergenze con le persone che avete vicino, stranezze di umore e di comportamento: prudenza e autocontrollo per non andare incontro a cocenti delusioni, a scottature varie.



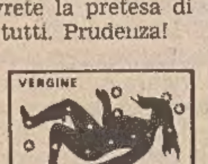
Influenze superstimolanti (soprattutto per alcuni della seconda decade) regalano vivacità, creatività e l'esistenza può esser travolta da situazioni imprevedibili ed esplosive. La vita caotica vi diverte ma vi provoca stress... riguardatevi... guidate piano ecc.



Venere nel segno vi rende più aperti ai rapporti con il prossimo e vi offre l'opportunità di «brillare» nel vostro ambiente, di farvi notare per un fascino particolare... possibilità quindi anche di nuovi incontri, di una storia sentimentale importante, di cose piacevoli.



Con tanti astri nel segno è possibile un sovraccarico di emozioni, di desideri, di interessi; controllate un po' il temperamento più ardente ed impetuoso del solito... tutto andrà benissimo se non avrete la pretesa di conquistare subito tutto e tutti. Prudenza!



Non vi sono più dubbi, le vostre supposizioni erano esatte ed ora sapete perfettamente cosa aspettarvi e come regolarvi; una decisione o un cambiamento radicale in certi casi è quanto mai desiderabile... ma fate attenzione alle ripicche, ai risentimenti (vostri e altrui).



Sollecitati da tante spinte avete a portata di mano l'opportunità di realizzare un progetto, di entrare in contatto con persone che in qualche modo possono aiutarvi a conquistare il successo che desiderate, aprirvi nuove prospettive. Attenti alle invidie, alle gelosie.



Occorre battere il ferro fin che è caldo dice il proverbio... ma occorre anche stare attenti a non scottarsi, a non pestarsi le dita: energia e prudenza quindi, decisione e un po' d'attenzione, di diffidenza. Siete esposti ai capricci degli astri, non stupitevi di niente.



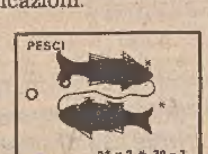
Tanti pianeti continuano ad essere al vostro fianco e vi procurano soddisfazioni, vi danno slancio e fiducia; nulla incrina la vostra sicurezza, siete al «massimo» e ne avete piena coscienza: approfittatene con intelligenza, il successo ora dipende solo da voi.



Qualche problema connesso con il vostro lavoro o con la situazione finanziaria disturba un po' le vostre vacanze ma vi offre anche l'opportunità di fare una scelta coraggiosa, di sciogliere certi nodi che vi intralciano nella vita quotidiana. Siate più rilassati!



A causa di influssi astrali non troppo amici dovrete destreggiarvi tra contrattempi e ripensamenti improvvisi ed imprevedibili. Dosate opportunamente le forze e non scherzate troppo con il fuoco, impulsi ed errori possono procurare fastidiose complicazioni.

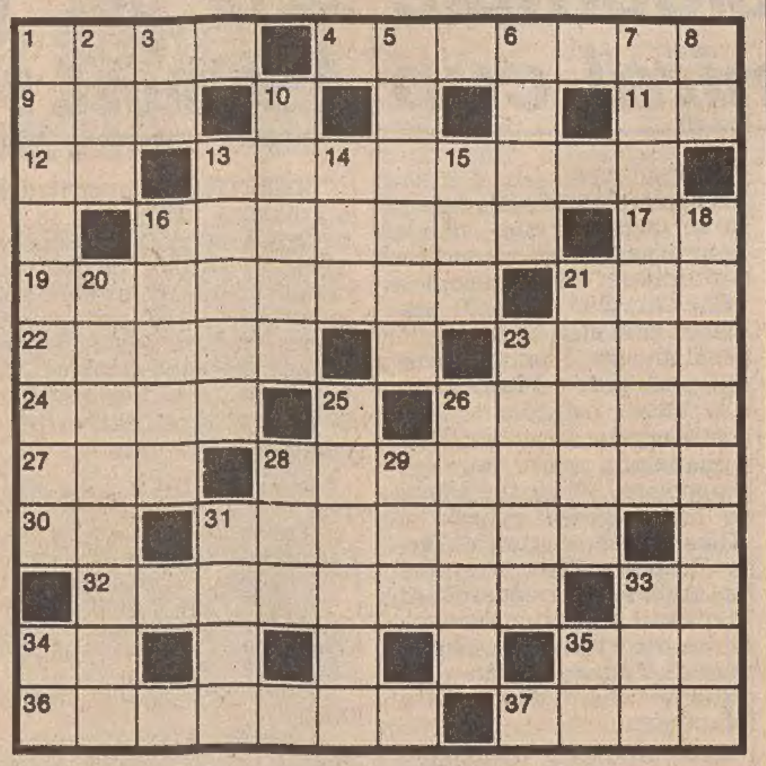


Prevalgono ancora le influenze che da un lato vi offrono concrete possibilità di migliorare la vostra posizione e dall'altro vi consigliano di operare dietro le quinte, di essere riservati per ciò che concerne i vostri affari (di lavoro e privati). Curate la dieta.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 settembre.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Osserva, ascolta e riferisce - 4 Errore - 9 Fenomeno acustico - 11 L'ultima nota - 12 La fine di tutti - 13 È detto anche «oro nero» - 16 La tauromachia... popolare - 17 Avverbio di luogo - 19 Tipo di triangolo - 21 Un fiabesco Peter - 22 La fonte delle idee - 23 Spicciolo di dollaro - 24 Un braccio o una gamba - 26 Mamme di micini - 27 Puntolino epidermico - 28 Lavora per il giornale - 30 Sigla di Ancona - 31 Pericoloso portatore di malattie - 32 Vola sull'acqua - 33 Nostro in due lettere - 34 Sigla di Catania - 35 Quantità da stabilire - 36 Le apportano i cibi - 37 La inquina lo smog.

VERTICALI: 1 Finisce con un giorno di festa - 2 Il partito di Natta (sigla) - 3 Pronome personale - 5 È più piccolo della botte - 6 Un peccato capitale - 7 Aggettivo di un nastro dell'elettricista - 8 Fondo di serbatoi - 10 Si deposita nei magazzini - 13 Lo cerca il disoccupato - 14 Si conta sul medio - 15 Componimento in versi - 16 Si chiede a fine pasto al ristorante - 18 Tifoso di una squadra neroazzurra - 20 Canto sotto le finestre dell'amata - 21 Se lo batte il pentito - 23 Il nome di Verdone - 25 Recipienti per prendere acqua dal pozzo - 26 È ampio quello di Trieste - 28 Consigliere del negus - 29 Storica Porta romana - 31 Penna a sfera - 33 Pronome personale - 34 Iniziali della Cardinale - 35 Due di tre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 trappola; 8 rio; 11 errore; 12 faro; 14 gola; 15 seta; 16 olivo; 18 sole; 20 cena; 21 pulcino; 23 ape; 24 frode; 25 ul; 26 nr; 27 Urali; 28 sol; 29 dettato; 31 reti; 32 riso; 33 Manon; 34 sale; 35 moda; 36 lume; 37 gelato; 39 Ada; 40 decorosa.
VERTICALI: 2 re; 3 argine; 4 prova; 5 polo; 6 ora; 7 le; 8 ratei; 9 ira; 10 oo, 12 felce; 13 locanda; 15 soldi; 17 lepre; 18 suolo; 19 collina; 21 prato; 22 nuoto; 24 frase; 27 utile; 28 Senato; 30 trama; 31 radar; 33 molo; 34 sud; 35 Mec; 36 la; 37 GE; 38 os.

NEGOZI
manuel
VIA SAN LAZZARO 15 & VIA ROMA 8
SCONTI FINO **80%**
LE MIGLIORI FIRME INTERNAZIONALI DELLA MODA!!!
Com. eff.

vacanze
ma in buona compagnia
Oggi le proposte «elettroniche» da portare in vacanza sono più che mai seducenti e sofisticate. Per trascorrere la vostra vacanza in ancor più lieta compagnia, e per conservarne per sempre gli attimi magici, fate attentamente le vostre scelte:
- TELEVISORI PORTATILI
- VIDEOREGISTRATORI PORTATILI
- WALKMEN
- RADIOREGISTRATORI STEREO

E ricordate che l'Universaltecnica accorda comodissime rateazioni fino a 40 mesi, e offre la famosissima «supergaranzia» che prevede **gratis** manodopera e parti di ricambio.
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18
NEGOZI...APERTI PER FERIE

AGEMAR VIAGGI
DA NOI LE VACANZE NON SONO ANCORA FINITE!
ANZI LE MIGLIORI OFFERTE INCOMINCIANO ADESSO

EGITTO - da Trieste	da Lit. **885.000**
e ancora...	
TUNISIA - da Venezia	da Lit. **420.000**
CORSICA - da Bologna	" **350.000**
PALMA di MAJORCA - da Verona	" **295.000**
IBIZA - da Milano	" **260.000**
e le crociere...	
BALEARI e TUNISIA - 8 giorni	da Lit. **499.000**
GRECIA-TURCHIA-CIPRO-EGITTO	" **899.000**

e naturalmente tutta la GRECIA
e tante altre vantaggiose proposte all' OLYMPIC AIRWAYS (AGENTI GENERALI)
AGEMAR VIAGGI - Piazza duca degli Abruzzi 1/a - TRIESTE - Tel. 040/69021 60626

permaflex
RETI ONDAFLEX
PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».
Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato



GIOIELLERIA
LA BOTTEGHINA
VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTI dal 20 al 50%
fino al 21 agosto
TRIESTE - PIAZZA GARIBALDI 4/D

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio oggi

RAIUNO

11.00 Eurovisione, Francia: Santa Messa da Le Tremblade (Bordeaux, Francia), telecronista F. Batazzi.
11:55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana a cura di Carlo De Biase e Gianfranco Maganella. (6.a punt.).
12.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.20 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate. I grandi balletti narrativi. «Il lago dei cigni». Coreografie di Harius Petipa e Ley Ivanov. Musiche di P. Ciaikovski.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «LA PIU' GRANDE AVVENTURA». (1939), film, regia di John Ford. Con Claudette Colbert, Henry Fonda, Edna May Olivier.
15.30 Addio, Gutenberg, un documentario BBC, (1.a parte).
16.25 L'impareggiabile dr. Snuggle. Cartone animato: L'incantesimo della strega Olio e Aceto, (1.a parte).
16.00 Brendon Chase. Sceneggiato prodotto e diretto da David Cobhan. «Tre contro tutti».
16.30 Vignola: Ciclismo tappa Milano-Vignola.
17.00 Via satellite da Las Lenas Mendoza (Argentina) Coppa del mondo di sci, discesa libera.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartone animato. Scooby e la spada nella roccia. Scooby e la pentola d'oro. La fuga di Scooby da Atlantide. Scooby torna bambino o Scooby e il drago addormentato. Scooby fa spettacolo.
18.50 Il ritorno di Billi e Riva. Un programma a cura di Nico Garrone. Regia di Mario Ligini (4.a pun.). «Domenica è sempre domenica».
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL JOLLY E' IMPAZZITO» (1957) film, regia di C. Vidor con F. Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeame Crain e Jackie Coogan.
22.30 Telegiornale.
22.40 Da Pistoia, Canzoniere italiano, di E. Guzzardi, regia E. Dell'Aquila (2.a parte), presentano V. Merola e M. Perzy.
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. «Perché non l'hanno chiesto a Evans?» di Agatha Christie. Con Francesca Annis, Leigh Lawson, John Gielgud. Regia di Tony Wharmby. 3.a puntata — Le ultime parole di Alan Carstairs, precipitato dalla scogliera nel Galles, sono tutt'ora senza risposta. «Perché non l'hanno chiesto a Evans?» non vuol dire ancora nulla per Frankie e Bobby, impegnati nelle ricerche dell'assassino. Comunque il vero colpevole appare sempre più il dottor Nicholson e, temendo per la vita della bella Moira, Bobby cerca di venire in suo aiuto, ma riesce soltanto a sapere che è scomparsa. Bobby parte alla sua ricerca e sparisce a sua volta, trascinando con sé a breve scadenza anche Frankie.
14.10 L'estate è un'avventura, a cura di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma (alle ore 16): King Rollo e la stanza da gioco, cartone animato. Victor e Maria, cartone animato. Il cappotto. Emilia e le tre vecchiette, cartone animato. Gianni e Pinotto. Telefilm. Eroe ad ogni costo.
17.00 Lo schermo in casa. Immagini italiane (XXVI). «LA DONNA DELLA MONTAGNA» (1943). Film. Regia di Renato Catellani con Oscar Andriani, Maria Jacovino, Fanny Marchiò, Pietro Pastore, Marina Berti, Amedeo Nazzari, Maurizio D'Ancona.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Toshiro Mifune in «Samurai senza padrone». Telefilm. Assalto all'oro del Daymio. Con Toshi Ooide e Jiro Sakagami - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Una casa grande come un cuore». Sceneggiatura di Roger Lemelin e Gilles Carle. Con Emile Genest, Denise Filiatrault. Regia di Gilles Carle.
21.45 Tg 2 Stasera.
21.55 Telefilm «Le strade di S, Francisco»: «Una scuola di paura» con Karl Malden e M. Douglas.
22.45 Da Milano, Lino Patruno presenta «The european jazz stars», regia di R. Capanna.
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: Grotte: «I bisonti di Altamira». Un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 «STREET SCENE» (IL PALCOSCENICO SULLA STRADA) film (1931). Regia di King Vidor con Sylvia Sidney, William Collier jr. Estelle Taylor.
21.50 Tg 3.
22.15 La cinepresa e la memoria, a cura di G. Ventura: «Terra di Alvaro» (1958) regia di G.P. Callegari.
22.25 «C'ERA UNA VOLTA IL POTERE», film di Etienne e Patricia Verhaegen. «Il referendum degli dei» riprese filmate di Etienne Vergaegen. Testo di Claude Blanchard.
23.00 Bambole (2.a puntata).

RADIOUNO

12.07: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15 Motel radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18.05: The great big bag sketch show: ovvero è di scena la battuta; 18.10: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox desertum; 20: Collezione teatro: «La bugiarda» 3 atti di D. Fabbri; 22.20: Acchiappafrequenze, regia di Meroni; 21.38: Dopo teatro; 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE

8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di P. Levi con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda vede regione; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: La controra; 16.35: Donna, mistero senza fine, bello, di B. Cagli per Guido Gozzano; 17.30: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma «Groviglio di vipere» (18.30); 18.32: Saltimbanchi dell'anima; fra le 19.50 e le 23.28: Il pool sportivo si collegherà con Cesena per il Mundialito di calcio (finale) radiocronista E. Ameri; 19.50: Dse: Libro e civiltà; 20.20: Sinfonia d'estate; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte con R. Grassilli; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIOTRE

10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.30: Anno europeo della musica nel 3.o centenario di J.S. Bach (42); 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: «Tuo figlio nel 2000 avrà vent'anni»; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: architettura e urbanistica; 21.10: Edipo a Colono, opera in 3 atti di Antonio Sacchini, libretto di N.F. Guillard, dirige F. Caracciolo; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni Rai in Fm dalle 15 alle 24. 15: Tu mi senti; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Televisioni private oggi

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «DI FRONTE ALL'URAGANO». Con Dana Andrews, Dorothy Mc Guire. Regia di Mark Robson (1951), drammatico.
11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
11.40 Telefilm: «Sanford and son».
12.10 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder Woman».
14.00 Video estate '85 a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «Kung Fu».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Film: «DOC». Con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. Regia di Franck Perry (1971), western.
22.30 Telefilm: «Cin cin».
22.50 Film: «STAZIONE 3: TOP SECRET». Con George Maharis, Richard Basehart, A. Francis. Regia di John Sturges (1964), fantascienza.
1.00 Telefilm: «Mod squad i ragazzi di Greer».

TELEFRIULI

13.00 Hanna e Barbera show, cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria hospital», telefilm.
14.30 «IL MARITO», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 Vita da sub, documentario.
19.00 «Victoria hospital», telefilm.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 Revival anni Ottanta. Le produzioni di Telefriuli.
21.15 «The bold ones», telefilm.
22.15 «IL MARCHIO DI CRIMINAL», film.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.30 Film.
22.00 Videomusic.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Ralphsupermaxieroe».
9.30 Film: «LA PICA SUL PACIFICO» con Ugo Tognazzi, Tina Pica. Regia di Roberto Bianchi Montaro (1959), comico.
11.30 Telefilm: «Lou Grant».
12.30 Telefilm: «Peyton Place» n. 46.
13.30 Film: «VACANZE PER AMANTI» con Clifton Webb, Jane Wyman. Regia di Henry Levin (1959), commedia.
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: Natura selvaggia.
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 La grande estate giovane di Canale 5. «Festivalbar». Trasmissione musicale condotta da Vittorio Salvetti, Gabriella Carlucci, Licia Colò, Susanna Messaggio.
23.45 Film: «HOLLYWOOD O MORTE» con Jerry Lewis, Dean Martin. Regia di Frank Tashlin (1956), comico.

TELEPADOVA

10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «Barnaby Jones».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «TRE STRANIERE A ROMA», regia di Claudio Gora con Claudia Cardinale e Roy Ciccolini, commedia.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «VIOLANTA», regia di Daniel Schmid con Maria Schneider e Gerard Depardieu.
22.15 Football australiano.
23.15 Film: «FRANKESTEIN 70», regia di Howard W. Koch con Boris Karloff e Tom Duggan, orrore.
1.00 Telefilm: «Il ritorno del santo».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre», replica.
8.50 Novela: «La fontana di pietra», replica.
9.40 Novela: «La schiava Isaura», replica.
10.15 Telefilm: «Giorno per giorno», replica.
10.40 Telefilm: «Alice», replica.
11.05 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.30 Novela: «Amore dannato», replica.
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian», replica.
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra».
15.05 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Mi benedica padre».
16.30 Telefilm: Lancer «I buscaderos».
17.30 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
19.25 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno».
20.00 Novela: «Amore dannato».
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Film: «IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG». Con Robert Mitchum, George Kenney. Regia di Burt Kennedy (1943), western.
0.20 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
1.20 Telefilm: «Agente speciale».

TELECAPODISTRIA

16.30 «Soko», telefilm.
18.00 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre.
20.25 «Noi lazzaroni», sceneggiato, 2.a puntata.
21.30 Opera selvaggia, documentario di Frederic Rossif.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Vanità, varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.
23.00 «West side medical», telefilm.
24.00 «ROBIN HOOD, L'ARCIERE DI SHERWOOD», film cappa e spada.

BARBARA

9.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Quella magnifica dozzina, cartoni animati.
13.30 Daltanius, cartoni animati.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.
14.50 «Long street», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Cartoni animati.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Film.

ANTENNA-TMC

18.00 Telefilm: «La mappa misteriosa», 13.a p.
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Piccola storia della musica, 11.a p.
19.15 Oroscopo di domani a cura di F. Waldner. Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Film: «L'ALLEGRO WEEK END DI FORTUNA», commedia.
22.00 Gym time-galà di Roma di ginnastica artistica, 7.a serata. Commento: Daniele Poto. Al termine: Bollettino meteo.

PORDENONE

14.50 La pagina delle erbe, rubrica.
15.15 «LA PAGELLA», film.
16.45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Swat», telefilm.
19.30 TPN cronache.
20.00 «IL LETTO», film.
21.50 TPN cronache repl.
22.20 Film.
23.55 «LA BOLOGNESE», film.

TVM

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «SORELLE IN ARMI».
20.05 Cartoni animati della serie Il fantasma bizzarro.
20.30 Film: «NON TI SCORDAR DI ME».
22.00 Telefilm dell aserie «Squadra segreta».
22.25 Film: «L'UNICA LEGGE IN CUI CREDO».

Dai programmi tv e radio domani

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: «Il lago dei cigni». Coreografie di Marius Petipa e Leva Ivanov. Musica di P.I. Ciaikovski. Con: Natalia Makarova e Anthony Dowell (2ª parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 «Il viaggio della Mayflower» con Anthony Hopkins, Richard Crenna, Trish, Van Devere, Jenny Agutter, Michael Beck. Regia di George Scheafer. — La storica traversata del «Mayflower», che nel 1620 porta i primi pellegrini a cercare una nuova vita in America. Fra i pericoli e gli stenti, sempre sorretto dalla fede tenace il piccolo gruppo resiste fino a giungere alla meta. Quel famoso viaggio, ormai consegnato alla storia americana, fu definito anche «un atto di fede».
15.20 «Il mondo di Obladì Obladà». Un programma di P. Giaccio e R. Frassa, scene di M. Iosaghini, regia di R. Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico, servizi filmati di M. Avantario, G. Curi, R. De Maria, D. Majorana.
16.10 «Addio, Gutenberg». Documentario prodotto da E. Goldwyn (2ª parte).
16.50 «L'impareggiabile dr. Snugles». Cartone animato: «L'incantesimo della strega e aceto».
17.05 «Sulle strade della California». Telefilm: «Città aperta» (2ª parte).
18.P0 Palio di Siena. Telecronista Paolo Frajese, regia di A. Dossena.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Laurel e Hardy: Due teste senza cervello. La vita e l'opera della coppia più comica del mondo (5ª punt.): «Musica e musicanti». Un programma di G. Governi.
21.45 «IL PARADISO DELLE FANCIULLE» (1936). Film. Regia di Robert Z. Leonard. Con: William Powell, Luise Rainer, Myrna Loy, Frank Morgan, Reginald Owen (1° tempo).
22.40 Telegiornale.
22.45 «IL PARADISO DELLE FANCIULLE». Film (2° tempo).
00.25 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 «Due e simpatia». Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. «Perché non l'hanno chiesto a Evans?» di Agatha Christie con: Francesca Annis, Leigh Lawson, John Gielgud. Regia di Tony Wharmby (4ª e ultima puntata).
14.05 «L'estate è un'avventura», di B. Modugno e S. Spina, regia di C. Mascitelli. Presenta Paolo Tanziani. Nel corso del prograemma (dalle ore 16.10): Victor e Maria, cartoni animati: «La scalata» - «Il palco della banda». «Emilia e i gemelli», cart. animato. Gianni e Pinotto, telefilm: «Drug store».
17.05 Lo schermo in casa. Immagini italiane (XXVII). «LA PATTUGLIA SPERDUTA» (1952). Film. Regia di Piero Nelli. Con: Oscar Navarro, Giuseppe Aprà, Annibale Biglione.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 Toshiro Mifune in «Samurai senza padrone», telefilm: «Il castello dei Takakura» con T. Ooide e J. Sakagami - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «Una casa grande come un cuore» con E. Genest, D. Filiatrault, G. Arcad. Regia di G. Carle (2ª e ultima puntata).
21.50 «Bert D'Angelo superstar». Telefilm «La bestia», regia di D. Fiedkin con P. Sorvino, D. Patrik.
22.35 Tg2 - Stasera.
22.45 Sereno variabile: Speciale Siena. Un programma di O. Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi. Regia di G. Tosi.
23.50 Tg2 - Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
19.00 Tg3.
19.25 Terni: «La grande avventura», di L. Hendel e G. Rinaldi (2ª puntata).
20.00 D.S.E. - Grotte: «Il fiume sotterraneo», un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 Un palco all'opera. Concorso Maria Callas «Voci nuove per la lirica: «Luisa Miller», melodramma in 3 atti di Salvatore Cammarano. Musica di G. Verdi. Con: Simone Alaimo, Nazzareno Antinori, Annamaria Fichera, Carlo Desideri, Cecilia Gasdia. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai.
22.40 Tg3.
23.05 «Bambole» (3ª puntata).

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.03, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde-mare, con il Ministero della marina mercantile; 9: Radio anch'io presenta «La canzoni della nostra vita»; 11: L'operetta in trenta minuti: «La ghesha» di S. Jones; 11.30: Trentatée trentini, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lagrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Master; 14.30: Dse piccolo collezionismo (3) con Guglielmo Americhi; 15: Motel-Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Europa spettacolo varietà; 18.27: Ipotesi, con I. Ghione e S. Fantoni; 19.15: Onda verde mare; 19.23: Audiobox lucus; 20: Il paese della cuccagna ovvero: «La pancia alla sbarra», originale radiofonico (5); 20.30: Astri e disastri; 21: Da Siena il 41.o Palio, con Silvio Gigli; 21.30: Dirige ed esegue Uto Ughi; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con F. Ferri; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» (2.a serie) di Paolo Levi (5) con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: La controra; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazotto, nel corso del programma «Groviglio di vipere»; 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Radiodue sera jazz; 21: Serata a sorpresa; 22.30: Gr2 ultime notizie; Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 20.15, 23.53. 6: Preludio; 5.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: psicologia e psicoanalisi; 21.10: Dalla Radio svizzera italiana: Ernest Ansermet; 22: Spaziotre opinione; 22.30: XXI Festival di nuova consonanza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO

15: Tu mi senti: 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

STEREODUE

15: Stadiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Sfogliando il paginone; 14: Uomini di confine (7); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Televisioni private domani

CANALE 5

11.30 Telefilm «Lou Grant».
12.30 Telefilm: «Peyton Place».
13.30 Film: «LA MASCHERA E IL CUORE» con Joan Crawford e Michael Wilding (1954).
15.00 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: «Natura selvaggia».
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Telefilm: «Navy».
22.30 Telefilm: «Lottery».
23.30 La grande boxe.
0.30 Telefilm: «Ai confini dell'Arizona».

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film (avventuroso): «DIANA LA CORTIGIANA» con Lana Turner.
18.30 Telefilm: «Charles Dickens».
19.29 L'ora esatta.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film (western): «IL SOLITARIO DI RIO GRANDE» con Gregory Peck.
22.30 Telefilm: «Enos».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

PORDENONE

14.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
14.25 «I misteri dello spazio», documentario.
14.50 La pagina delle erbe - Rubrica.
15.15 «BESTIONE SUPERSTAR», film.
16.45 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Swat», telefilm.
18.35 Tpn Cronache.
20.00 «LA MACCHINA DELLA VIOLENZA», film.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 Film.
23.55 «PUNTO CALDO», film.

TELEQUATTRO

11.40 Telefilm: «Sanford and son».
12.10 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder woman».
14.00 Video estate '85 - a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «Kung Fu».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 «Bim bum bam», cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «VIRUS» con Glenn Ford, Chiba Sonny, Chuck Connors (1980). Fantascienza.
22.30 100 yard di gloria: «L'avventurosa storia del football americano».
23.50 Film: «ASSASSINO A 45 GIRI», con D. Darrieux, M. Auclair, J. Servais. Regia di Etienne Perier. (1960). Giallo.
1.35 Telefilm: «Mod Squad i ragazzi di Greer».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Kiss kiss», telefilm.
13.00 «Hanna e Barbera show», cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria hospital», telefilm.
14.30 «IL MARCHIO DI CRIMINAL», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 Vita da sub - Documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 «Willkommen in Friaul», notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «IL CUCCIOLO», film.
22.15 Telefriulinotte.
22.30 Le più belle partite dell'Udinese '84-'85: Udinese-Napoli.

TVM

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «IL FIGLIO DELLA FURIA».
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film: «DONNE INDIAVOLATE».
21.55 Telefilm della serie «La grande barriera».
22.20 Film: «L'INSODDISFATTA».

TELEPADOVA

12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «IL CONQUISTATORE DI MARACAIBO» con B. Corey e J. Clair. Avventura.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «ASSASSINIO AL SOLE - AMORE E VIOLENZA» con Yves Montand e Katharine Ross. Regia di P. Labro. Dramma.
22.15 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
23.15 Telefilm: «Sesto senso».
0.15 Telefilm: «Barnaby Jones».

TELECAPODISTRIA

15.00 «IL MAGNIFICO ROBIN HOOD», film cappa e spada con George Martin, Sheyla Rosin, reg. R. Bianchi Montero.
16.30 «Combat», telefilm.
17.30 «Soko», telefilm.
18.00 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Speciale orecchiocchio.
20.25 «Paura sul mondo», originale televisivo, 1.a puntata.
21.40 Tg tuttoggi.
21.50 Trip: viaggi nel divertimento.
22.50 Dance mania, musicale.
23.40 «Combat», telefilm.
0.30 «IL MAGNIFICO ROBIN HOOD», film cappa e spada.

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante - Idee del mattino per la tua giornata.
14.30 I viaggi e le avventure.
15.00 Film: «BRIGATA DI FUOCO».
17.00 Film: «IL SEGRETO DI CRISTOFORO COLOMBO».
19.00 Cartoni: «Scooby».
20.30 Film: «LO SPARVIERO DEI CARAIBI».
22.00 Videomusic.
23.00 Lo spettacolo continua.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre» (replica).
8.50 Novela: «La fontana di pietra» (replica).
9.40 Novela: «La schiava Isaura» (replica).
10.15 Telefilm: «Giorno per giorno» (replica).
10.40 Telefilm: «Alice» (replica).
11.05 Telefilm: «Mary Tyler Moore» (replica).
11.30 Novela: «Amore dannato» (replica).
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian» (replica).
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra» (71ª puntata).
15.05 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Mi benedica padre».
16.30 Telefilm: «Lancer».
17.30 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
19.25 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno».
20.00 Novela: «Amore dannato» (8ª puntata).
20.30 Film: «SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO» con Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman. Regia di Luigi Magni (1970).
22.30 Film: «AGGUATO NELLA SAVANA» con Harry Guardino e Shirley Eaton. Regia di Ivan Tors. Avventura.
0.30 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
1.30 Telefilm: «Agente speciale».

ANTENNA-TMC

18.30 Cartoni animati: Nel trenino della magia, 1.a puntata.
19.00 Piccola storia della musica, 12.a puntata a cura di Enzo Restagno.
19.15 Oroscopo di domani a cura di F. Waldner. Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Telefilm: Chopper squad «Il lungo week end».
21.30 Film: «ALTAIR - VITA MILITARE» con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Al termine: Bollettino meteo. Presentazione modelli Roberta Pelle.

PUO' DARSI CHE PER LEGGERE QUESTO ANNUNCIO VI SERVANO PIU' DI TRENTA SECONDI.

NON PREOCCUPATEVI: VI DIAMO UN GIORNO INTERO.

Quando si hanno solo trenta secondi a disposizione, è difficile spiegarsi bene. Ed è ancor più difficile riuscire a convincere qualcuno. Specie se il discorso è complicato. E se quel qualcuno è distratto o sta, per esempio, giocherellando con il telecomando...

Su un quotidiano il tempo ha un altro ritmo: quello del lettore. È possibile fermarsi, pensarci, rileggere, convincersi, ricordare. È perfino possibile ritagliare un coupon e spedirlo...

Dal 1 settembre l'Italia dei quotidiani è unita in un network che vi permette di pianificare una campagna pubblicitaria nazionale in modo rapido, equilibrato ed efficace, su undici differenti testate che raggiungono sette milioni di lettori (ISEGI 1983). Ai vantaggi di un costo-contatto molto conveniente si sommano quelli di una valida copertura regionale, ottenuta attraverso mezzi molto autorevoli nel loro territorio. Se volete maggiori informazioni chiamate QUI Network, 02/67693246 (SPE) oppure 02/783841 int. 61 (Publirama). QUI Network è una proposta SPE-Publirama. QUI Network è l'iniziativa pubblicitaria più interessante del 1985. Pensateci.

QUOTIDIANI INTEGRATI
Qui
NETWORK

L'ADIGE, IL PICCOLO, IL GIORNALE DI BRESCIA, L'ECO DI BERGAMO, IL GIORNO, IL SECOLO XIX, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE, IL TEMPO, IL MATTINO, IL GIORNALE DI SICILIA

TESTA PELLA ROSSETTI